NAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia
al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L.
nno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abb
unque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T
in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori
strazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano.
simi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono ma

IL PICCOLO

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 I, Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Venerdì 11 Gennaio 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2831

nsensi serbi e malcontento croato

Recise dichiarazioni di Macek

abria contro l'assolutismo

BUDAPEST, 10

Pesti Hirlap pubblica un'intervi-
ol capo del partito croato dei con-
i, Macek, il quale ha dichiarato
ra una sciocchezza attribuirgli le
razioni che i croati sarebbero sod-
tti della nuova situazione. In Croa-
ha detto Macek — l'opinione pub-
in generale, ritiene che la ditta-
sia diretta contro l'esistenza della
zia. Dalla parte serba non vi è un
membro del Governo che non sia
ente del punto di vista di un par-
politico.
r ingannare gli osservatori all'este-
no stati nominati nel Gabinetto tre
i, che sono effettivamente fuori di
siasi partito politico. I croati consi-
no come una provocazione la nomi-
Sverljuga a ministro delle Finan-
Questi è stato nominato dai serbi
facilitare il prestito all'estero, po-
ei così dire che il ministro delle
nze è un croato. I croati fanno pre-
al mondo che non riconosceranno
stiti contratti dalla dittatura. Sarà
gatorio per i croati solo il prestito
arà votato dal «Sabor» di Croazia.
ntivamente i croati sentono che
ttatura è diretta contro il movi-
to per l'indipendenza e la libertà
Croazia. Essi sanno perfettamente
seguiranno giorni difficili; perchè
esta non otterrà il suo effetto, non
aranno più mezzi per trattenere i
nello Stato jugoslavo. Da parte
non si è levata una voce di fe-
zione verso la dittatura. Informa-
in tale senso sono menzogne. Nel
etto di Zagabria è stata introdotta
nsura epistolare. I passaporti per
ro vengono rifiutati ai croati. La
ia è adesso completamente isolata
stero e, grazie a questo stato di
si sono potute diffondere all'estero
sulla gioia dei croati. I croati
che l'attuale Governo non sarà
visorio, ma durerà perseguendo o
di ottenere, con l'aiuto dell'asso-
mo, ciò che non si è potuto ottene-
altri mezzi, vale a dire la serbiz-
ne dei croati. Questi esigevano sod-
ioni per l'assassinio di Radic, e
avuto la dittatura che mira alla
zione del popolo croato».

olemiche serbo-croate

ZAGABRIA, 10

a la stampa di Zagabria e di Bel-
o si è già aperta un'abbastanza
polemica, che si riferisce ai pro-
del Governo. Mentre la stampa di
abria, eccezion fatta per i giornali
rtito che si mantengono completa-
riservati, elogia il Governo ed
la speranza che l'attuale regi-
soltanto transitorio, perchè pos-
consolidare la situazione interna
Stato e perchè possa rendere pos-
, attraverso una riorganizzazione
istituzioni ad una vera democra-
parlamentare, la stampa di Belgra-
enza eccezione è convinta che l'at-
regime significa una nuova èra
storia della Jugoslavia e non am-
con nessuna parola che si tratta
regime di transizione.
fonda sensazione ha prodotto un
olo della *Pravda*, l'organo del mi-
ro degli Esteri, dott. Marinkovic,
uale afferma che l'attuale regime
a considerarsi di carattere defini-
L'articolo conclude con queste os-
azioni: La stampa di Zagabria non
lcun motivo nè alcun diritto di te-
este delle speranze che potrà es-
ristabilito ciò che ancora poco tem-
si diceva e si domandava. Queste
ie richieste e tendenze sono liqui-
definitivamente. Tutto ciò è finito
non vuole comprendere, non com-
de il nuovo vangelo promulgato
l'atto di Re Alessandro.
stampa di Zagabria commenta
o modo di esprimersi della *Pravda*
mal trattenuta indignazione. Spe-
mente l'organo della borghesia di
abria, l'*Obzor*, prende posizione con-
questa interpretazione della *Pravda*
Belgrado, affermando che ragionan-
osì si dimostra perfetta ignoranza e
comprensione per quanto è contenuto
chiaro manifesto di Re Alessandro,
quale è detto espressamente che l'u-
scopo del passo fatto è quello di
e in brevissimo tempo nuove isti-
ni e che queste istituzioni dovreb-
corrispondere ai desideri giustifi-
del popolo.
Obzor dichiara che poi il modo di
ere della *Pravda* è dannoso agli in-
si dello Stato. Un simile modo di
ere potrebbe scuotere quell'entu-
o col quale il popolo croato ha ac-
o il manifesto del Sovrano e potreb-
anche causare del disorientamento
o gli amici che la Jugoslavia conta
l'estero.

arso interesse britannico

LONDRA, 10

interessante notare come l'inte-
e che il colpo di Stato jugoslavo ha
otto è andato rapidamente sceman-
er quanto i giornali mettano in ri-
o la disillusione croata che è seguita
rimo entusiasmo.
questo proposito il *Daily Telegraph*
rva come questo malcontento croa-
mostri che il cosiddetto Ministero
rale non ha risolto, almeno per il
ento, il problema unitario. E allo-
si domanda il giornale, che scopo
vuto il colpo di Stato?
Daily Telegraph aggiunge che ri-
e sempre aperta la questione se il
vo Governo concederà alla Croazia
giusto e equo trattamento. Perfino
funzione del potere nella persona del
e, per quanto questi sia popolare in
le province del Regno, non sembra
giornale estremamente rassicurante
gli avvenimenti, conclude il giornale,
ranno lumeggiarne la portata.

La stampa belgradese in favore del nuovo regime

BELGRADO, 10

La *Pravda* comunica che Re Alessandro ha fatto ieri visita al ministro degli Esteri Marinkovic che si trova a letto. Marinkovic, come assicura la *Pravda*, partirà non appena un po' ristabilito per l'estero, dove trascorrerà un lungo soggiorno per rimettersi completamente in salute.

Lo scioglimento dei partiti

Le *Novosti* affermano che a sostituire il ministro degli Esteri verrà chiamato o il dott. Sumenkovic oppure l'ex borgomastro di Belgrado Kumanudi. Il giornale aggiunge inoltre che il Governo verrà certamente allargato con l'inclusione del «leader» dei musulmani bosniaci dott. Spaho, al quale verrebbe affidato il Ministero del Commercio. Il Governo ha intanto severamente proibito tutti gli interventi di deputati o di altri uomini politici presso le autorità dello Stato per i loro protetti.

Secondo informazioni dei giornali, il Governo penserebbe di istituire prossimamente un Consiglio dell'economia, quale organo consultivo per la regolazione dei problemi economici. A membri di questo Consiglio verrebbero nominati i rappresentanti delle Camere di Commercio, degli Avvocati e di altre organizzazioni, nonchè rappresentanti più influenti della vita economica del paese.

La *Pravda* pubblica una notizia in cui è detto che in base alla legge sulla dittatura dei contadini serbi, come pure difesa dello Stato sono stati sciolti il partito e diverse altre organizzazioni operaie aventi carattere politico.

Il *Vreme* riceve da Zagabria che la situazione in quella città si è ora completamente consolidata. Il nervosismo e l'incertezza dei primi giorni del nuovo regime sono completamente scomparsi e l'opinione pubblica accoglie tutte le modificazioni introdotte come un fatto compiuto e attende di vedere i primi risultati dell'opera del nuovo Governo. Anche la stampa di Zagabria si è adattata al nuovo stato di cose.

I progetti per le riforme

Mentre ieri l'altro ancora furono sequestrati quattro giornali di Zagabria, ieri neanchè un giornale fu colpito dal provvedimento di sequestro.

Lo stesso giornale è in grado di affermare che il Governo esporrà prossimamente in una dichiarazione diretta al popolo il suo programma di lavoro. In tutti i Ministeri vengono elaborati i progetti per le riforme da introdursi nello Stato. Questi progetti verranno poi raggruppati sotto il controllo del Sovrano e rappresenteranno il programma di lavoro del Governo del generale Zivkovic. Tutte le attuali leggi promulgate sono soltanto delle misure preventive, mentre verranno poi sostituite da leggi che assicureranno al paese una delle più moderne organizzazioni amministrative e politiche.

Il Governo non fa dichiarazioni

BELGRADO, 10

Nell'attività del nuovo Governo non si hanno oggi a registrare atti importanti. Tanto il Presidente del Consiglio, gen. Zivkovic, che tutti gli altri ministri, si dimostrano oltremodo cortesi verso i rappresentanti della stampa, ma rifiutano energicamente di fare qualsiasi dichiarazione intorno al programma del nuovo Governo. A quanto si afferma nei circoli di solito bene informati, il Governo sta ora elaborando un dettagliato programma di lavoro, che verrà poi reso noto all'opinione pubblica sotto forma di dichiarazioni governative.

La censura postale, introdotta subito dopo l'assunzione del nuovo Governo, è stata ora sospesa per tutto il paese.

Per il risanamento amministrativo e per la stabilizzazione del dinaro

BELGRADO, 10

Secondo informazioni da circoli bene informati, il nuovo Governo non ha trovato nelle finanze dello Stato quell'ordine e quella regolarità che devono sussistere. Per questi motivi il Governo rivolgerà la sua attenzione d'ora innanzi non soltanto a introdurre i massimi risparmi, ma anche alla necessità di mantenere l'attuale corso della valuta jugoslava e delle rendite di Stato. Si afferma che si avvierà procedimento penale contro tutti i colpevoli del disordine nell'amministrazione dello Stato.

Nei circoli borsistici e commerciali di Zagabria e di Belgrado si rileva che i valori jugoslavi tanto a Zurigo che sulle altre borse estere sono rimasti stazionari, ciò che è un buon sintomo per gli sforzi della futura stabilizzazione della moneta.

Una smentita dell'"Avala,,

BELGRADO, 10

L'agenzia *Avala* pubblica:

Le notizie diffuse da alcuni giornali esteri secondo le quali parecchi parlamentari jugoslavi avrebbero lasciato precipitosamente il paese, recandosi per via aerea in Ungheria, sono fantastiche e interamente prive di fondamento.

La smobilitazione nel Paraguay

ASUNCION (Paraguay), 10

Il Presidente della Repubblica, dott. Eligio Ayala, ha firmato oggi il decreto di smobilitazione delle truppe chiamate sotto le armi in seguito ai noti incidenti svoltisi con le truppe boliviane nel territorio conteso del Chaco *(United Press)*.

La Commissione delle riparazioni costituisce il Comitato degli esperti

ROMA, 10

La Commissione delle riparazioni si è riunita alle 16.30 sotto la presidenza del sig. Chapsal, presidente della Commissione delle riparazioni, ed ha proceduto, in una seduta di pura forma, alla nomina degli esperti già designati dai Governi dell'Italia, del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna e del Giappone. Essa ha preso atto della nomina degli esperti tedeschi fatta dal Governo del Reich e in una prossima seduta procederà alla nomina degli esperti americani, d'accordo col Governo tedesco. I membri della delegazione italiana che hanno preso parte alla votazione sono il marchese Salvago Raggi ed il comm. Lanino.

La Commissione diramava stasera il seguente comunicato: «Durante la seduta che la Commissione delle riparazioni ha tenuto oggi, dietro invito dei Governi del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Giappone, firmatari della decisione di Ginevra del 16 settembre 1928, relativa alla costituzione di un comitato di esperti incaricato di «elaborare delle proposte per un regolamento completo e definitivo del problema delle riparazioni» ha nominato come membri di questo Comitato per il Belgio i signori Francqui e Gout; per la Francia i signori Moreau e Parmentier; per la Gran Bretagna sir Josiahstamp e lord Rovelstoke; per l'Italia i signori Pirelli e Suvich; per il Giappone i signori Kengo Mori e Takashi Acki.

La giornata di sette ore introdotta in Russia

MOSCA, 10

La giornata delle sette ore è stata introdotta con una disposizione del Governo sovietico in tutte le imprese e fabbriche statali, comunali e private. Essa dovrà essere adottata ovunque entro l'ottobre del 1933.

Varsavia polemizza con Mosca per il protocollo contro la guerra

VARSAVIA, 10

La nota di risposta polacca alla proposta russa per un protocollo separato contro la guerra, è stata consegnata nella giornata di oggi. Essa polemizza contro l'esposizione russa sull'attuale sviluppo delle trattative, ma dichiara nuovamente di essere d'accordo con la iniziativa di Litvinoff.

La Polonia si riserva soltanto delle modificazioni in alcuni particolari della proposta russa ed esprime la sua meraviglia che Litvinoff abbia rivolto la sua proposta alla Lituania, che non è un confinante immediato della Russia sovietica e che con la Polonia non mantiene normali rapporti diplomatici. La Polonia si rivolgerà pure agli altri Stati finitimi della Russia e in ispecie agli Stati Baltici per conoscere il loro punto di vista a proposito della nota proposta russa.

Attacchi radico-socialisti contro Poincaré

Pronostici sul voto odierno, 50 voti di maggioranza

PARIGI, 10

L'aula della Camera presenta l'aspetto delle grandi giornate: l'emiciclo è gremito di deputati e molta calca nelle tribune. In prima fila, come nelle rappresentazioni di gala, molte signore scollate e sbracciate. Però, salvo una breve interpellanza del comunista Cachin che ha dato luogo ai soliti schiamazzi, ad improperi ed a minaccie, vi è stata una seduta senza eccessivo interesse. Il voto avrà luogo soltanto domani e gli autori delle interpellanze odierne non erano fra i grandi tenori della scena parlamentare.

Un lagno di Buisson

Si è avuto dapprima il discorso di ringraziamento del Presidente della Camera, Buisson, per la sua quarta rielezione. Egli ha invitato i deputati a lavorare con calma, svolgendo il programma importantissimo che essi avranno nell'anno che incomincia. Egli è stato naturalmente applaudito quando si è lagnato della violenta campagna contro il regime parlamentare che egli identifica con la stessa Repubblica.

Un breve intervento di Poincaré, quando egli dice che accetta la discussione immediata delle interpellanze, è significativo:

«Si tratta di sapere — egli dice — se il Governo esiste e soprattutto se esisterà domani. Noi abbiamo intenzione di esistere e di persistere» *(applausi dalla metà della Camera, al centro e alla destra, silenzio nell'altra metà)*.

Sale quindi alla tribuna il deputato Frossard, direttore del *Soir*, oratore dei socialisti ufficiali, che proviene dalle file dei comunisti.

Egli dice che il malessere della Camera si è aggravato dopo il recente comunicato dal quale si è appreso che Poincaré aveva intenzione di dare le sue dimissioni ma che ne era stato disciolto dai suoi colleghi. Se il Presidente del Consiglio voleva andarsene, ciò che vuole dire che egli riteneva che, essendo la stabilizzazione del franco assicurata, il suo compito era terminato. La Camera non è più dunque alla mercè di una crisi finanziaria.

«La politica francese ritorna libera — dice l'oratore — e la Camera può scegliere la sua politica in piena indipendenza. Noi non assistiamo più come nel 1926, ad una vera rinuncia della sovranità nazionale, manovrata da forze oscure.»

Crisi di maggioranza

Questa allusione alla dittatura virtuale esercitata da Poincaré da oltre due anni è vivamente applaudita a sinistra.

Inoltre il socialista dice che si è in piena crisi di maggioranza e di direttive politiche.

«Bisogna risolverla. L'unione nazionale ha vissuto fino alla stabilizzazione del franco. Il congresso di Angers, ha registrato il suo atto di decesso. Il Ministero attuale ha dovuto rassegnarsi ad avere una maggioranza in cui il gruppo dell'unione radicale forma l'elemento più forte e più compatto. C'è un Governo che guarda a sinistra, ma che non riesce a liberarsi dalla destra. La maggioranza della Camera sa meglio quello che vuole e quello che non vuole. Questa crisi conduce il Parlamento all'impotenza ed alimenta la campagna contro il regime parlamentare. Il Parlamento può difendersi soltanto realizzando delle riforme ardite. Ma il Parlamento ed il Governo a poco a poco hanno abdicato ad una parte della loro autorità. La Camera, con la sua compiacenza verso il Governo, ha sciaguratamente abituato il paese a pensare che essa costituisce l'ostacolo più serio al buon funzionamento degli affari politici. E' mutilando la Camera dei suoi diritti che il Governo ha permesso che si gettasse su di essa il discredito. Una certa stampa pretende che dei parlamentari sieno compromessi nell'ultimo scandalo finanziario. Se ci sono dei deputati colpevoli, lo si dica e che la Giustizia segua il suo corso. Ma bisogna che l'atmosfera di sospetti finisca. Il Governo deve agire e scegliere la sua via.

Circa la politica del Ministero, finora noi non conosciamo che gli articoli 70 e 71 sulle congregazioni che hanno finora già subito tante vicissitudini e non si sa ancora quante ne subiranno».

Inizio di un conflitto sociale

Poincaré: Siate tranquilli che se il Governo sussisterà, gli articoli saranno votati.

Frossard, continuando, dice che quegli articoli non sono che un pretesto. Un membro del Governo infatti ha firmato un manifesto in cui il libero sviluppo delle forze religiose è opposto alle leggi laiche.

Poincaré: Ho difeso le leggi laiche prima di voi e continuerò a farlo.

Il deputato socialista quindi chiede:

Dal punto di vista sociale quali sono le intenzioni del Governo? Noi siamo all'inizio di un conflitto sociale che può diventare grave. In tutto il paese c'è un fermento di agitazioni. Parecchi scioperi sono già scoppiati sotto la pressione di necessità imperiose. Bisogna che si stia attenti. D'altra parte i funzionari attendono ancora il riconoscimento del loro diritto sindacale. Infine c'è la liquidazione della guerra e l'organizzazione della pace. Per raggiungere questo scopo il Governo deve avere l'appoggio delle masse democratiche e sporattutto dei socialisti. I socialisti sono fatti passare per dottrinari. Senza dubbio essi hanno il loro ideale ma si mantengono moderati e sanno in tutti casi tener conto della realtà. La tesi della repubblica e il socialismo sono inseparabili. Il giorno in cui fossero minacciate le istituzioni repubblicane essi sarebbero pronti a dividere con altre le responsabilità. Oggi chiediamo alla Camera di far cessare l'equivoco attuale e di cavare dal suo seno una maggioranza che governi coi suoi uomini.»

L'allusione al fatto che i socialisti sono pronti insieme ai radicali a dividere la responsabilità del potere è applaudita sui banchi di sinistra. Quei socialisti poi che sono maggiormente designati per ricevere eventualmente un portafogli sono addirittura giubilanti. Sale quindi alla tribuna l'oratore radicale Meyer, sindaco di Le Havre, il quale si duole che Poincarè abbia costretto i suoi ex colleghi radicali a uscire dal Ministero precedente.

Recise repliche di Poincaré

Poincaré: E' falso, completamente falso.

Meyer: Per la prima volta in trenta anni il partito radicale socialista è assente dal Governo. Oggi Poincaré non può governare con l'appoggio dei partiti di sinistra: certi suoi collaboratori si sono pronunciati contro la politica del cartello e contro le leggi laiche, ma il più grave rimprovero che facciamo a Poincaré è quello di aver lasciato che i partiti della reazione combattessero il regime parlamentare. L'oratore legge quindi alcuni brani d'articoli pubblicati da giornali di Parigi e della provincia che dicono il fatto loro ai deputati. Si lagna che il Presidente del Consiglio non abbia arrestato questa campagna.

Poincaré: Ma come l'avreste arrestata voi?

Meyer: Gli stessi giornali che conducono la campagna contro il parlamentarismo coprono di fiori il Presidente del Consiglio!

Poincaré: Se leggeste tutti gli articoli perdereste questa illusione a tale riguardo. Vi ho già detto che sarò in prima fila per difendere il regime parlamentare. Da che parte ero al momento del boulangismo? E più tardi al tempo di un'altra questione clamorosa (l'affare Dreyfus) non fui forse io che rivelai l'esistenza del famoso bordereau, documento di capitale importanza a favore di Dreyfus? Più tardi ancora non fu il mio intervento a determinare le rivelazioni nel famoso processo? Io mi consiglio e mi consiglierò sempre colla mia coscienza e farò sempre il mio dovere di repubblicano.

Meyer torna ad insistere che Poincaré non ha sufficientemente impedito la campagna contro il regime parlamentare, campagna recente ed attuale e dice che il suo atteggiamento ha alimentato anzi questa campagna. Se il presidente domani, malgrado la sua età, dovesse scendere sulla via per fare le barricate in difesa della repubblica troverebbe dall'altra parte taluno dei suoi ministri attuali. Può egli affermare che tutti i suoi collaboratori sono d'accordo con lui per difendere le leggi laiche? Sta al presidente del Consiglio far cessare ogni equivoco e dire nettamente con chi e come vuole governare.

La perorazione di Cachin

Ma se Poincaré fa appello a tutti i repubblicani nazionali o a tutti i repubblicani sarà seguito. Se invece intende mantenere nel Gabinetto degli avversari del regime, noi combatteremo con estrema energia una politica che noi consideriamo piena di pericoli per la democrazia».

A questa perorazione rispondono gli applausi del cartello e gli ululati del rimanente della Camera.

Ma ecco che sale alla tribuna Cachin l'oratore dei comunisti. Egli è più interessante del consueto. Gli è che invece di interpellare il Governo egli interpella i suoi vicini socialisti ciò che manda questi in bestia e mette invece in solluchero il resto della Camera e il pubblico delle tribune.

«Il gruppo comunista — egli tiene ad affermare — non ha più il gusto di dibattiti di ordine puramente politico. La loro moda è passata da un pezzo. Ciò che è essenziale ora sono i rapporti fra le classi sociali e i grandi problemi internazionali. La forza dell'industria francese è aumentata notevolmente dalla fine della guerra. Ma essa è in possesso d'un feudalismo che tiene nelle mani tutto il paese e fa sentire la sua volontà sullo stesso Governo. Nessuno gli può sfuggire. Siccome non vuole ridurre i suoi guadagni e deve tenere testa alla concorrenza internazionale, riduce i salari. Così attualmente abbiamo 50 mila scioperanti in Francia. Ma il loro numero crescerà ben presto.

La Camera si diverte

Quanto ai problemi esteri, la pace non è certo assicurata dal fatto che tutti i paesi armano ancora e più di prima della guerra. La Francia ha un bilancio della guerra doppio di quanto era allora. Così vi è un'atmosfera peggiore di quella che vi fosse nel 1914. Ora noi non assistiamo più al duello tra gli alleati e la Germania per la supremazia europea, ma alla lotta tra l'Inghilterra e l'America per l'egemonia mondiale. Già l'Inghilterra si lagna che i prodotti americani invadono l'India, l'Oceania e l'America meridionale, soppiantando i suoi.

I socialisti hanno fatto la rivelazione che sono pronti a salire al potere. Eppure essi hanno intanto la tessera con cui si impegnano a combattere con ogni mezzo il capitalismo. Ora si dicono pronti ad allearsi con i rappresentanti del capitale per governare insieme. Noi comunisti ci auguriamo con tutto il cuore l'avvento al potere dei socialisti. Sappiamo già che essi, come i radicali socialisti, manderanno i soldati contro gli operai scioperanti, continueranno la guerra del Marocco e la azione del cartello. Ci ricordiamo di quei bei tempi del trionfo elettorale dei radicali e dei socialisti, allorchè il loro giornale distribuiva tutte le cariche della repubblica agli amici, faceva perdere l'Eliseo a Millerand e voleva mettere al suo posto l'attuale ministro della Guerra Painlev. L'organo del cartello, il *Quotidien* è oggi caduto nel fango.

Man mano che Cachin parlava, i socialisti non sapevano frenare la loro rabbia e lanciavano contro di lui insulti di ogni genere. Questo sembrava divertire Cachin che rispondeva per le rime. Quattro quinti della Camera si divertivano un mondo per la lotta fra i comunisti e socialisti; il centro e la destra applaudivano a più non posso Cachin. I socialisti tendendo i pugni, gli mostravano da che parte venissero gli applausi. Ma ciò non lo faceva mutare, anzi egli diventava sempre più pugnace contro i suoi ex compagni.

Il voto a quest'oggi

Quando egli finì bollando il *Quotidien*, gli sguardi si appuntavano sul banco del Governo per cercarvi Hennessy, il ministro dell'Agricoltura, che durante tutta la seduta era dietro Briand. Egli si era squagliato appena aveva incominciato a parlare l'oratore dei comunisti, forse intravvedendo l'attacco.

Dopo un breve intervento insignificante del socialista indipendente Brunet, la continuazione delle interpellanze è rimandata a domani. Il voto si avrà in serata. I pronostici odierni davano una cinquantina di voti di maggioranza a Poincaré.

Le condizioni di Re Giorgio

LONDRA, 10

Il bollettino di questa sera sulla salute del Sovrano è il seguente: «Il Sovrano ha passato una giornata tranquilla. Prosegue il miglioramento.»

Come si può facilmente osservare nei bollettini di ieri e di oggi, il miglioramento del Sovrano prosegue, sia pure lentamente, ma secondo le previsioni dei medici curanti.

La notizia comparsa sui giornali che il Re si recherebbe all'estero per passare la convalescenza, viene smentita. Sembra invece sia stato deciso che l'illustre infermo si recherà in qualche città di mare o farà addirittura una crociera.

Il sistema di misure europee introdotto in Turchia

COSTANTINOPOLI, 10

L'Assemblea Nazionale turca ha deciso di introdurre dal prossimo giugno, in Turchia, tutte le misure europee. Il primo luglio il riposo settimanale verrà trasportato dalla giornata di venerdì a quella di domenica. Non è stato ancora deciso il termine per l'introduzione dei cognomi familiari in luogo del sistema dei nomi finora in uso.

La Romania ha firmato a Parigi l'atto preliminare per il prestito

BUCAREST, 10

Lupojanu, presidente della Delegazione romena che a Parigi conduce le trattative per il prestito estero, ha informato il Governo romeno che è stato raggiunto l'accordo e firmato il patto preliminare ed ha perciò invitato il ministro delle Finanze, Popovici, a venire a Parigi per firmare l'atto definitivo. Durante la permanenza di Popovici a Parigi verrà fissato definitivamente il corso di emissione e il tasso di interesse, ciò che non è avvenuto nel trattato preliminare. Il ministro delle Finanze partirà domani alla volta di Parigi.

Lo schema di contratto di arruolamento

per la gente del mare e dell'aria

ROMA, 10

In questi giorni sono state, come è noto, riprese fra i rappresentanti della Confederazione generale fascista dei trasporti marittimi e aerei e i rappresentanti della Confederazione fascista degli addetti ai trasporti marittimi e aerei, le trattative per la compilazione del contratto di arruolamento.

Le questioni definite

Le riunioni, che si sono svolte al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Bottai e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, on. Cao, hanno permesso, come risulta dal comunicato ufficiale diramato al riguardo, di definire molte delle questioni controverse in merito alla definizione delle importanti questioni. A complemento delle notizie contenute dal comunicato ufficiale siamo in grado di aggiungere che i punti risolti e le questioni definite sono tali e tanti da far ritenere che nelle prossime adunanze che si terranno verso la fine del prossimo mese, la compilazione dello schema di contratto di arruolamento avrà fatto un notevole passo innanzi.

Fra i rappresentanti delle parti interessate si è prima di tutto convenuto di sostituire agli attuali contratti di arruolamento vigenti per ciascuna Confederazione, un unico contratto. Si è inoltre stabilito le varie specie di contratto di lavoro esistenti fra armatori marittimi e lavoratori. Essi sono di tre specie: contratto a viaggio, contratto a tempo determinato, contratto a tempo indeterminato.

Per quanto si riferisce al contratto a viaggio si è stabilito che il ritorno del marittimo deve aver luogo nel porto d'imbarco. Qualora il porto di ultima destinazione non sia quello di origine, il marittimo ha il diritto al rimpatrio a spese dell'armatore al porto di imbarco.

La durata del contratto a tempo indeterminato è stata fissata in 6 mesi ed in un anno.

Il contratto a tempo indeterminato

Particolarmente interessante è stata la discussione che si è svolta sul contratto a tempo intedeterminato. In proposito occorre rilevare che le vigenti disposizioni di legge stabiliscono che il capitano può sempre congedare il marinaio avanti il termine di arruolamento e senza l'obbligo di dimostrare che egli abbia commesso alcun atto reprensibile, ma deve rilasciargli il congedo e provvedergli i mezzi per il ritorno in patria procurandogli il rimpatrio sopra un'altra nave. Il marinaio congedato senza giusto motivo, oltre il pagamento per il servizio prestato ha diritto ad una indennità. Se il congedo è stato nel porto nel quale si è fatto l'arruolamento e prima della partenza, l'indennità è eguale a un mese di salario, se il congedo avviene dopo la partenza o in un porto del Regno diverso da quello d'arruolamento l'indennità è di 40 giorni di salario. Non vi ha luogo a indennità se il marinaio è congedato prima che si chiuda il ruolo dell'equipaggio.

I rappresentanti della gente di mare hanno fatto presente l'opportunità di modificare lo stato di fatto esistente, per stabilire condizioni più eque per la mano d'opera addetta ai trasporti marittimi.

Dopo un'ampia discussione, che ha occupato varie sedute e alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle parti interessate e i delegati dei dicasteri competenti si è in linea di massima stabilito di modificare razionalmente le anzidette disposizoni nel senso di stabilire, in caso di contratto a tempo indeterminato a tempo obbligatorio da parte dei datori di lavoro, di comunicare il licenziamento con regolare preavviso all'interessato.

E' stata fatta inoltre presente l'opportunità di proporzionare la misura dell'indennità al servizio prestato e di non lasciarla fissa come attualmente stabilisce la legge. Anche su questa questione l'accordo è stato, in linea di massima, raggiunto e si è deciso di proporzionare l'indennita stessa al periodo di lavoro prestato. Tale disposizioene viene ad avvantaggiare notevolmente la classe dei marittimi e particolarmente di coloro che prestano servizio per lungo tempo presso una stessa compagnia.

Notevoli discussioni ha richiamato anche la questione della fissazione del periodo di prova, la quale si è fissata in 45 giorni. Si è stabilito inoltre che il marittimo assunto in servizio presso una compagnia alle cui dipendenze ha già lavorato, non deve ripetere il periodo di prova se non sono trascorsi quattro anni.

Per i casi di licenziamento dovuto a forza maggiore e a giusto motivo si è stabilito in linea di massima di concedere un'equa indennità. E' stata inoltre sollevata la questione dell'opportunità di aumentare l'indennità per il licenziamento e si è accennato all'opportunità di rivedere le disposizioni concernenti l'orario di lavoro e il lavoro straordinario.

Criminose manovre di speculatori
Nessun provvedimento fiscale

ROMA, 10

In questi giorni, da parte di alcuni ambienti non certo disinteressati, sono stati presi di mira i mercati borsistici con la diffusione di notizie circa pretesi provvedimenti di carattere fiscale che sarebbero in corso di esame presso i competenti organi ministeriali o addirittura in via di emanazione. Si assicura, per esempio, con leggerezza veramente criminosa, che si sarebbero assoggettati a particolari misure tributarie i proprietari di casa, che sarebbe imminente il ripristino della tassa del 15 per cento sulle cedole dei titoli, ecc.

E' evidente che queste notizie, oltre a non avere alcun fondamento di verità, mirano ad un unico scopo: turbare l'investimento del risparmio e agevolare la speculazione a danno dell'efficienza della nostra economia. E' superfluo aggiungere che gli organi autorizzati oppongono a tali notizie la più energica smentita.

Nessuna misura di carattere fiscale si prepara per i proprietari di immobili, che nulla hanno a temere dall'entrata in vigore della legge per le evasioni fiscali. Anzichè prestar fede a simili calunnie è bene che tutti attendano l'entrata in vigore della nuova legge e che non si pensi di evaderla. Per quanto riguarda la seconda voce, non si è mai pensato a nessun ripristino della tassa sulle cedole, e neppure ad una qualsiasi misura analoga.

L'andamento soddisfacente della ripresa economica e le direttive perseguite dal Governo fascista in questa materia, indicano chiaramente trattarsi di una criminosa manovra di speculazione a danno del risparmio privato. I propalatori di queste voci sono stati perfettamente identificati.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Roberto Forges Davanzati, direttore della *Tribuna*, col quale si è a lungo intrattenuto su questioni di indole giornalistica.

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane al Viminale lo scrittore Francesco Sapori, il quale gli ha offerto il suo nuovo romanzo «In capo al mondo» di argomento nazionale e terriero.

Mutui per oltre 120 milioni concessi dalla Banca del Lavoro nel 1928

ROMA, 10

La sezione di credito fondiario della Banca nazionale del lavoro, pubblica, in occasione della fine d'anno, interessanti dati riguardanti il credito edilizio e agrario di miglioramento. I nuovi mutui stipulati nell'esercizio 1928 assommano a oltre 120 milioni, di cui 100 milioni circa di mutui edilizi, che importano nuove costruzioni per oltre 200 milioni, a tipo prevalentemente economico. La distribuzione territoriale dei mutui, fatta con criteri di decentramento urbano, si riassume come segue: Provincie settentrionali 30 milioni; Mezzogiorno e isole 70 milioni.

I mutui agrari (oltre agli importanti finanziamenti fatti per le bonifiche) sono stati particolarmente rivolti alla esecuzione di opere di miglioramento e all'acquisto di fondi, da parte di cooperative e di agricoltori, a scopo di frazionamento e coltivazione diretta. Nel quadro delle operazioni compiute, particolare importanza riveste lo sviluppo dei piccoli mutui fondiari agrari a favore degli invalidi di guerra rurali, con che la Banca, oltre a svolgere una vera e propria opera di assistenza, patriottica e sociale, incoraggia la formazione della piccola proprietà coltivatrice e la colonizzazione agricola interna.

Il Comitato centrale intersindacale riunito sotto la presidenza di S. E. Turati

ROMA, 10

L'Ufficio stampa del Partito comunica: Stamane a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. il Segretario del Partito, on. Augusto Turati, si è riunito il Comitato centrale intersindacale.

La cerimonia all'Università di Roma in onore di Enrico Ferri

ROMA, 10

Stamane nell'aula magna della R. Università, è stato commemorato il 50.o anniversario d'insegnamento di Enrico Ferri. Erano presenti alla cerimonia S. E. Casertano, presidente della Camera, S. E. Brusati, vicepresidente del Senato, S. E. Michele Bianchi, sottosegretario di Stato all'Interno, S. E. d'Amelio, presidente della Corte di Cassazione, il sen. Salandra, il sen. De Michelis, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, gli ambasciatori dell'Argentina e del Cile, numerosi senatori e deputati, i comandanti del Corpo d'Armata di Roma e della Divisione, il rappresentante del Prefetto, i rappresentanti della Magistratura, numerosi rappresentanti di Università italiane e straniere, varie altre personalità, nonchè i professori e gli studenti dell'Università di Roma.

Hanno pronunciato discorsi il rettore dell'Università, prof. Millosevich, il preside della Facoltà di giurisprudenza, prof. De Francisci, S. E. d'Amelio, in nome del Comitato organizzatore delle onoranze a Enrico Ferri, il comm. Santoro a nome dei discepoli, il prof. Dandieu de Var a nome della Facoltà di giurisprudenza di Parigi, il prof. Ramos per quella di Buenos Aires, il prof. Rabinovich, polacco, in rappresentanza dei discepoli stranieri e della Facoltà di giurisprudenza di Ginevra.

Volkoff partirà fra giorni per Roma

SOFIA, 10

Tra pochi giorni il generale Volkoff, nominato ministro di Bulgaria presso il Quirinale partirà per Roma per assumere la sua nuova carica.

Le indulgenze concesse dal Pontefice
nell'anno del suo giubileo sacerdotale

ROMA, 10

Seguendo l'esempio di Leone XIII, allorchè quel Pontefice celebrò il suo giubileo sacerdotale, il Papa indice un «Anno Santo extra ordinem» in forma di giubileo universale da lucrarsi fino a tutto il dicembre prossimo.

Nella Bolla Pontificia che porta la data del 6 gennaio, giorno dell'Epifania, è detto che il Papa è fermamente persuaso che tutti si affretteranno ad usufruire di tale preziosa spirituale opportunità, in modo che i costumi privati e pubblici ne sieno emendati, la Fede prenda maggior vigore e si accenda sempre più l'ardore della pietà cristiana.

I pellegrinaggi a Roma

Ed ecco le condizioni necessarie ad usufruire dell'indulgenza plenaria concessa dal Papa per tutto l'anno giubilare:

I fedeli che dimorano nella diocesi di Roma, e i pellegrini che a Roma verranno, dovranno visitare due volte o nello stesso giorno o in giorni diversi le basiliche di San Giovanni Laterano, di San Pietro in Vaticano e di Santa Maria Maggiore, pregando in generale, secondo le intenzioni del Papa e in particolare per la conversione dei peccatori, per l'estirpazione delle eresie, degli scismi, per la pace e la concordia dei Principi e perchè si ottenga più facilmente l'esaltazione, la prosperità e la libertà della Chiesa cattolica e del suo Capo.

Nel caso che qualcuno o per la distanza dei luoghi o per altro legittimo impedimento sia impossibilitato di fare le visite secondo le precedenti prescrizioni, i confessori possono commutarle con le visite alla chiesa parrocchiale o anche ad un oratorio pubblico nel quale vi sia la facoltà di celebrare la Santa Messa. Oltre le visite, dovranno i fedeli digiunare per due giorni all'infuori di quelli nei quali vi è obbligo generale di digiuno, a norma del Codice di diritto canonico. Dovranno pure confessarsi all'infuori della confessione annuale di precetto ed accostarsi alla Santa Comunione all'infuori del precetto pasquale. Dovranno infine fare un'elemosina, secondo i propri mezzi e col consiglio del proprio confessore, destinandola a qualche opera pia; ed il Papa come suggerimento indica le opere della propagazione o della preservazione della Fede.

L'assoluzione dalle censure

I fedeli poi che non abitano in Roma, e che non verranno in Roma in pellegrinaggio, potranno lucrare dovunque la stessa indulgenza giubilare purchè compiano le stesse opere e facciano lo stesso numero di visite alle chiese locali che i rispettivi vescovi indicheranno.

Per coloro che in Roma o fuori faranno le visite processionalmente, sotto la guida del proprio parroco o di un sacerdote da questi incaricato, i rispettivi vescovi o ordinari potranno convenientemente ridurre il numero delle visite stesse. Le visite potranno essere fatte anche parte in una diocesi e parte in un'altra, parte in un luogo e parte in un altro, purchè esse sieno sempre fatte alle chiese indicate dagli ordinari.

Per gli infermi impossibilitati a compiere regolarmente le visite, queste potranno essere dai confessori dispensate in tutto o in parte o commutate con altre pie opere.

Ai confessori non sono sospese le facoltà straordinarie delle quali, a norma del Codice di diritto canonico possono essere forniti. Anzi il Papa concede loro, per quest'anno giubilare straordinario, la facoltà di assolvere da tutti i casi riservati, o con censura o senza, eccettuate soltanto le violazioni del segreto del Santo Ufficio ed i casi riservati «specifico modo». Speciali facoltà sono pure concesse ai confessori per la dispensa o la commutazione dei voti. Tutte queste facoltà sono concesse perchè sieno applicate a chi si confessa nell'intento di lucrare il Santo Giubileo. L'assoluzione dalle censure può essere anche concessa in foro interno anche all'infuori della confessione purchè non si tratti di colpa che richieda la assoluzione sacramentale.

Privilegi ai sacerdoti

Coloro che sono colpiti da «censura nominale» possono essere oggetto anch'essi di queste straordinarie facoltà di assolvere, purchè abbiano soddisfatto in foro esterno alle prescrizioni giuridiche che li riguardano. Se però qualcuno non possa ciò fare sul momento per forza maggiore, potrà ottenere la assoluzione allo scopo di guadagnare l'indulgenza, purchè non vi sia scandalo ed egli proponga di compiere quanto prima il suo dovere.

La Bolla annuncia infine che con la concessione di questa straordinaria indulgenza giubilare, il Santo Padre non intende punto di sospendere le altre indulgenze. Desidera anzi Sua Santità largheggiare maggiormente in esse nel corso di quest'anno del suo giubileo sacerdotale e perciò concede, fino a tutto il dicembre 1929, l'indulgenza di sette anni, sette quarantene, ogni volta che qualcuno preghi davanti al Santissimo Sacramento secondo le sue intenzioni. Se ciò farà qualcuno per tutta una settimana, potrà alla fine di essa guadagnare l'indulgenza plenaria. Ai sacerdoti poi egualmente, per tutto il corso del 1929, il Santo Padre concede il privilegio personale di guadagnare ogni volta che celebreranno la Messa, una indulgenza plenaria applicabile ad un'anima del Purgatorio.

Il transito degli zuccheri cecoslovacchi
e il porto di Trieste

ROMA, 10

L'*Agenzia di Roma* riceve da Praga che, secondo notizie di quei circoli commerciali, tra il Lloyd Triestino e gli zuccherifici cecoslovacchi sarebbe stato concluso un accordo per il trasporto dello zucchero in Levante durante il 1929. In tal modo al porto di Trieste rimarrebbe assicurato il transito degli zuccheri cecoslovacchi per la futura campagna.

Il comitato esecutivo
del Congresso delle biblioteche

ROMA, 10

A seguito della deliberazione in data 30 settembre 1927 della conferenza celebrativa di Edimburgo, per la ricorrenza del 50.o anno di fondazione dell'Associazione dei bibliotecari della Granbretagna ed in accoglimento di analogo voto espresso il 31 marzo u. s. nella prima riunione plenaria, tenuta in Roma dal Comitato internazionale delle biblioteche e di bibliografia, S. E. il Capo del Governo, ministro per gli Affari Esteri, ha consentito e disposto che un Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia, abbia luogo nella capitale del Regno, nella seconda metà del prossimo mese di giugno.

Il Congresso è destinato a svolgere un vasto ed efficace programma di intesa intellettuale. Esso si occuperà di determinare, con largo dibattito, e con competenza specifica, i mezzi tecnici reputati più idonei per la pronta ed agevole conoscenza e consultazione di quel patrimonio culturale che costituisce la base degli scambi internazionali nel campo intellettuale.

Il programma del convegno

Il Congresso, a cui la maestà della sede prescelta e l'alto interessamento del Capo del Governo, conferiscono rilievo e solennità eccezionali, darà modo di valorizzare il nostro glorioso patrimonio bibliografico e di mostrare i perfezionamenti tecnici da noi raggiunti nell'ordinamento d'uso della suppellettile libraria. In occasione del Congresso saranno, infatti, allestite nelle nostre maggiori biblioteche mostre bibliografiche regionali. Sarà questa una sintesi superba della storia della vita del pensiero italiano.

Affinchè sia assicurata la perfetta riuscita del Congresso, il ministro della Istruzione, on. Belluzzo, ha diramato una circolare ai presidenti delle accademie e degli istituti scientifici e letterari, delle deputazioni e società di Storia Patria, e di tutti gli enti ed associazioni culturali in genere, ai rettori delle Università ed ai direttori di istituti superiori, ai sopraintendenti bibliografici ed ai direttori delle biblioteche governative, invitandoli a dare notizia a tutti i dipendenti della data di convocazione e dello spirito animatore del Congresso, sotto forma di comunicazione collettiva o individuale; ad avviare i mezzi più opportuni atti ad affiancare l'azione di massima pubblicità che il Ministero dell'Istruzione è in procinto di iniziare, per assicurare al Congresso la più larga partecipazione di bibliotecari, studiosi, bibliografi, scrittori, amatori del libro, editori e librai; a comunicare i temi, gli argomenti, gli studi e le relazioni che si abbia eventualmente intenzione di sottoporre alle discussioni del Congresso.

I membri del Comitato

Il ministro dell'Istruzione ha, frattanto, provveduto alla costituzione del Comitato esecutivo del Congresso, che risulta così composto: Cippico on. conte Antonio, senatore del Regno, presidente; Salvagnini comm. dott. Francesco Alberto, direttore generale per le accademie e biblioteche, vice-presidente; Fago cav. uff. dott. Vincenzo, vice-presidente del Comitato internazionale delle biblioteche e di bibliografia, segretario generale; Bartolini gr. uff. Domenico, provveditore generale dello Stato, in rappresentanza del Ministero delle Finanze; Beer gr. uff. dott. Guido, segretario capo della Presidenza del Consiglio; Calcagno comm. Guido, ispettore superiore bibliografico; De Pretis gr. uff. dott. Agostino, in rappresentanza del Governatorato di Roma; Fava dott. Domenico, ispettore superiore bibliografico; Frascherelli gr. uff. dott. Ugo, direttore generale per l'Istruzione superiore; Fumagalli comm. dott. Giuseppe, direttore dell'Istituto italiano del libro; Gallo cav. prof. Alfonso, ispettore superiore bibliografico; Guglielmotti comm. Umberto, segretario della Federazione fascista dell'Urbe; Maraviglia on. prof. Maurizio, in rappresentanza del P. N. F.; Pariboni comm. prof. Roberto, direttore generale per le Antichità e Belle Arti; Rosso comm. Augusto, capo dell'Ufficio per la Società delle Nazioni e Santicchi gr. uff. Pasquale, direttore generale in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri.

Il ministro Belluzzo ha insediato il Comitato, presente anche il sottosegretario di Stato on. Leicht, ed ha fatto rilevare tutta l'importanza della manifestazione e la necessità di intensificare il lavoro di preparazione e di organizzazione del Congresso. Il Comitato ha discusso ampiamente le modalità inerenti allo svolgimento tecnico del Congresso, alle numerose mostre bibliografiche che saranno allestite in tale occasione ed alle provvidenze necessarie per dare degna ospitalità ai rappresentanti della cultura mondiale.

Centoventi allievi ufficiali
alla tomba di Nazario Sauro

POLA, 10

Nella locale Scuola di reclutamento degli ufficiali di complemento si è chiuso oggi il corso semestrale iniziatosi nell'agosto 1928. Ieri, nel pomeriggio, per vecchia e cara consuetudine di questa scuola, gli allievi si sono recati in devoto pellegrinaggio alla tomba e sul luogo del supplizio di Nazario Sauro.

I 120 allievi, suddivisi in due sezioni, al comando dei loro ufficiali, tenente Giovanozzi e tenente Caruso, e accompagnati dal capitano Turchiarullo, si sono recati dapprima al cimitero della Marina dove, deposta una corona di lauro con nastro tricolore sulla tomba del Martire, il capitano Turchiarullo rievocò con parole toccanti la nobile figura di Nazario Sauro. Terminato il discorso gli allievi si irrigidirono per un minuto sull'attenti.

Seguì poi la visita alla cella e al luogo del supplizio nelle carceri di via dei Martiri. Qui l'allievo ufficiale Vittorio Stagni ricordò il martirio del valoroso marinaio capodistriano, portando ai presenti pure il saluto del figlio del Martire, tenente di vascello Nino Sauro, e chiuse il suo dire con una perorazione auspicante la libertà dell'Adriatico e di tutte le italianissime terre ancora sotto il giogo straniero.

La chiusura del Congresso
degli albergatori di Trento, Bolzano e Belluno

MERANO, 10

Alla chiusura del Congresso degli albergatori delle Provincie di Trento, Bolzano e Belluno, dall'assemblea è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dalla presidenza:

«Il Congresso degli alberghi turistici delle Provincie di Bolzano, di Trento e di Belluno, esaminando i vari lati del problema turistico italiano e quelli delle tre Provincie alto-atesina, tridentina e bellunese; considerando che la crisi del turismo è internazionale, in seguito ai movimenti monetari e finanziari di vari paesi e agli spostamenti non ancora regolati delle correnti turistiche; ritenuto che il turismo, giustamente considerato come una fonte notevole di entrate per il bilancio economico di una Nazione e per le finanze degli enti pubblici, in questo periodo di generale squilibrio economico viene svalutato ed esteso a regioni nuove e non preparate ad uno svolgimento della moderna attività turistica e che molti, troppi paesi e nazioni credono di potersi trasformare in zone turistiche; considerando anche che l'Italia, terra ricca e varia tra tutte di attrattive naturali, storiche ed artistiche, dalle terre alpine fino alle spiaggie della Sicilia, ha fatto e sta facendo progressi mirabili nel perfezionamento dei suoi mezzi turistici;

plaude vivamente alle dichiarazioni della presidenza della Confederazione del commercio e della Federazione nazionale alberghi e turismo, confermanti l'interesse vivo che il Governo Nazionale dà al problema turistico agitato con amorevole cura dalla Federazione nazionale alberghi e turismo;

afferma come pregiudiziale necessaria alla trattazione dei problemi turistici: 1) la delimitazione delle zone turistiche nazionali in modo da evitare estensioni affrettate e ingiustificabili; 2) la classifica nazionale degli alberghi e la concessione di licenze speciali per l'esercizio di agenzie di viaggi per dare ordine, linea e responsabilità uniformi in tutta la Nazione a tutta l'attività alberghiera; 3) ottenuta la delimitazione delle zone turistiche e la classifica nazionale degli alberghi, sarà più facile e regolare — anche per mezzo di più facili contratti con l'Istituto di credito ipotecario e con gli stessi istituti normali di credito mobiliare — il credito alberghiero giustificato dai sempre più forti investimenti di capitale nelle aziende alberghiere;

domanda a questo riguardo che la Federazione nazionale alberghi e turismo, oltre alle già avviate pratiche col benemerito Ministero dell'Economia Nazionale, voglia iniziare pratiche con la Federazione nazionale fascista bancaria per una più moderna larghezza degli istituti bancari verso le solide aziende alberghiere, anche piccole e medie».

Un convegno di medici a Washington
per combattere l'epidemia influenzale

WASHINGTON, 10

L'Ufficio centrale sanitario ha convocato in Washington i batteriologi e i medici che ora stanno studiando l'epidemia influenzale nei centri maggiormente colpiti, allo scopo di trovare un metodo per isolarla. I funzionari dell'Ufficio sanitario, constatata l'impotenza virtuale delle cure profilattiche nell'attuale contingenza, hanno ritenuto di convocare i medici, affinchè suggeriscano i mezzi più pratici per fronteggiare alla presente allarmante epidemia.

Fra i colpiti dell'influenza si trova precisamente il generale Cummin-, capo servizio del Sanatorio centrale, che pertanto non ha potuto partecipare alla riunione. Un funzionario ha letto durante la riunione una relazione del generale Cummins, la quale prevede come effetto dell'epidemia attuale una mortalità anche più alta della presente. *(United Press).*

Cadavere d'un ottuagenario
rinvenuto orribilmente mutilato

LAURINO, 10

L'altro ieri un cadavere orribilmente mutilato della testa e vestito d'una giubba grigio-verde, è stato scoperto fra la neve in Valle Sottana, a circa 15 chilometri dall'abitato e a mille metri d'altezza. Poco dopo, carabinieri e militi forestali, avvertiti, si ponevano alla ricerca, con a capo il pretore del mandamento. Dopo ansiose ricerche, fu finalmente rinvenuto il cadavere orribilmente mutilato della testa e delle mani. Tutto il dorso era stato divorato dalle belve montane, sicchè della vittima non rimanevano che pochi brandelli. Tosto dissepolto da sotto la neve e fatte le constatazioni di legge, veniva ordinata la rimozione del cadavere e trasportato nella sala necroscopica del cimitero di Laurino.

Pare assodato che si tratti di tale Carone Angelo, di 86 anni, che la sera del 25 dicembre ultimo scorso si allontanò da casa senza farvi più ritorno. Le diligenti indagini hanno per il momento accertato trattarsi di disgrazia. Il vecchio, infermo di mente, si sarebbe allontanato fra le inaccessibili balze delle montagne, dove sarebbe stato divorato dai lupi e dalle volpi.

La protesta di tre marinai
contro una film antitaliana

PARIGI, 10

Mandano da Sciangai al *Petit Parisien*, che un incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri, in un cinema di Sciangai, ove si dava una film americana «L'angelo della strada», proibito in Italia, perchè contiene scene antitaliane. Tre marinai italiani, che avevano preso biglietti di balconata, sono entrati nella cabina dell'operatore e si sono impadroniti del primo rotolo della film, poi l'hanno bruciata nella strada e sono scomparsi.

Dieci sotto zero a Modena

MODENA, 10

I termometro è sceso oggi a dieci sotto zero, temperatura che da molti anni non si verificava in questa città. Anche dalla provincia giunge notizia di un freddo intensissimo, i canali ed i corsi d'acqua sono gelati.

L'arresto d'un agente
che assicurava i moribondi

ZAGABRIA, 10

(u). A Vukovar, nella Slavonia, è stato arrestato l'agente della Società di assicurazioni «Union», tale Luca Slepcevic, che danneggiò la Società con l'assicurare persone che stavano per andare all'altro mondo ed intascando, poi, i premi.

La Società aveva constatato già altre volte che gli assicurati dallo Slepcevic vivevano al massimo un anno. Erano, quindi, sorti gravi sospetti che furono, poi, confermati dal caso recentissimo della morte di un operaio, certo Andrea Jerkovic, assicurato presso la Società per 50.000 dinari. Due mesi fa, l'agente aveva mandato alla Società l'attestato medico del nuovo assicurato, che era stato trovato sanissimo. In questi giorni, morto il Jerkovic, l'agente informò la Società, rimettendole il certificato di morte dal quale risultava che l'operaio era decesso in seguito ad una malattia cronica. Assieme ai documenti, l'«Union» ricevette un telegramma del suo agente in cui era detto che si spedisse al suo indirizzo il premio di 50.000 dinari dovuto alla famiglia del Jerkovic.

Ecco quanto si viene a sapere ora che lo Slepcevic è stato arrestato. L'agente, saputo che lo Jerkovic era gravemente ammalato, e che i suoi giorni erano contati, propose al moribondo di fare un contratto con la Società sulla vita, per una somma abbastanza rilevante e con la dichiarazione che il premio venisse pagato all'agente a saldo di certi crediti immaginari. Si trattava soltanto di avere un certificato medico dal quale risultasse che il Jerkovic era perfettamente sano. L'agente si mise a cercare in certi ambienti equivoci l'individuo che volesse seguirlo dal medico e presentarsi con il nome di Andrea Jerkovic. Non fu difficile trovare l'uomo che gli sembrò adatto, e che da tempo disoccupato, era in miseria. Istruito convenientemente, il tipo, verso il compenso di alcune centinaia di dinari, aderì di farsi visitare a nome dell'ammalato. Avuto il certificato, l'agente assicurò il preteso Andrea Jerkovic.

Come abbiamo detto, in questi giorni il Jerkovic morì e il certificato della sua morte, con la diagnosi del medico, dimostrò che l'assicurato doveva essere ammalato ancor prima di essere assicurato. La Società, invece di mandare il premio, denunciò l'agente alla polizia. Fu arrestato anche l'operaio che si era prestato al giuoco e si attende l'arresto di parecchie altre persone che devono essere coinvolte nelle truffe.

La morte dell'arcivescovo di Vienna

VIENNA, 10

Oggi alle 17.15 è morto l'arcivescovo di Vienna dott. Giuseppe Pluger, alla età di 72 anni. Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al capitolo metropolitano le sue condoglianze.

La Befana fascista a Pola
Un discorso dell'on. Maracchi

POLA, 10

Oggi nel pomeriggio, auspice la Federazione provinciale fascista, ha avuto luogo, al Politeama Ciscutti, la distribuzione dei doni ai bambini poveri della città, doni raccolti dalla Federazione istriana dei commercianti per la seconda Befana fascista. Il teatro era gremitissimo di folla e di bambini.

Erano presenti tutte le autorità cittadine, fra le quali il prefetto on. Leone, il senatore Chersi, il segretario federale on. Maracchi, il podestà Bilucaglia, il generale Bruni, anche in rappresentanza del generale Bonomi, il generale Gigante, l'ammiraglio Slaghek-Fabri, l'intendente di Finanza Botticelli, il cav. Gottardi, presidente della Commissione reale, il cav. Cella per l'O. N. B., il cav. Clai presidente dei commercianti dell'Istria e altri ancora.

Prima di procedere alla distribuzione dei doni furono estratti i numeri della lotteria pro istituzioni giovanili, e i cinque premi furono vinti dai seguenti numeri: 2594, 4812, 2980, 9586 e 769.

Finita la distribuzione dei doni, l'on. Maracchi, infaticabile presidente del comitato organizzatore, pronunciò un breve discorso esaltante il significato altissimo della festa che ha portato il sorriso della bontà a tanti fanciulli. Il Balilla Socher si presentò quindi all'on. Maracchi per ringraziare il gerarca e tutti i benefattori

Coppa Schneider
Il programma della g

LONDRA

Il Club Reale Aeronautico ha [...] ziato che la data della gara per la [...] Schneider è stata fissata per i g[...] e 7 settembre. Il primo giorno s[...] dicato alle prove degli apparecchi [...] idrovolante dovrà alzarsi ed am[...] più volte prima di volare per u[...] numero di ore. Nel secondo giorno [...] luogo la gara, alla quale parte[...] come è noto la Gran Bretagna, l[...] gli Stati Uniti e la Francia. Sicc[...] corsa sarà contesa nelle acque d[...] thampton sopra un percorso trian[...] migliaia di spettatori potranno [...] tutte le fasi della gara. Nessuna [...] ne potrà quest'anno aggiudicarsi [...] tivamente il trofeo essendo nec[...] secondo le norme stabilite che u[...] zione vinca la gara per tre volte [...] il periodo di cinque anni. Negli a[...] sportivi e nei circoli aeronautici [...] si crede che l'aviatore D'Arcy Gr[...] tissmio per i tentativi infruttuosi [...] per abbassare il record di veloc[...] bilito da De Bernardi, comand[...] squadra dei piloti inglesi

La formazione del Gruppo A[...]
della Legione «Guglielmo Obe[rdan]»

E' in formazione il gruppo [...] della Legione «G. Oberdan». A[l] gruppo possono partecipare gli [...] guardisti di tutte le Centurie c[he] sieno già iscritti a qualche gru[ppo di] specialità (D. A. T., ciclisti). [...] parte di obbligo a tale gruppo [...] coloro che hanno ricevuto gli so[...] gamento rateale e che comunqu[e] iscritti al gruppo sciatori, che [...] così sciolto.

Gli iscritti al gruppo alpino d[...] no partecipare a tutte le adun[ate del] gruppo, anche se vi sarà adunat[a nella] loro Centuria. Il gruppo esplich[erà at]tività sciatoria durante i mesi [...] nali e compirà gite ed escurs[ioni in] montagna durante i mesi esti[vi. Gli] iscritti al gruppo alpino resteran[no] forza alle rispettive Centurie, e [...] comandante di Centuria ricev[erà] elenco nominativo degli appa[rtenenti] alla sua Centuria iscritti al gru[ppo al]pino, per poter giustificare le [...] alle adunate di Centuria.

Le iscrizioni al gruppo alpino [...] cevono seralmente presso il C[...] della II Centuria. Il Coman[do del] gruppo alpino si riserva l'acce[ttazione] o meno delle iscrizioni, a secon[da del]le condizioni fisiche dei richied[enti].

Previsioni del tempo per

RO[MA]

Probabilità: Persisteranno venti [...] trionali con prevalenza di greco, [...] Jonio, moderati altrove. Cielo anco[...] zialmente coperto sulla Sicilia e su[...] joniche con qualche pioggia, sul [...] d'Italia cielo quasi ovunque sereno [...] in pianura sulle regioni settentrion[ali, tem]peratura stazionaria. Mare molto [...] sul Jonio e lungo le coste sicule, [...] agitato l'Adriatico, il medio e bas[so Tir]reno, mosso altrove.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Palla al cesto

Campionato I Divisione

D. Pitteri - G. U. F. 14-10

Ieri sera si sono incontrati, sul campo della O. R. Balilla E. De Amicis, i due quintetti del Dopolavoro Pitteri e del Gruppo Universitario Fascista in un match di ricupero del campionato giuliano di prima divisione.

La partita, lodevolmente diretta dagli arbitri Preghel e Venutti, è stata vinta dai dopolavoristi del Pitteri che, pur non dimostrandosi superiori in campo, hanno saputo abilmente sfruttare alcune indecisioni delle guardie avversarie, per prevalere con uno scarto non troppo convincente. Il primo tempo vedeva gli azzurri del maestro D'Urbino in rilevante vantaggio per 13 punti a 7. Invece la ripresa era caratterizzata da un brillante ritorno offensivo dei giallo-rossi «gufini», che segnavano 3 punti contro uno solo degli avversari, totalizzando così 10 punti mentre il Pitteri conquistava la vittoria con 14 punti.

La temperatura rigidissima ha influito non poco sul gioco di ambedue le squadre, pregiudicando notevolmente la fluidità e la precisione delle azioni.

Per la cronaca, i migliori uomini in campo sono apparsi Bertuzzi del Pitteri e Vidulich del G. U. F.

Ecco il dettaglio del punteggio delle due squadre:

Pitteri: Bertuzzi (6), Svagel (5), Rautnig (2), Canarutto (1).

G. U. F.: Vicario (3), Vidovich (3), Vidulich (2), Ciacotich (2).

Campionato II Divisione

A. S. P. E. - D. Nordio 15-7

Uno scarso numero di appassionati ha assistito al match di ricupero del campionato giuliano di seconda divisione, svoltosi ieri sera sul campo della C. R. Balilla Nordio fra il quintetto del Dopolavoro Nordio e quello dell'A. S. Ponziana Edera.

Sotto il lodevole arbitraggio del sig. Pischianz, le due squadre hanno disputato una bella e cavalleresca partita, che si è chiusa con la meritata vittoria dei «poulains» di Franzi.

Il primo tempo è stato più equilibrato, perchè l'ottima difesa del Nordio ha neutralizzato molte azioni offensive degli asperini, che segnavano 6 punti contro 4 dei verdi. Nella ripresa, l'A. S. P. E. si è imposta con maggiore autorità, realizzando alcuni bellissimi cesti per merito di Cuppo, il miglior uomo in campo, e vincendo per 15 punti a 7.

Per l'A. S. P. E. hanno segnato Cuppo (11), Luis (2) e Posar (2). I sette punti del Nordio sono stati marcati tutti da Calligaris.

I campioni dell'«Assi» a Trieste

Le due riunioni preliminari organizzate negli scorsi giorni dalla Sezione Sportiva del nostro G. U. F., nell'intento di collaudare la squadra rappresentativa di Trieste che incontrerà i campioni dell'A.S.S.I., non hanno fatto che acuire negli ambienti sportivi l'interesse e l'aspettativa per le due serate eccezionali di domani e di domenica.

Il nome dell'«A.S.S.I.» esercita un fascino speciale sugli appassionati dello sport estetico ed emozionante della palla al cesto. E questo fascino è d'altronde ben giustificato, perchè l'A.S.S.I. s'aggiudicò ben cinque volte il titolo di squadra Campione d'Italia e nel 1927, quando si trattò di formare la rappresentativa nazionale che difendesse il tricolore in terra di Francia, si ricorse per la sua formazione al reclutamento in massa dei meravigliosi giocatori lombardi. E la nazionale italiana battè quella francese.

La brillante iniziativa del G. U. F. conduce quindi, per la prima volta a Trieste uno squadrone «baskettistico» di grido. Si noti inoltre che l'A.S.S.I. scenderà nella nostra città al gran completo. Arriveranno infatti Valli, Canevini, Besozzi, Sessa e Brocca, tutti e cinque due volte «nazionali», e quali riserve Beretta e Bianchi. Vedremo quello che sa dare il «basket» quando è giocato da giocatori di gran classe.

Ecco frattanto il programma completo delle due magnifiche serate che si svolgeranno nella palestra centrale di via della Valle.

Sabato, 12 corrente: Ore 20.15: A. S. P. E. (I Divisione)-Società Ginnastica Triestina. Ore 21: Toti (Campione Giuliano Divisione Nazione)-A. S. P. E. Ore 21.45: A.S.S.I. di Milano (5 volte Campione d'Italia)-G. U. F. Trieste.

Domenica, 13 corrente: Ore 18.30: Pitteri-G. U. F. Ore 19.30: A.S.S.I. di Milano-Rappresentativa Triestina.

La sei giorni di Berlino
vinta da Dulbert-Pietri

BERLINO, 10

Stasera alle 11 è terminata la corsa dei Sei Giorni. Vincitrice è stata la coppia Dulbert - Pietri con 278 punti. Seconda a due giri la coppia Gossens-Debaets con 296 punti. Terza la coppia Kroschell-Jung punti 189. La coppia Linari - Miethe si è ritirata in mattinata.

CALCIO

Novara F. A.-U. S. Triestina
Domenica, ore 14.30 - Campo Montebello

Domenica prossima il campo di via Rossetti sarà teatro di una bella ed avvincente battaglia sportiva. L'anziana squadra piemontese del Novara sarà ospite per la prima volta di Trieste, per incontrarsi nella partita per il campionato di divisione nazionale con la concittadina U. S. Triestina.

La poco sicura e quasi identica posizione delle due squadre farà sì che la lotta non avrà sosta per il grande impegno che sarà impiegato dalle squadre in lizza per aggiudicarsi l'ambitissima vittoria e con essa la tenue speranza di raggiungere ancora quel posto per il quale la lotta si fa sempre più serrata e accanita.

La partita si inizierà alle 14.30 precise e sarà preceduta da quella per il campionato federale allievi tra l'U. S. Triestina e la Pro Gorizia.

I biglietti d'ingresso al campo sono in vendita da oggi sino alle 13 di domenica presso i bars Venier, Vermuth di Torino e ex Urbanis.

L'omaggio dei campioni d'Italia
al presidente federale on. Arpinati

BOLOGNA, 10

La visita del Torino a Bologna, che i granata campioni d'Italia intendono compiere per rendere omaggio al presidente federale, avrà luogo il 15 gennaio durante il viaggio di ritorno da Bari, dove il Torino sarà domenica a disputare la sua tredicesima partita di campionato.

Come è noto, questa visita doveva aver luogo prima della fine dello scorso anno, ma fu rimandata per un impedimento dell'on. Arpinati, chiamato in quel giorno a Roma. Il breve ritardo non attenua il valore e il significato del simpatico gesto.

Da parte sua, il presidente federale a nome della Federazione consegnerà ai campioni d'Italia un ricco premio.

L'incontro di calcio con l'Ungheria
avrà luogo a Roma o a Napoli

BOLOGNA, 10

La F.I.D.A.L. ha mantenuto in programma anche per il 1929 l'incontro con l'Ungheria, che per l'equilibrio delle forze in lotta ha sempre destato vivo interesse ed ha dato luogo a gare assai disputate.

Sembra deciso che quest'anno l'incontro stesso debba effettuarsi il 13 ottobre in una città del meridionale, probabilmente Roma o Napoli.

Come è noto, i precedenti incontri si svolsero nel 1926 a Budapest, nel 1927 a Bologna e nel 1928 ancora a Budapest. Nel 1926 e nel 1928 la vittoria, di misura, toccò all'Ungheria, mentre nel 1927 arrise brillantemente all'Italia.

PUGILATO

Il torneo triestino "Primi Pugni,,
Sala A. P. T. - Domani, ore 20.30

Ieri sera si sono chiuse le iscrizioni al torneo dei «Primi Pugni», organizzato dalla solerte Accademia Pugilistica Triestina. Il numero dei concorrenti e la loro ottima preparazione assicurano un brillante successo a questa importante competizione propagandistica, che si svolgerà nella sala dell'A.P.T. (via della Ginnastica 18), a principiare da domani sera, alle 20.30. L'Unione Sportiva Triestina scenderà in lizza con 9 pugili, l'A. S. Ponziana-Edera con 7 e l'Accademia Pugilistica Triestina presenterà 8 concorrenti.

Stasera, dalle 20 alle 21, verrà fatto il peso degli atleti e sarà pure effettuato il sorteggio delle coppie che disputeranno i combattimenti della prima serata. Quale premio speciale, il maestro Lessieur, istruttore dell'U. S. Triestina, ha offerto una medaglia d'argento da assegnarsi al pugile migliore stilista.

Adunata invernale in Alto Adige
della Società Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie terrà nei giorni 3-9 febbraio 1929 un accantonamento invernale a Vipiteno (Alto Adige). Figurano nel programma escursioni in slitta al passo del Giovo (una delle più belle piste da bobsleigh), in teleferica in Val Ridanna e a San Martino del Nevoso, in slitta al Brennero, oltre a numerose altre escursioni nei dintorni. Per il viaggio da Trieste a Vipiteno via Valsugana e Bolzano, è stata accordata la riduzione tariffaria del 70 per cento. Le iscrizioni si inizieranno il 15 corrente e resteranno aperte sino al 22; i programmi dettagliati dell'interessantissima escursione nella zona di Vipiteno — che è tra le più nevose dell'Alto Adige — saranno esposti nella sede dell'Alpina.

Per partecipare all'escursione è necessaria la tessera di turismo alpino. L'accantonamento avrà sede in un albergo di Vipiteno, con stanze riscaldate e con rancio comune.

L'entusiasmo degli schermitori d'Italia
per l'assegnazione della Coppa Littorio

ROMA, 10

La *Tribuna* pubblica il segente telegramma che l'on. Mazzini ha inviato al Segretario del Partito on. Turati:

«Gli schermitori d'Italia, fieri dell'assegnazione della Coppa del Littorio, supremo ed ambitissimo trofeo dello sport italiano, presentano all'E. V. le armi vittoriose e salutano con la lama azzurra il camerata ed il collega. La Coppa del Littorio è in possesso per quest'anno delle 1300 tessere della Confederazione di scherma, che conservano l'impegno di fronte all'E. V. ed a tutti gli sportivi di difenderla con ogni energia, per sempre assolutamente confermare ed imporre nel mondo delle armi la scuola e l'arte italiana e conservare in avvenire il trofeo oggi assegnato, con lo aumento del loro ardore, della loro responsabilità sportiva. Non ignorano gli schermitori d'Italia che si esalta l'emulazione delle altre Confederazioni, lanciate alla conquista della Coppa del Littorio per l'anno venturo, senonchè la lotta sarà non meno che cortese, e che altri atleti contenderanno loro l'onore d'una reputata assegnazione, ma fidenti attendono e provocano l'appassionato duello. In guardia! a noi!».

L'attività sportiva
del Circolo Morara Sassi

Nella sede del Circolo Luigi Morara-Sassi convennero iersera i componenti di tutte le sezioni sportive di questo organismo dopolavoristico, allo scopo di trattare e risolvere in forma definitiva tutte le questioni inerenti all'attività futura nel campo dell'educazione fisica.

Presiedeva l'importante riunione il signor Lionello Menassè, assistito dal signor Carlini, direttore generale delle Sezioni sportive del Circolo. Dopo aver brevemente accennato ai criteri che informano le iniziative della Presidenza nei riguardi dell'educazione fisica — che deve basarsi su incondizionata disciplina, molta serietà e grande spirito di sacrificio da parte degli atleti — il signor Menassè tracciò un breve quadro di quella che sarà l'attività immediata dell'istituzione in questo campo.

La Sezione calcio funziona già perfettamente: la prima squadra sociale, iscritta al campionato di II categoria dei Liberi, ha già saputo cogliere significative vittorie imponendosi alla attenzione degli sportivi. Essa farà anche meglio nel futuro sotto la guida dei suoi direttori. Si esaminerà in seguito la possibilità di introdurre il nuovo italianissimo giuoco della «volata».

Quella che non ha potuto funzionare sin quì regolarmente e con profitto degli iscritti — pochi a dir vero, ma volonterosi — è la Sezione scherma, affidata in un primo tempo alle cure del sig. Brasioli, ma in seguito trascurata per l'impossibilità da parte dell'istruttore di più oltre mantenere l'incarico. Ora la Sezione avrà nuovo impulso e verrà costituita pure una Sezione femminile. Di ambedue si assume la direzione lo stesso presidente, sig. Menassè, il quale si riserva inoltre di raggruppare quanto prima tutti gli appassionati del tiro a segno, e, in seguito, non appena la stagione sarà propizia, i fedeli del nuoto e del canottaggio.

Altra Sezione che si trova nelle stesse condizioni è quella di boxe. Il sig. Menassè provvide iersera alla riconferma dell'istruttore nella persona del signor Levis e all'acquisto del materiale necessario affinchè con la prossima settimana possano iniziarsi regolarmente gli allenamenti collettivi.

Le Sezioni di atletica leggera maschile e femminile risultano costituite da ottimi elementi, capaci di grandi affermazioni specialmente nel podismo, ma bisognosi di usufruire di allenamenti razionali e periodici in una palestra bene attrezzata. Il presidente, che ha già provveduto a farne richiesta all'O. N. D., promise di sollecitare la concessione. Di queste Sezioni si assume la cura diretta il sig. Carlini, vecchio e valoroso ginnasta concittadino. Capo della Sezione maschile viene nominato il campione provinciale di marcia Mario Feresin.

La Sezione escursionismo non ha organizzato sinora nessuna gita di una qualche importanza. Vi sarà provveduto in una delle prossime domeniche, inaugurando così ufficialmente anche l'attività di questa Sezione. Molte delle escursioni avranno per mèta i campi di battaglia del Carso; verranno inoltre organizzate delle scampagnate famigliari con pretese sportive naturalmente ridotte alle possibilità dei partecipanti. Si darà pure impulso alle esercitazioni sciistiche.

Riconfermato il signor Carlini nella carica di direttore generale delle Sezioni sportive, il presidente fece appello alla disciplina e alla tenacia dei soci per conseguire nel più breve tempo buoni risultati in questo campo fecondo di soddisfazioni per la gioventù.

Il vasto piano di valorizzazione della Tripolitania

attuato dal generale De Bono in tre anni e mezzo

La partenza dell'ex Governatore e il commosso saluto di Tripoli

TRIPOLI, 10

Ieri mattina S. E. De Bono, lasciava la Colonia imbarcandosi sul «Tolemaide» diretto a Siracusa. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche la folla, che ascendeva a parecchie migliaia di persone, si era assiepata lungo le vie adiacenti dalla palazzina governatoriale al porto e riversata sulla banchina d'imbarco, per tributare al grande Governatore della rinascita della Tripolitania una ultima, commossa manifestazione di devota gratitudine per la prosperità da lui assicurata a questa terra e di deferente affetto per il ricordo di paterna bontà che egli lascia tra tutte le classi sociali di questa Colonia.

Manifestazioni senza precedenti

Oltre a tutte le autorità civili e militari, associazioni, rappresentanti di potenze estere e densa folla di notabilità cittadine, una moltitudine di capi indigeni convenuti dalle regioni più lontane della Tripolitania sottomessa, aveva spontaneamente tenuto a porgere a S. E. De Bono il saluto deferente e grato delle popolazioni e le espressioni del loro rammarico per la improvvisa partenza dell'illustre Governatore. Il commiato, che diede luogo a manifestazioni di popolo senza precedenti, si accrebbe ancora quando S. E. De Bono si accinse all'imbarco.

Questo, infatti, avvenne sotto una pioggia di fiori e di manifestini tricolori, mentre la folla acclamava, le Camicie nere cantavano «Giovinezza», le musiche suonavano inni fascisti, centinaia di bandiere, di gagliardetti agitavansi tra sventolio di fazzoletti, cappelli, berretti, e mentre le sirene delle navi nel porto e delle officine lontane, sparse tra i palmeti che circondano l'oasi di Tripoli, sibilavano lungamente. La scena aveva profondamente commosso tutti i presenti, senza distinzione di razza o di classe.

Poco prima che il piroscafo si staccasse dal molo, saliva a bordo il venerando Mufti di Tripoli e porgeva a S. E. De Bono un vibrante e commosso saluto a nome di tutte le popolazioni indigene della Tripolitania che esaltavano il nome e le doti singolari dell'impareggiabile Governatore Quadrunviro e che rivolgevano all'Altissimo le più fervide preci perchè largamente rimunerasse le sue alte benemerenze con la sua protezione e le sue benedizioni.

L'ultimo saluto

Mentre il piroscafo manovrava per uscire, una miriade di imbarcazioni, di ogni tipo e di ogni grandezza, sciamava rapidamente dalle rive verso il piroscafo, improvvisando con alacre sventolio di tricolori e reiterati alalà un'ultima manifestazione di accorato affetto, piena di commozione e di significato, mentre la folla accorreva sulle estremità del molo di protezione del porto e una squadriglia di tre «caccia» volava a bassa quota lanciando manifestini tricolori inneggianti al nome e alle benemerenze del grande Quadrunviro.

Due rimorchiatori, su cui avevano preso posto il Triumvirato del Fascio di Tripoli e numerose Camicie nere con gagliardetti, accompagnarono il piroscafo sino oltre l'imboccatura del porto lanciando poderosi alalà e salutando con sventolio di bandiere e lunghi sibili di sirene. La folla sostava sul molo, sulle banchine e sulle terrazze sino a quando il piroscafo fu in vista.

Lo sbarco a Siracusa

SIRACUSA, 10

Col piroscafo «Tolemaide» proveniente da Tripoli è giunto stamane alle 10 il sottosegretario di Stato per le Colonie S. E. De Bono. Alle ore 19 S. E. De Bono ha proseguito in ferrovia per Roma, ossequiato alla stazione da tutte le autorità locali.

L'opera di S. E. De Bono nel quadro dei dati statistici

TRIPOLI, 10

L'opera da S. E. De Bono attuata durante i tre anni e mezzo del suo governorato è nelle seguenti cifre e dati di fatto:

La colonizzazione

Indemaniamento ettari 90.000; terre confiscate ad indigeni ribelli valore 8 milioni e mezzo; dune rimboschite ettari 1000; Terreni dedicati ad opera colonizzatrice: indemaniati ettari 162.000, concessioni nazionali ettari 92.600, in corso di concessione ettari 70.000. Principali provvedimenti adottati per l'agricoltura: riforma dei servizi direttivi agrari e zootecnici e istituzione di quattro nuove sezioni d'esperimentazione; provvidenze molteplici a favore dei concessionari che possono fruire di ben 10 contributi finanziari governativi; emanazione del decreto 7 giugno 1928, n. 1736 che regola tutta la materia della concessioni agricole, pastorali ed industriali. Notevole infine, per l'importanza propaganda pro colonizzazione, il primo congresso agricolo coloniale italiano a Tripoli nel maggio 1928.

Nel campo della Giustizia i più notevoli provvedimenti sono stati: riorganizzazione dei servizi giudiziari nelle regioni interne con il ripristino del Tribunale di Misurata e l'istituzione di 17 nuovi uffici di conciliazione in più importanti centri; nomina della Commissione presso la Corte d'Appello per il coordinamento del testo unico di tutte le norme vigenti in Libia. Il servizio carcerario è stato migliorato con l'apertura della sezione per i tubercolotici, l'istituzione del carcere di Misurata, l'ampliamento della colonia penale agricola di Sghedeida e il nuovo carcere giudiziario di Tripoli testè approvato.

678 opere pubbliche

L'imponenza dei lavori pubblici eseguiti è documentata dalle seguenti cifre: opere eseguite in numero di 589, cioè strade per l'importo di circa 18 milioni, opere marittime 2 milioni e mezzo, opere edilizie varie 17 milioni e mezzo, acquedotti e opere di carattere igienico circa 5 milioni. Le principali opere effettuate sono strade rotabili, 5 tronchi più 250 km. di massicciate in zone di colonizzazione, la cattedrale cattolica di Tripoli, il nuovo palazzo governatoriale, il nuovo ospedale coloniale, la bonifica idraulica di Tagiura, la bonifica di Ain Zara, l'ampliamento dell'acquedotto di Tripoli.

Le opere progettate o in corso di esecuzione ammontano ad 89, tra cui il molo Sottoflutto del porto di Tripoli, le carceri giudiziarie, la costruzione e l'ampliamento di numerose scuole e caserme, le strade cilindrate e bitumate di Zavia, Sabratha, Gasz Telill, Zliten, Misurata. Le opere progettate importano una spesa di 23 milioni e mezzo. Totale delle opere pubbliche: 678 per un importo di oltre 67 milioni.

Lo sviluppo conseguito nell'organizzazione scolastica della colonia è dimostrato dalle seguenti cifre: 39 nuove scuole istituite, cioè 18 scuole elementari per indigeni, 8 in zone di colonizzazione 4 per metropolitani e 3 professionali. Il numero degli alunni e insegnanti è in entrambi raddoppiato. Sono stati costruiti 23 nuovi edifici scolastici e 6 ampliati. L'assetto materiale e morale è stato assicurato da importanti provvedimenti tra cui la rigida epurazione del corpo insegnante, la costituzione di circoli direttivi didattici, l'attuazione della riforma della Scuola d'arti e mestieri, l'inquadramento totale di alunni metropolitani nelle istituzioni giovanili fasciste.

Lo sviluppo economico

Per i lavori di scavo e di sistemazione di vari monumenti sono stati erogati 2 milioni e per la costruzione di nuove edifici in zone archeologiche 275.000 lire. A Leptis Magna venne intrapresa la esplorazione sistematica del foro e della basilica severiana e rimessi in luce l'arco quadrifronte di Settimio Severo con adiacenti strade romane. A Sabratha si continuarono gli scavi e si scoprì un grande mosaico della basilica giustinianea definito il più bel mosaico cristiano dopo quello di Aquileia.

Lo sviluppo del movimento economico risulta dalle seguenti cifre: Entrate, esercizio 1925-26 milioni 70; esercizio 1927-28 milioni 83. La navigazione ed il movimento nei porti della colonia nel 1925 fu di navi 2717, il tonnellaggio di 1.030.276; il movimento delle merci di 164.875 tonnellate, il movimento dei passeggeri di 73.568; nel 1927: navi 2984, tonnellaggio 1.653.095, movimento merci tonnellate 198.605, passeggeri 76.694; nel primo semestre del 1928: navi 1527, tonnellaggio 827.587, movimento merci tonnellate 101.171, passeggeri 39.805. Le entrate doganali nel 1925 furono di 24 milioni, nel 1926 di 26 milioni, nel 1927 di 28 milioni, nel 1928 di circa 35 milioni. Il valore totale delle merci importate ed esportate nel 1925 fu di 224 milioni, nel 1926 di 251 milioni, nel 1927 di 271 milioni. I proventi dei monopoli durante l'esercizio 1925-26 furono di lire 17 milioni e mezzo, per l'esercizio 1927-28 di circa 24 milioni.

I provvedimenti di particolare importanza per lo sviluppo economico furono: estensione nella colonia del sistema metrico decimale e delle leggi vigenti nel Regno per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia; concessione per l'esenzione doganale di macchine e merci destinate all'agricoltura ed alla pesca, applicazione della nuova tariffa doganale in Libia; censimento industriale e commerciale nella colonia e mutuo di 50 milioni per operazioni di credito agrario e fondiario.

L'attività militare - La Fiera di Tripoli

In quanto alle comunicazioni, le principali innovazioni sono le seguenti: istituzione della linea aerea Roma-Tripoli, ripristino del tronco ferroviario Asizia-Bir Cuca-Hensoir-El Abiad ed approvazione del progetto del tronco Hebscir-El Abiad vertice 31; 13 nuovi uffici postali aperti, attivazione del molo Caneva nel porto di Tripoli e tre linee nuove, la segnalazione costiera, l'istituzione del corpo marinai indigeni, la sistemazione del corpo piloti, ecc.

L'attività militare è attestata, oltre che dal consolidamento generale della situazione politico-militare della colonia, dalla riconquista della Sirtica sino all'oasi di Giofra, cioè di Socna, Hon, Uaddan e Zella. Inoltre il Comando delle truppe effettuò 116 nuove opere fra cui nove campi di aviazione, 22 nuovi fortini, 25 sistemazioni immobili con spesa unitaria superiore a 100.000 lire e 1362 chilometri di nuovi tronchi stradali e piste.

Ha ricevuto un grande impulso, sotto S. E. De Bono, il Municipio di Tripoli, che ha eseguito opere di pubblica attività per un importo di oltre sei milioni ed ha controllato la esecuzione di nuove costruzioni private per l'importo di 47 milioni, ha inoltre provveduto alla istituzione di importanti servizi come il laboratorio chimico municipale centrale del latte, la sezione antirabbica, l'ambulatorio alla Dhara, il servizio autotranviario urbano ed interurbano, l'impianto di nuovi servizi statistici demografici ecc., ed infine dato alla Fiera campionaria un contributo finanziario di circa due milioni.

I risultati cumulativi della prima e seconda Fiera di Tripoli sono i seguenti: gli espositori furono rispettivamente duemila e tremila, i visitatori delle due Fiere ammontarono a 300 mila. Le merci entrate nella colonia rispettivamente furono di 3500 e 4000 quintali, le merci rimaste in colonia durante il bimestre fieristico furono rispettivamente 200 e 2500 quintali.

Alto senso di fierezza nazionale

A S. E. De Bono si deve non solo lo aver ideato ed attuato la Fiera di Tripoli, ma anche di avere assicurato la sua stabile costituzione con la creazione dell'ente autonomo, oggi stabilizzato con un capitale adeguato e proprio in un quartiere stabile che occupa un'area di 50 mila metri quadrati. Dalla nuova decorosa sede si avranno molteplici iniziative a tutto vantaggio dell'incremento della colonia e dei traffici nazionali. Le seguenti cifre dimostrano il reale movimento apportato dalla Fiera: nel 1924 sono giunte a Tripoli 7100 persone e partite 5900, nel 1927 ne sono giunte 8400 e partite 7000; nel 1928 ne sono giunte 14.975 e partite 14.258.

Ma non tutta l'opera di S. E. De Bono può sostanziarsi in queste cifre, perchè riveste invece un valore ideale superiore a qualsiasi cifra: l'amministrazione rinnovata su basi di fermezza e di rettitudine, la disciplina consolidata in alto ed in basso, la giustizia divenuta arma di sovrano prestigio morale, la politica attuata con alto senso di fierezza

L'ordinamento delle forze aeree

ROMA, 10

Il Ministero dell'Aeronautica, procedendo ad un più organico ordinamento delle forze aeree, ha deliberato di istituire fra l'altro quattro comandi di aeronautica compartimentali. Pertanto, soppressi i comandi del 26.o e del 27.o stormo di idrovolanti e del 79.o, 81.o e 82.o gruppo, sono stati costituiti i seguenti comandi dipartimentali:

Comando di aeronautica dell'Alto Tirreno, che avrà alle sue dipendenze le squadriglie autonome 141.a 144.a con le dislocazioni attuali. La sede. Spezia, negli stessi locali del soppresso Comando del 26.o stormo;

Comando aeronautico del Basso Tirreno, che avrà alle sue dipendenze l'83.o gruppo (squadriglie 184.a, 186.a e 187.a) e le squadriglie autonome 182.a e 146.a con le dislocazioni attuali. La sede, Napoli, nei locali del soppresso Comando del 27.o stormo;

Comando aeronautico dell'Jonio e del Basso Adriatico, che avrà alle sue dipendenze le squadriglie autonome 142.a, 145.a e 185.a con le dislocazioni attuali. La sede, a Taranto, nei locali del soppresso Comando dell'82.o gruppo.

La prima zona risulta pertanto costituita da tre gruppi: Mirafiore (V), Taliedo (61.o), Pisa (62.o).

Dal primo gennaio, una sezione con tre apparecchi della 146 squadriglia, al comando di un ufficiale, è stata trasferita permanentemente all'idroscalo di Elmas.

Parimenti alla stessa data sono costituiti due gruppi autonomi da bombardamento marittimo nel modo seguente: 1) 87.o gruppo autonomo da bombardamento marittimo con sede a Pola (S. Caterina), alle dirette dipendente del Comando della seconda zona e costituito dalla 192.a squadriglia attualmente dipendente dal 14.o stormo misto, e dalla 193.a squadriglia di nuova formazione; 2) il 91.o gruppo autonomo da bombardamento marittimo con sede a Ca' di Mare ed alle dirette dipendenze del Comando della prima zona, costituito dalla 170.a squadriglia di nuova formazione. Il Comando aeronautico dell'Alto Adriatico ha alle sue dipendenze l'84.o gruppo (squadriglie 189.a, 148.a e squadriglia autonoma 180.a); ha sede in Venezia all'aeroporto di S. Andrea.

In seguito al nuovo ordinamento dipartimentale, il Comando dell'Alto Tirreno è stato posto assieme alla sezione Ca' di Mare ed al 62.o gruppo di ricognizioni (Pisa), alle dipendenze della prima zona territoriale anzichè della seconda.

L'adunata antitaliana in Svizzera e le responsabilità del Governo di Berna

ROMA, 10

A proposito dell'annunziata adunata antifascista che il partito comunista svizzero ha indetto nel Canton Ticino nelle prossime feste pasquali, il *Giornale d'Italia* osserva che nulla resta da dire su questo progetto di allegra scampagnata primaverile se esso non avesse alcun evidente carattere anche di portata internazionale.

Il Fascismo è oggi regime italiano, statale e stazionale ed ogni dimostrazione diretta contro di esso è una dimostrazione compiuta contro l'Italia. Si tratta dunque di sapere fino a quando in Isvizzera si ritenga tollerabile l'organizzazione pubblica collettiva di dimostrazioni contro l'Italia, paese vicino e amico. Il Canton Ticino è confinante con l'Italia. Il partito comunista vuol dunque prendere il patronato di un'azione che dovrebbe intervenire negli affari della politica interna italiana e che intanto può avere, non diremo un successo, ma un risultato di molestia e di perturbamento in quanto godrà della più perfetta libertà e protezione che gli assicura l'autorità svizzera. Vorremmo che fosse finalmente chiarito anche nei riguardi della vita svizzera questo problema della libertà. La democrazia svizzera, come quella francese, è fiera delle sue libertà democratiche e della ospitalità che con tanta larghezza concede ai pionieri e combattenti d'ogni idea politica. Questo genere di libertà non ha solo un aspetto interno quando si rivolge soprattutto ad altri paesi. La libertà dell'agitazione antifascista svizzera, esattamente come quella francese, vorrebbe minacciare la libertà della politica italiana, che è affare dello Stato e della Nazione italiana. Quando essa entra nel campo dell'azione prende evidentemente degli aspetti illeciti, verso i quali, per la chiarezza delle intenzioni e dei rapporti internazionali, l'autorità governativa ha da prendere posizione. Se tale chiarificazione manca, è legittimo che gli interessati, da una parte e dall'altra, sospettino in essa una complicità attiva o fattiva che sia.

Le onoranze tributate da Milano alla salma del cardinale Tosi

MILANO, 10

Una commossa e riverente manifestazione di cordoglio sono riuscite le onoranze al cardinale arcivescovo Eugenio Tosi, avvenute stamane. Una colonna immensa di popolo, malgrado l'ora mattutina ed il freddo intenso di queste giornate si era raccolta nelle adiacenze dell'arcivescovado e lungo tutto il percorso del corteo funebre per rendere omaggio alla memoria del rimpianto arcivescovo, la cui salma viene tumulata, per concessione del Ministero dell'Interno, nel Duomo. Reparti di truppa e della M. V. F. prestano servizio lungo tutto il percorso e tengono sgombra la piazza del Duomo.

Tra le autorità giunte alla spicciolata al palazzo arcivescovile, sono S. E. il prefetto Siragusa, il dott. Arnaldo Mussolini, S. E. il generale Cattaneo, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Bergamo, l'on. Starace, commissario della Federazione fascista, il podestà on. De Capitani.

La salma dell'illustre presule è deposta sul carro funebre offerto dal Comune di Busto Arsizio. I cordoni sono retti dal Prefetto, dal generale Cattaneo, da S. E. Raimondi, dall'on. Starace, dal Podestà di Milano, dal generale Carini, dal presidente della Giunta diocesana e dal Podestà di Busto Arsizio.

Precede il carro funebre un reggimento di fanteria con bandiera, una centuria della Milizia, il clero, gli ordini francescani, le suore, i canonici, i cavalieri di Malta e del Santo Sepolcro, il corpo consolare al completo e il capitolo metropolitano. Segue il carro funebre, che è fiancheggiato da valletti in cappa rossa e da carabinieri in alta uniforme. Sul feretro sono deposti la mitra, il pastorale e il cappello cardinalizio; sopra un cuscino cremisi sono le insegne dell'Ordine del Santo Sepolcro. Dietro il carro funebre sono i parenti, circondati dalle autorità e personalità e seguono innumerevoli rappresentanze. Chiude il corteo un plotone di fanteria che è seguito da numerosissima folla.

La facciata e l'interno della cattedrale sono parati a lutto. Attorno al catafalco, che è stato eretto presso la balaustra della cripta sono sei grandi candelabri. Prestano servizio d'onore rappresentanze armate e rappresentanze dei circoli cattolici. La salma, portata a spalla dai canonici del Duomo, viene deposta sul catafalco. Seguono il feretro i vescovi, il Capitolo metropolitano, il clero e le autorità civili e militari. Dopo la messa di «Requiem» vengono impartite le cinque assoluzioni al tumulo. Quando le autorità hanno lasciato il tempio, il popolo è stato ammesso a rendere omaggio alla salma del cardinale Tosi.

La nomina del vicario capitolare

MILANO, 10

Oggi, dopo i funerali del cardinale Tosi, si è radunato il Capitolo metropolitano e ha proceduto alla nomina del vicario capitolare nella persona di monsignor Giovanni Rossi, già vescovo ausiliare del cardinale e vicario generale. Tale nomina è stata comunicata subito al Papa il quale l'ha telegraficamente approvata.

Lo stipendio dell'impiegato privato non è pignorabile

ROMA, 10

Il Tribunale civile di Bologna ha emesso un'importante sentenza circa la applicazione delle norme della Carta del Lavoro, a proposito della questione della pignorabilità dello stipendio dell'impiegato privato. E' noto che finora ci si era sempre pronunziati in senso affermativo, soprattutto per la mancanza di un testo della legge positiva che estendesse agli stipendi privati le norme sull'impignorabilità degli stipendi degli impiegati pubblici.

Il nostro Tribunale ha ora dichiarato che l'art. 2 della Carta del Lavoro, in quanto solennemente vi è proclamato che lo Stato tutela il diritto dei lavoratori, costituisce il testo avente valore di legge, in base al quale si è dichiarato oggi che lo stipendio dell'impiegato privato è impignorabile.

La partenza da Pola del capitano di vascello Viale

POLA, 10

Col diretto del mezzogiorno, ha lasciato Pola il capitano di vascello conte Viale, capo dello Stato Maggiore del comando di Marina, che va ad assumere il comando della regia nave porta aerei «Miraglia».

A salutare il partente e la gentile sua signora contessa Brunilde, erano presenti tutte le autorità locali, tra le quali il prefetto on. Leone, il segretario federale on. Maracchi e moltissimi ufficiali di tutte le armi. Alla contessa furono offerti bellissimi mazzi di fiori, fra cui magnifico quello degli ufficiali del comando della 60.a Legione della M. V. S. N., mentre il comandante Viale era attorniato dai presenti che gli esternavano il loro rammarico

Espulsioni dal Partito in Istria ratificate dal Direttorio nazionale

POLA, 10

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Direttorio nazionale ha ratificato l'espulsione dal Partito dei sottonominati: Bernè Giovanni del Fascio di Valle d'Istria per indegnità morale; Duraz Nicolò del Fascio di Villanova del Quieto per indisciplina e assoluta incomprensione fascista; Monfalcon Giuseppe del Fascio di Parenzo perchè denunciato per peculato e Coren Giuseppe del Fascio di Pisino per essersi dimostrato indegno di militare nelle file del P. N. F.

L'anno giuridico inaugurato a Bari

BARI, 10

Stamane alla Corte d'Appello ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico. L'assemblea è stata presieduta da S. E. Pinto ed è stato oratore ufficiale il sostituto Procuratore Generale Cappuccillo.

Effetti della libertà di sciopero
La disoccupazione in Europa

ROMA, 10

Le depressive conseguenze economiche degli scioperi a ripetizione avvenuti in vari paesi europei dimostrano che, dove non regnano l'ordine e la disciplina, si fa strada la miseria con tutte le sue brutture.

In Inghilterra, paese ricco e fiero della sua potenza imperiale, i disoccupati specialmente nella categoria dei minatori ammontano a più di due milioni. E il triste fenomeno invece che accennare a diminuire tende a crescere in maniera preoccupante.

Anche la Germania lamenta una preoccupante recrudescenza della disoccupazione, tanto che si prevede che alla fine di febbraio la cifra dei senza lavoro avrà raggiunto i due milioni. Questo stato più che grave è il prodotto diretto dei numerosi scioperi avvenuti negli ultimi mesi, soprattutto nell'industria pesante e meccanica e nei cantieri. In conseguenza di questi scioperi, non soltanto le industrie colpite sono state paralizzate e hanno perduto molte ordinazioni, ma molte altre industrie che dipendono per i loro rifornimenti dalle industrie scioperanti hanno dovuto ridurre i loro lavori e si trovano ora in difficili condizioni.

Una notizia da Berna a sua volta segnala che nel 1928 la produzione dell'industria meccanica svizzera è stata soltanto il 40% di quella del 1927 in conseguenza dei numerosi e lunghi scioperi avvenuti.

Un'altra notizia da Stoccolma segnala le gravi conseguenze dello sciopero durato 7 mesi nei lavori delle miniere di ferro. Durante il 1928 la Società Groesoesberg ha imbarcato solo 4 milioni 254.000 tonnellate di minerale di ferro contro 9.690.000 tonnellate imbarcate nel 1927. L'esportazione ha perduto così più del 50%.

Infine in Austria al 31 dicembre scorso su una popolazione totale di 6 milioni di abitanti, si contavano 202.658 disoccupati.

Queste cifre dimostrano che i principi della libertà di sciopero connessi a quelli di tutte le altre libertà politiche danno la definitiva prova in Europa. Mentre in conseguenza dei lunghi scioperi molte industrie si possono considerare quasi rovinate e devono fronteggiare crisi a lunga scadenza, le masse operaie perdono la loro occupazione e passano ben presto dal rango degli scioperanti volontari a quello dei disoccupati involontari.

I galleggianti del "Latham" ritrovati

BERLINO, 10

Si ha da Oslo che ad ovest di Capo Nord sono stati trovati due galleggianti di biplano su uno dei quali si legge la scritta «Latham - Paris». I galleggianti sono attaccati a dei pesanti anelli fasciati di stoffa, probabilmente anelli di salvataggio.

La scoperta dei due galleggianti è stata fatta al primo dell'anno da un pescatore.

L'inchiesta per il disastro dell'«Italia»
L'esposizione del Cap. Lundborg

ROMA, 10

Il capitano aviatore svedese Lundborg, accompagnato da un funzionario della Legazione svedese, si è recato al Ministero della Marina ove è stato ricevuto dal sottosegretario di Stato alla Marina ammiraglio Sirianni, il quale lo ha intrattenuto brevemente a colloquio. Il capitano Lundborg ha fatto la sua esposizione dinanzi alla commissione d'indagine per l'impresa polare dell'«Italia». Nel pomeriggio di oggi egli deporrà di nuovo dinanzi la predetta commissione. Il cap. Lundborg è ospite a Roma del Comando aeronautico.

Un aviatore americano tenterà il giro del mondo senza scalo

WICHITA (Kansas), 10

L'aviatore Arturo Goebel, vincitore nella gara del raid aereo California-Honolulu, annunzia che egli farà il tentativo di un volo senza scalo di 24 mila miglia intorno al mondo non appena si sarà assicurato il necessario finanziamento dell'impresa.

Il Goebel si è deciso al tentativo in seguito ai risultati del volo di durata del «Question Mark» il quale, com'è noto, è rimasto in aria ben 151 ore consecutive ricevendo però i rifornimenti da altri aeroplani in volo. Il Goebel ritiene che la «performance» del «Question Mark» dà buoni affidamenti di successo per l'impresa che egli vuole tentare. *(United Press).*

Due morti e venti feriti in uno scontro in Cecoslovacchia

PRAGA, 10

L'eccitazione per la serie di disastri ferroviari avvenuti nella giornata di ieri, non si era ancora placata, ed ecco oggi, nei pressi di Praga, non lungi dalla stazione di Lissa sull'Elba, verificarsi un altro scontro ferroviario. Un treno viaggiatori, proveniente da Trautenau, è andato a cozzare contro un treno merci. Due ferrovieri rimasero uccisi, venti persone ferite, cinque delle quali gravemente. Una locomotiva e sette vagoni andarono completamente distrutti.

L'estrazione della tombola pro bersaglieri in congedo di Roma

ROMA, 10

Alle 18.30 presso la sede dell'Intendenza di Finanza è stata estratta la Tombola nazionale a beneficio dell'Associazione bersaglieri in congedo, sezione di Roma. Ecco l'ordine di estrazione dei 45 numeri: 47 - 1 - 9 - 20 - 68 - 16 - 63 - 19 - 35 - 87 - 5 - 77 - 75 - 21 - 17 - 50 - 78 - 38 - 12 - 14 - 13 - 84 - 64 - 44 - 40 - 10 - 34 - 53 - 71 - 24 - 8 - 79 - 66 - 58 - 52 - 2 - 36 - 48 - 83 - 26 - 45 - 30 - 57 - 43 - 36.

L'erudita relazione del Procuratore Generale del Re S. E. Mandruzzato
alla solenne inaugurazione dell'anno giuridico a Trieste

Ieri mattina, nell'aula della Corte d'Assise, con rito austero e in forma solenne, sotto la presidenza del primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Paolo Montalenti, si è inaugurato l'anno giudiziario.

Gli intervenuti

Intorno al banco presidenziale avevano preso posto pure il presidente di sezione comm. Antonio Barzellato e i consiglieri Orbanich, Clarici, de Milost, Lazarich, Zumin, barone de Farfoglia, Brogiani, Ferri, Babuder, Morelli, Facciolo, Di Mauro e Crachi, indossanti tutti la toga. Erano inoltre presenti i rappresentanti l'ufficio del Pubblico Ministero, e precisamente il Procuratore Generale S. E. Mandruzzato, l'avvocato generale comm. Pola e i sostituti procuratori generali Benussi, Tasso, Cuzzi e Giordano.

Nel numeroso gruppo delle personalità governative, civili e militari, abbiamo notato, fra altri, S. E. il prefetto comm. Fornaciari, S. E. il comandante di Corpo d'Armata gen. Ferrario, i senatori Mayer, Valerio e Segre, l'on. Suvich, l'avv. Pieri per la Commissione provinciale, l'ing. Spanghero in rappresentanza dell'ing. Cobelli-Gigli, il prof. Morpurgo, rettore della R. Università, l'avv. Marini per l'Avvocatura erariale, l'on. Banelli, il procuratore del Re comm. Resignani, il gen. Graziani, comandante di zona della Milizia, il provveditore agli Studi prof. Mondino, il gen. Francavilla in rappresentanza del gen. Pugliese, l'avv. militare comm. Meranghini, i membri della Commissione reale degli avvocati prof. Asquini, avv. Ara, avv. Cosulich, avv. Dompieri, avv. De Uberti, avv. Cuzzi, avv. Tamaro, gr. uff. Segre, il presidente del Consiglio notarile notaio Candellari, il comandante del Porto col. Ferraris, il segretario generale dei Sindacati Domeneghini, il presidente del Tribunale Militare col. Rosacher, il presidente del Tribunale commerciale e marittimo comm. Cosulich, il questore, il ten. col. D'Alessandro, comandante la Divisione dei carabinieri, il col. Cantele, comandante la Legione dei carabinieri, il vicepodestà avv. Grego, l'ing. Camanzi per il Genio civile, il direttore dell'Archivio di Stato cav. Perrone, il col Toller della R. Guardia di Finanza, il medico perito giudiziario dott. Xydias, i magistrati cav. Colombis, Sbisà, Macri, gli avvocati Rocca, Poillucci, Giannini, Matosel-Loriani, Puecher, e altri di cui ci sfuggono i nomi.

Prestavano servizio d'onore un drappello di carabinieri in alta uniforme e militi fascisti.

Dichiarata aperta l'udienza e dopo la lettura, da parte del cancelliere capo, del decreto che dispone la formazione dei vari dicasteri giudiziari dipendenti dalla Corte d'Appello della Venezia Giulia, S. E. Montalenti dà la parola a S. E. Mandruzzato perchè pronunci il discorso inaugurale.

La relazione del Procuratore Generale

Tra l'attenzione vivissima dell'assemblea, il Procuratore Generale, rivolto un deferente saluto ai presenti, inizia così il suo dire:

«Eccellenze, Signori. Il patrio Governo, nell'alto suo senno, richiamando in vita l'antico fasto con cui gli organi della giustizia si presentavano al pubblico, intese infondervi il concetto della maestà della funzione giudiziaria, per cui pur volle che l'inizio annuale del lavoro presso le Corti sia preceduto dall'austera solennità di un tempo.

A questa noi pure ci apprestiamo esultanti, col cuore infiammato di fede; e se le angustie di un inviso passato si ripercuotono ancora per contrastarci, nelle esteriori parvenze, la festosa imponenza a cui vorremmo improntata questa adunanza, ci conforta però la certezza che ora per l'ultima volta dobbiamo adattarci tra queste vetuste e disadorne mura, chè l'anno, ora felicemente sorto, ci concederà, finalmente, una sede elevata alla necessaria dignità. Ivi la raccolta di tutti gli uffici, fino ad ora sparsi a grandi distanze, rinsalderà in nome dei santi diritti di giustizia, l'intimo stretto rapporto fra tutti indistintamente nella solidarietà di opere, nella identità di aspirazioni.

Anche l'amministrazione della giustizia segue la via ascensionale che risolutamente percorre l'Italia, e va perfezionandosi secondo le esigenze e lo spirito dei nuovi tempi. L'impero del diritto, sotto l'egida della legge, si afferma nel proprio campo, fatto pienamente libero con sempre maggiore stabilità e sicurezza. Qui pure, in questa magnifica terra redenta, e forse qui più che altrove, il benefico influsso del nuovo stato di cose è fortemente sentito; estendendosi col miglioramento dei metodi la fiducia nei nuovi indirizzi e la coscienza del dovere civico, garanzia di ordine e di tranquillità pubblica e privata. Così anche in questo estremo lembo del territorio nazionale, lo spirito di italianità si diffonde e si consolida; quello stesso spirito con cui ogni cittadino dell'antica Roma, nella convinzione della superiorità della stirpe e nel vanto delle patrie glorie, andava fiero nel proclamare in faccia al mondo: «Civis romanus sum»; e già sente ognuno che la qualità di cittadino italiano è argomento di legittimo orgoglio per l'appartenenza alla terra gloriosa dalle più ardite manifestazioni del genio umano, dal costante impulso al progresso, dai sacrifici, dalle vittorie; e tanto più ora fulgente per gli ordinamenti esemplari, per la forza di espansione, per la corrente vivificatrice, onde si impose ancora una volta al mondo intero.

La nuova circoscrizione giurisdizionale

Nell'anno testè decorso non sono avvenuti spostamenti di giurisdizione; ne furono però predisposti col regio decreto del 31 maggio u. s., n. 1320, riguardo a qualche Pretura o parte di Pretura, che verrà annessa a diverso Circondario; e più ancora col recentissimo regio decreto del 6 dicembre, n. 3191, concernente la formazione di una sezione di Corte d'Appello a Fiume coi Tribunali di Pola, Fiume e Zara, da effettuarsi al 1.o luglio p. v. nell'atto in cui andrà in vigore l'unificazione procedurale civile. Da quel momento però, essendo rimasti invariati i regi decreti del 24 maggio 1923, n. 601, e del 30 dicembre successivo, n. 2785, l'intero Friuli dovrebbe formar parte di questo Distretto, quando pure le grandi distanze e la difficoltà di comunicazioni non inducano ad una diversa ripartizione di uffici tra questa Corte e la nuova sezione.

Quindi se non verranno prese contrarie disposizioni, la Corte, per maggiore vastità di territorio, avrà considerevole aumento di affari e la sua giurisprudenza assumerà speciale importanza, non soltanto per le continue relazioni con l'estero, ma ancora per la entità e frequenza dei rapporti giuridici tra popolazioni numerose, di diversa indole, soggette alla stessa legge. Invero questo centro giudiziario ben meriterebbe di assurgere a più elevato grado, oltre che per le sue alte tradizioni, altresì per l'onore che reclamano queste terre, in cui il fuoco sacro della Patria, nel prolungato servaggio è stato alimentato col sangue del martirio, con l'ardore, con la tenacia dei più puri eroi che subirono volonterosi e in silenzio ogni sacrificio, senza chiedere nè attendere compensi di sorta. Con questa tanto vagheggiata maggiore espansione, l'arido retroterra carsico si allaccierebbe al suo naturale e più fertile retroterra friulano, verso cui tende, dopo che fu sbarrata la via con la nuova frontiera, la più forte corrente d'interessi morali, economici e giuridici; onde verrebbe anche rafforzato il vincolo che per comunanza di origine con l'antico Forum Julii, la Venezia Giulia a quella patriottica e laboriosa Provincia è collegata».

L'unificazione legislativa

Indi S. E. Mandruzzato, accennando all'unificazione legislativa delle nostre terre, dice che il patrio Governo, rendendosi conto delle necessità giuridiche e politiche del momento e della cessazione di ogni ragione di riguardi a diritti acquisiti o a privati interessi, ha vinto ogni esitanza deliberando di estendere a queste Provincie anche il corpo delle nostre leggi di diritto privato; onde soppresse quell'odiosa umiliante separazione, in contrasto con la nostra unità di reggimento, produttiva di continui inconvenienti e disagi, e che offriva ai pochi reprobi antinazionali facile pretesto di nefasta propaganda contro l'Italia. D'altronde, dall'esperienza di oltre un decennio si era chiaramente potuto constatare la fallacia del preconcetto di molti dottrinari circa la protesa superiorità tecnica della legislazione austriaca, dappoichè, all'infuori di qualche raro istituto, la nostra legislazione invece prevale, siccome più armonica, precisa ed energica, sia nella sostanza che nella forma e inoltre aliena dall'eccessiva casistica, dallo sfibrante ed incoerente impulso d'ufficio, dall'ingranaggio troppo automatico, procedurale, che, mentre rese più burocratica la funzione del giudice, paralizzò il benefico concorso della giurisprudenza nell'evoluzione del diritto. Non v'ha dubbio che l'unificazione legislativa costituisce il più importante avvenimento dopo la rivendicazione di queste terre alla madre Patria; e come osserva l'eccellentissimo Guardasigilli nella splendida relazione a S. M. il Re, «segnerà indubbiamente, a dieci anni dalla Vittoria, il migliore suggello dell'unità indissolubile della nostra stirpe entro i suoi storici confini».

Della giurisdizione sul lavoro

Ascoltatissimo l'oratore così continua: «Il saggio Governo, sempre inteso al riordinamento della società politica nazionale nel dettare, secondo la nuova organizzazione statale, le norme fondamentali per il tranquillo e proficuo esercizio del lavoro, quale dovere sociale per ogni individuo, e nel sostituire alla debilitante lotta di classe la cooperazione di ciascun cittadino al supremo interesse nazionale come diritto di Stato, ha sottoposto ogni attività produttiva al controllo e all'azione regolatrice di una giustizia sociale; al quale scopo, oltre alla magistratura del lavoro, per eliminare conflitti e conciliare nelle grandi questioni collettive opposti interessi, creò altra forma giurisdizionale con l'attribuzione, secondo l'entità rispettiva, ai Tribunali e alle Preture, assistiti da un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali interessate, delle svariatissime e più frequenti controversie individuali per inadempienza di patti, interpretazione di clausole, nuove pretese.

Così lo Stato, come primo interessato, garantisce i diritti dei lavoratori e dei datori di lavoro, affidandone il riconoscimento alla Magistratura, la quale ha l'orgoglio di vedersi ancora una volta fatta oggetto della più lusinghiera fiducia, elevata a elemento moderatore anche nelle più delicate e aspre competizioni dell'attività umana».

Dopo aver parlato sull'opera svolta dal personale giudiziario e rievocato come in taluni casi la ingente quantità di affari involuti, e la complicazione di sistemi difettosi, siano stati eccessivamente onerosi, tanto da dar luogo a qualche incompletezza o ritardo, mal tollerato da interessati, rammemora con nobili espressioni la perdita amara del presidente comm. Antonio Perissich, da molti anni riverito capo del locale Tribunale Civile.

Rivolge quindi un fervente saluto a S. E. Montalenti, l'insigne magistrato che presiede l'adunanza. Egli, dall'eccelso suo posto — esclama l'oratore — con la mente preclara, con la vasta dottrina, con l'attività seria, silenziosa, indefessa, dà sicuro ammaestramento ed esempio, è a tutti di amorevole quanto energica guida, mantenendo alto il decoro e inalterata la fama di questa Corte.

In materia di Stato Civile

S. E. Mandruzzato si sofferma poi a parlare sullo stato civile. «Sotto la paziente guida del magistrato si sono ottenuti notevoli miglioramenti, poichè si va constatando la superiorità del servizio di stato su quello troppo rudimentale e semplicista già affidato, senza controllo, ai ministri del culto.

Vi influì la ricostituzione del Comune sotto l'antica rappresentanza italica del podestà, che più del sindaco elettivo, assicura della preparazione tecnica, oltrechè dell'italianità di sentimento e di azione, per cui anche l'ostilità subdolamente esercitata da alcuni irriducibili avversari dell'attuale regime, non trova più in alcun luogo terreno adatto. Fu pure ostile la fusione dei piccoli Comuni, già esuberantemente dal Governo austriaco creati con la furbesca tattica del «divide et impera», onde i nuovi Comuni, ridotti, specie nel Goriziano, a meno della metà, possono curare i servizi pubblici e fornirsi di più idonei funzionari. Perciò, se pur si verificarono certe immancabili infrazioni, che dettero luogo a 330 sentenze di rettificazione di atti, e in 105 casi a congrue misure disciplinari, si può tuttavia esserne abbastanza soddisfatti.

Ma forse per maggiore garanzia di custodia degli atti e di esecuzione delle necessarie annotazioni, non sarebbe inopportuno l'intervento del magistrato con un periodico controllo. Non mi risultano — osserva l'oratore — che 26 matrimoni a solo rito religioso; e per quanto il dato sia molto incerto, pure si può desumerne che anche i più restii ai nuovi ordinamenti vanno convincendosi del valore esclusivo del matrimonio civile rispetto ai rapporti giuridici tra coniugi e alla legittimità della prole appalesandosi in quelle poche eccezioni piuttosto peculiari, ragioni economiche, come quella di conservare la pensione, che alcune vedove col nuovo matrimonio avrebbero perduto.

Circa i nomi in qualche ufficio rurale, non venne ancor vinta la tendenza di ricorrere al repertorio sloveno, per cui si dovette prontamente far luogo a rettificazioni a norma del regio decreto 22 marzo u. s., n. 383, con riserva di procedere energicamente per l'applicazione delle comminate sanzioni. Al riguardo sarebbe giusto e logico, in coerenza a siffatto divieto, che eguale rettificazione fosse prescritta per tutti i nomi slavi imposti anche prima della data di quel decreto, di preferenza in certe zone allogene, e riparare così al commesso abuso, contrario alla coscienza nazionale e alla dignità dei cittadini.

La riduzione dei cognomi in forma italiana ha suscitato largo movimento di propaganda e di consensi nella città e nelle zone di immediato contado.

E poichè i cognomi italiani sono apparsi sotto grafia slovena per effetto della prescrizione fatta ai tenitori delle matricole dal Governo austriaco fin dalla metà del secolo scorso, un provvedimento che prescrivesse invece di sostituzione la originaria grafia italiana costituirebbe una legittima e naturale rivendicazione.

Incremento della natalità e moralizzazione della famiglia
Forme specifiche di delinquenza nell'anno decorso

Sulla natalità i dati sono pressochè eguali a quelli degli anni precedenti alla complessiva cifra di 18.715, pure sempre proporzionata al numero degli abitanti, nonchè all'estensione e all'importanza del territorio, e non del tutto corrispondente ai voti del lungimirante Capo del Governo, che nella potenza demografica scorge il dato pregiudiziale alla potenza politica — condizione per la maggiore grandezza della Patria —. Non va chi non veda che l'incremento alla natalità deve anzitutto armonizzare con la normale costituzione della famiglia, primo nucleo sociale, dove l'egoismo si smorza, ma a questa contrastano disagi economici inevitabili nel presente periodo di assestamento, resi più aspri dalla febbrile avidità di ricchezza, dalla cieca bramosia di lusso, di eleganza e di continui svaghi. Onde si spiegano i frequenti smembramenti familiari, con 311 separazioni legali e previa ancora le separazioni di fatto fra coniugi e le unioni extra coniugali enormemente esiziali nell'ordine morale e giuridico; e si spiega altresì che qui più che altrove scarseggiano i matrimoni, i quali si limitarono a 5847.

Si afferma poi che specie nei centri urbani, dov'è più diffusa la corruzione, sia comunissimo l'uso dei mezzi per evitare o interrompere le gravidanze; di simili turpitudini si potè procedere solo in 49 casi, per denuncia, e anche in questi per difficoltà di prova legale, raramente si giunse a una esemplare punizione.

Si contarono 1904 nascite illegittime: numero non molto rilevante, alquanto inferiore a quello dell'anno precedente, in cui se ne contarono 2322, di esse gran parte furono seguite dal riconoscimento dei genitori naturali o da legittimazione per susseguente matrimonio, avendovi influito l'obbligo fatto alla madre di dichiarare la nascita quanto la ricerca della paternità, sia pure a solo scopo alimentare, con 158 cause. Onde venne attenuata la spinta a disinteressarsi alle conseguenze dei liberi amori.

Però non cessarono le gravi complicazioni sul trattamento giuridico dei figli illegittimi per la diversità tra la legislazione austriaca e quella italiana, specialmente nei casi di riconoscimento da parte di genitori provenienti dalle vecchie Provincie, in cui si ritenne doversi applicare solo rispetto a costoro la legge italiana secondo la teoria degli statuti personali, com'è stabilito rispetto a persone appartenenti a Stati diversi; donde, incongruenze e gravi inconvenienti nell'ordine delle famiglie. Ma ormai anche di questo strano ibridismo sta per suonare l'ultima ora.

Il servizio esecutivo

Si sono registrate 3526 nuove tutele, che unitamente alle altre tuttora aperte formano un complesso di 39.045. Il servizio pupillare, in quanto fu possibile, ebbe andamento normale, nonostante gli innumerevoli incombenti del complicato sistema. Fu anche validamente coadiuvato, fra molti altri istituti, dall'Opera nazionale di assistenza della maternità e dell'infanzia, che però non si estende oltre i tre anni di età del bambino, dal Comitato provinciale di difesa dei minorenni, dall'Ufficio municipale di Trieste per la protezione dell'infanzia e dalle Commissioni di vigilanza per gli orfani di guerra senza distinzione di origine; ma troppo inferiore al bisogno fu il numero dei posti di collocamento presso questi o altri pii istituti.

Molto più gravoso fu il servizio in materia esecutiva, essendo le esecuzioni mobiliari ascese a 53.684, e quelle immobiliari a 9517, per il sensibile aumento dei procedimenti in causa degli inevitabili squilibri economici derivati specialmente nel territorio austriaco e in quel di Gorizia dalle persistenti avversità atmosferiche, onde scemò o venne a mancare il principale reddito, che è dato dall'agricoltura. In proposito giunge propizia l'opera soccorritrice del patrio Governo, fra l'altro con la bonifica degli antichi fondi saliferi, la quale diminuirà per il momento la disoccupazione, e sarà fonte di prosperità in un non lontano avvenire.

Il servizio non fu così spedito come sarebbe stato desiderabile, tanto che rimasero pendenti ben 24.540 pratiche esecutive. Ma i maggiori difetti del sistema si sono rivelati nei provvedimenti per i concorsi e gli accomodamenti commerciali, di cui furono esauriti 108 dei primi, 162 degli altri, rimanendone rispettivamente 325 e 105. Siffatti procedimenti favorivano soprattutto la malafede, essendo noto quanto la ancora vigente ordinanza imperiale del 10 dicembre 1914, creata momentaneamente per sorreggere comunque il commercio durante la guerra, abbia largheggiato di facilitazioni ai dissestati, ciò che dopo la guerra rese più evidenti le condizioni del commercio nei rapporti con l'altra parte del territorio nazionale, dove gli speciali ordinamenti non potevano essere abbastanza tenuti in considerazione, nè compresi, onde spesso al primo accenno del dissesto, per timore di sgradita sorpresa, si ricorse in fretta all'accomodamento, al quale gli stessi debitori si sentivano allettati, preparando artificiosamente e comodamente una situazione di dissesto, liberi da qualsiasi limite e da particolari condizioni di pagamento, così spesso accadde che venisse accolta senza garanzia la irrisoria offerta del 10 per cento, nè più danno a sperare le condizioni dei dissesti che di fronte a un passivo in complesso di lire 3.034.166.29, non offrivano che un attivo di lire 379.319.54. D'altra parte il complicato provvedimento cambiario rigenerò sfiducia nel titolo più comune negli affari commerciali, con inceppamento nel traffico, per cui queste provincie si trovarono, rispetto alle altre del Regno, in condizione di inferiorità, essendosi sempre più attenuate le gravi perturbazioni del dopoguerra, per cui se, com'è sperabile, si continuerà ad avanzare per questa via, non si tarderà molto a raggiungere una stabile sistemazione. Indice di questo stato di cose è anche il risultato delle procedure fallimentari, delle quali 11 si chiusero per mancanza di attivo, altre 13 con la sola soddisfazione, non sempre totale, dei creditori privilegiati, 3 con accomodamento coattivo.

Il passivo dei fallimenti salì complessivamente a lire 8.774.711.60, contro un attivo di lire 2.895.144.95, per cui lo sbilancio fu di poco inferiore ai 6 milioni di lire. Tuttavia se si confronta l'entità dei concorsi e dei fallimenti con quella degli anni precedenti, si rileva una sensibile progressiva diminuzione».

L'Ufficio del casellario giudiziale

S. E. Mandruzzato illustra quindi la gran mole di lavoro compiuto dall'ufficio del casellario giudiziale, dovuto particolarmente al riordinamento dei processi svolti secondo il Codice austriaco, nonchè per il rilascio dei certificati in occasione della formazione delle liste elettorali.

Per quanto riguarda la litigiosità, l'oratore rileva che la crisi economica generale, con la conseguente ripercussione nella puntualità dei pagamenti, ha fatto anche mantenere elevato il numero delle cause civili in 23813, che con l'aumento più sensibile avanti i Tribunali, ascese a 4226, in confronto a 3620 dell'anno precedente.

Avanti la Corte di 413 nuove cause, gran parte riguardavano appelli da sentenze contumaciali, altre, però numerose, separazione di coniugi per motivi di infedeltà.

Furono 56 i provvedimenti in sede di deliberazioni di sentenze di autorità straniere, dei quali 8 in tema di divorzio.

Nelle Preture fu assai ridotto il gran contingente degli affari di locazione e conduzione d'immobili per l'erezione di nuove case popolari, e più ancora per l'efficace intromissione delle Commissioni di conciliazione nelle vertenze tra proprietari e inquilini. Però il divieto dell'aumento delle pigioni diede luogo a una enorme quantità di domande di riduzione, cui, d'altra parte, fecero riscontro numerose disdette, nelle quali non parve estraneo il fine recondito di ottenere dall'inquilino o dal suo successore migliori condizioni di affitto.

Nel periodo ancor breve di applicazione della legge si ebbero solo 14 cause per controversie individuali del lavoro, delle quali però è prevedibile un graduale aumento.

Relativamente esiguo fu poi il numero delle cause bagatellari: 1983; donde si desume che non esista in queste popolazioni spirito litigioso.

L'attività delle diverse magistrature è stata intensa, come si riscontra dal complessivo numero di 23.301 sentenze, ma ancora dalla sensibile riduzione della pendenza delle cause a 11.646, di cui 8538 presso le Preture.

La delinquenza

I dati sulla delinquenza variano assai secondo le diverse forme; nel complesso però risultano alquanto in diminuzione. Se si fa astrazione dalla delinquenza venuta da oltre il confine, non può dirsi relativamente elevata la cifra di 48 reati di sangue, di cui 10 infanticidi, 19 omicidi consumati ed altri 19 tra tentati e mancati, ciascuno determinato da cause tutte peculiari, trattandosi di reati da cui rifugge l'indole mite di queste popolazioni.

Sono sempre invece all'ordine del giorno le audacie dei ladri, benchè in grado assai minore del passato.

Particolarmente notevoli furono poi gli abigeati. Ma a tenere elevata la cifra dei furti — 6851 — concorsero sopra tutti i piccoli furti campestri, che entrano nella delinquenza minuta, sotto la spinta della facile occasione e talora anche del bisogno.

Diminuzione notevole vi fu poi nei contrabbandi: se ne contarono 287, tutti isolati e su piccole partite, senza l'appoggio di alcuna tenebrosa associazione.

Vi furono 89 rapine ed in pochi casi si potè giungere alla scoperta dei colpevoli. Ma per la loro entità limitata sia rispetto ai bottino che ai mezzi usati, non destarono in generale, grave allarme.

La violenza ha ceduto il triste primato alla frode che si manifestò sotto forme caratteristiche le più svariate in 1370 fatti delittuosi.

Impressionante il numero degli incendi: 129, di cui 92 dolosi.

Il costume, non ancora depurato da tutti gli elementi corruttori, ebbe le sue turpi manifestazioni in 84 delitti, alcuni dei quali, per maggiore ludibrio, commessi su fanciulli. Il sentimento dell'onore sessuale armò ancora la mano di qualche ragazza per vendicare l'abbandono ed in altri per sopprimere il frutto della colpa al primo suo vagito salutante la vita.

Si sono verificati inoltre 171 suicidi nella sola Trieste.

Grande contributo alla delinquenza è stato recato da imprudenza e trascuratezza alle comuni norme di vita; si notano soprattutto gli incidenti automobilistici con lesioni personali più o meno gravi e 22 omicidi, onde si ebbero 366 processi, oltre a quelli sfuggiti alla denuncia, che non devono essere pochi, se si osserva che l'argomento è il più comune delle giornaliere cronache cittadine. Non di rado i conduttori d'automobili si spingono anche nelle vie più frequentate, come se ne avessero l'esclusiva disposizione, a velocità esagerata, talvolta precipitosa e quasi pazzesca, con sistematico disprezzo della più elementare prudenza, tanto da rasentare spesso il dolo. In siffatti casi si suole addurre a discolpa, da un lato l'impossibilità di scansare l'ostacolo presentatosi in modo repentino, dall'altro l'osservanza delle norme regolamentari, segnatamente quello dell'uso della tromba. D'altronde, alle vittime dell'investimento sempre improvviso, riesce di regola impossibile dimostrare nei singoli casi i particolari, per cui non è raro che nel dibattito giudiziale l'investito abbia la peggio.

Certo una maggiore garanzia di disciplina nella circolazione viene ora data dalla Milizia della strada, di nuova istituzione. Ma agli effetti della responsabilità l'oratore ritiene che più che ricercare se siasi ottemperato a tanti ordini e discipline, dovrebbesi far ritorno al concetto romano in tema di colpa, e cioè lasciare a chi per proprio interesse si serva d'un mezzo di locomozione così rapido e pericoloso, la piena responsabilità del danno cui abbia dato causa, ogni qualvolta non abbia usato per prevenirlo la tipica diligenza del buon padre di famiglia.

La delinquenza politica

Anche la delinquenza a sfondo politico occupa notevole parte del fosco quadro: vi si scorgono 11 manifestazioni isolate di avversione all'ordinamento della Sovranità e 18 di intolleranza al Regime, nonchè 37 di sorda reminiscenza social-comunista, che furono deferite alla competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; come pure 12 insensate offese al Re e 32 al Capo di Governo, rivelanti in particolar modo ineducazione o incoscienza.

In questi e anche nei 438 oltraggi e resistenze agli agenti della forza pubblica, cose in ogni altro reato d'impeto, fattore principale fu l'alcoolismo.

Vi furono, specie tra le popolazioni alloglotte, fosche propagande antinazionali, malinconici canti, velenose diffusioni di manifesti slavofili, stampati alla macchia e più ancora esposizione di bandiere di Stati vinti.

S. E. Mandruzzato, dopo aver con acutezza somma, illustrato, nel suo complesso, il quadro della delinquenza nelle nostre provincie, passa a ricordare lo slancio giovanile e la valida cooperazione data dalla polizia di frontiera. Ritornando ad osservare la delinquenza nel suo complessivo aspetto, rileva l'intensa attività spiegata dai funzionari di p. s., dai carabinieri e dalla Milizia confinaria, ottimamente dirette dai rispettivi capi. Accennando alla stampa, S. E. Mandruzzato rileva come questa si sia dimostrata, ben compresa dell'alta sua missione educativa e moralizzatrice, e con elevatezza spirituale si fece autorevole banditrice dei principi che informano il nuovo assetto sociale, onde non invano da essa si ebbe il suo naturale contributo. Per tal modo il giornalismo acquista qui pure nuove dignità e nuovo prestigio.

Per quanto poi riguarda la delinquenza minorile, l'oratore osserva che essa appare alquanto in diminuzione. Vi furono 1483 minorenni processati. La delinquenza femminile, benchè si appalesi ancora non molto elevata, segna tuttavia un qualche aumento, essendosi processate 2494 donne in confronto a 2082 dell'anno precedente.

Con molta solerzia si è dato corso ai giudizi penali, esaurendo l'enorme cumulo di 16.264 processi, molti anche di considerevole importanza, lasciando, alla fine dell'anno, soli 3545 inevitabili pendenze, di cui 2551 avanti i pretori.

In merito alla Giuria, l'oratore rileva che nulla di nuovo c'è. Sono significanti però questi dati: furono esauriti 41 processi, 15 con esito totalmente contrario all'accusa; gli imputati erano 74, dei quali 43 furono assolti.

La Giuria popolare

E senza intendere di aggiungere nulla a tutto quanto è stato detto e scritto contro la Giuria, l'oratore non può non rilevare come anche nel decorso anno la supposizione che i verdetti, altro non siano che la fedele espressione della pura coscienza popolare, sia rimasta nella ordita fantasia dottrinaria, poichè invece quei pochi, non contrastanti con la pubblica opinione e con i criteri del magistrato pagato, non valsero a compensare il disastroso esito degli altri, e nemmeno a giustificare la spesa di lire 66 mila 701.50, quale nel complesso dei relativi giudizi, lo Stato dovette a fondo perduto sostenere.

Indi S. E. Mandruzzato, nel concludere la sua brillante e poderosa esposizione dell'attività giudiziaria svolta nello scorso anno dalla Magistratura della Provincia, eleva un caldo e fervoroso augurio per l'opera nuova che, sotto i migliori auspici, sta per iniziarsi col nuovo anno.

Termina quindi con questa alata perorazione:

«Impegnati nei nuovi cimenti, secondo il naturale impulso di quanti si sentono più fortemente stretti dal bisogno, invochiamo pur noi la divina assistenza, con la quale tutto ci è dato di osare, tutto sperare e continuiamo a contare fiduciosi nel poderoso appoggio del potente Governo Nazionale, esempio costante di meravigliosa attività, per il bene e la grandezza della Patria.

E quale sintesi dei nostri più alti pensieri, come in ogni atto più solenne delle nostre funzioni, rievochiamo con la indefettibile nostra profonda e affettuosa devozione la sacra Maestà del Re, che ci ispira nel cammino della giustizia con l'incrollabile volontà, con l'ardimento sublime, simbolo vivente della passione, della fede, della gloria d'Italia!»

Lunghi, prolungati applausi salutano la fine del discorso dell'insigne magistrato.

Indi S. E. Montalenti, con la formula di rito, mentre i carabinieri e i militi presentano le armi e l'assemblea tutta in piedi prorompe in applausi, dichiara aperto l'anno giudiziario.

Comunicazioni del Partito

La Federazione è stata informata che alcuni individui non autorizzati vanno offrendo in vendita, al prezzo di lire 15, dei calendari di vario formato spacciandoli per calendari del Partito.

Si avvertono i fascisti e i cittadini che il calendario ufficiale del Partito è in vendita soltanto presso la Segreteria amministrativa della Federazione.

Stasera, alle ore 19, si riunisce la commissione incaricata della revisione dei tesserati agli effetti della loro posizione rispetto alla Milizia.

Domani alle 19, convocati dal Commissario straordinario per comunicazioni di Partito, si adunano i segretari dei Sindacati professionisti e artisti.

L'omaggio dell'on. Buronzo
ai Caduti della Terza Armata

Ieri l'on. Buronzo, accompagnato dal podestà di Monfalcone comm. Coceani, nonchè dal segretario provinciale dell'Artigianato Magliaretta e dai capi delle Comunità artigiane signori prof. Florit, Gallone, Michelazzi e Villa, dopo avere fatto commosso atto di omaggio sulle tombe dei Caduti per la Patria nel Cimitero di Redipuglia, visitò a Monfalcone il Cantiere e la motonave «Saturnia».

Per tale visita era stato incaricato dalla Società Cosulich apposito funzionario di stare a disposizione dell'on. Buronzo. Anche il signor Magliaretta, ch'ebbe importante parte di esecuzione nelle opere artistiche cui è fregiata la nave, diede esaurienti spiegazioni all'on. Buronzo, il quale lodò altamente l'attività dei signori Cosulich per il loro possente impulso alla Marina mercantile italiana e per l'appoggio che il Cantiere navale dà agli artigiani e alle maestranze locali, che esplicano così un'opera a riconoscimento della capacità della mano d'opera triestina.

L'on. Buronzo prese commiato dal segretario provinciale ripetendo il vivo elogio ai nostri artigiani in generale e ringraziò anche per il gesto odierno, che gli diede la duplice occasione di venerare la memoria degli Eroi di guerra e di ammirare la poderosa creazione dell'Industria giuliana.

Norme per l'assicurazione contro gl'infortuni
dei tesserati all'O. N. B.

L'Ufficio stampa del Comitato provinciale dell'O. N. B. comunica:

«A seguito delle precedenti circolari inviate dalla Presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla, circa l'assicurazione dei propri tesserati, (e vi si parlò già diffusamente sull'importanza e la portata di questa bellissima e altamente umanitaria iniziativa, e gli si comunicarono certe importanti notizie che ognuno deve sapere), gli Avanguardisti operai, regolarmente tesserati, sono ammessi a godere in linea generale del beneficio dell'assicurazione concesso dall'Opera Nazionale Balilla a tutti gli iscritti. Nei casi di lesioni però dipendenti da infortunio sul lavoro, tale beneficio viene a cessare, per effetto dell'obbligo che incombe al datore di lavoro di assicurare i suoi dipendenti (testo unico approvato con R. D. 31 gennaio 1904). Lo stesso dicasi per gli Istituti scolastici a tipo industriale e che pongono in vendita merce manufatta dagli allievi, per i quali vige l'assicurazione obbligatoria.

E' bene pure ricordare che il beneficio dell'assicurazione decorre dopo un mese dal rilascio della tessera dell'O. N. B. Se un'infortunio è dichiarato grave o le lesioni prodotte dall'infortunio medesimo sono guaribili oltre i 15 giorni, l'infortunato dovrà produrre, ad ogni intervallo di 15 giorni, durante la cura medica, un rapporto del medico curante sullo stato delle lesioni, redatto su l'apposito modulo di continuazione di cura o certificato di proroga, da trasmettersi alla Direzione generale delle «Assicurazioni d'Italia, Roma, Largo Chigi». Infine si avvisa che bisogna denunciare l'infortunio al massimo dopo il 3.o giorno dell'accaduto al Comitato provinciale dell'O. N. B.

Licenza musicale. Tra i licenziati in violino del Conservatorio «G. Verdi» c'è anche la signorina Vally Fernettich della scuola del prof. Viezzoli, e non Bernettich, come abbiamo per errore riportato.

ent'anni dalla morte di R. Battèra

dici gennaio 1899 si spegneva a Raimondo Battèra: sono oggi anni.

e tutti i grandi cospiratori, il a ebbe vita avvolta in gran pa- silenzio e di mistero: un poco è questa la necessità di chi co- un poco perchè negli anni in li visse e operò, sarebbe stato oso anche solo il parlare della sua. Ma dopo la guerra e la re- ne nostra, furono disserrate le raccolti i documenti che lo ri- vano: e oggi non c'è storico o o dell'irredentismo, dal Salata maro, dal Gentille allo Scocchi, lo ricordi fra le figure più tive di quel movimento e non conosca un'eminente funzione di tore e di coordinatore dell'emi- ne irredenta e dei circoli irreden- di tutta Italia.

abbiamo rievocato in lunghi ar- negli ultimi anni, la figura e ità patriottica di Raimondo Bat- basterà dunque richiamarla a ia per tratti sommari. Egli era Trieste nel 1859, da famiglia di dalmata. A diciassette anni, in un circolo di cospiratori del facevano parte quasi tutti quelli l periodo successivo ebbero arre- ondanne, esili per diffusione di ti, per lancio di petardi e per rme di agitazione antiaustria a. giugno del '79 — come ricordò Veronese — il Battèra e Giusep- anzani alzarono un grande trico- l colle di Montuzza. Quella volta furono scoperti. Ma il 3 marzo essendo egli partito con documen- mpromettenti addosso, in comp- di Lorenzo Bernardino, fu segna- alla polizia, arrestato e perqui- imputato d'alto tradimento, subì so a Graz e vi fu condannato a no e mezzo di carcere che scontò enitenziario di Suber. Ritornò a nel 1882, e tosto iniziò un car- segreto con un suo giovane ami- grato, che si chiamava Guglielmo n. L'ultima lettera ricevuta dal e fu del Battèra; e il Battèra disegnò poi quel ritratto d'Ober- he l'avvocato Barzilai di Milano al nostro Museo Scientifico.

ndomani dell'arresto d'Oberdan, tèra fu anch'egli arrestato insie- l nostro Augusto Rocco. Ma la toria non diede i risultati che le ità austriache se ne ripromette- e sul Battèra, benchè definito amento pericoloso in linea poli- addo soltanto una condanna per cooperato alla sottoscrizione per numento nazionale a Garibaldi. una lieve questa volta. Ma la po- o teneva d'occhio, e alla fine del sembrava imminente il suo arre- r fatti attinenti al processo di an. Allora il Battèra, trasbor- di notte da un trabaccolo chiog- a un piroscafo che faceva vela enezia, si rifugiò nel Regno. Il che egli si scelse a dimora fu o.

Qui incominciò quella sua atti- incomparabile di cospiratore, di ore, di angelo tutelare di tutti grati irredenti, che ebbe le sue pali estrinsecazioni nella fonda- del Circolo Garibaldi, della Fa- Triestina e poi della Trento- e, nella collaborazione assidua all'*Eco delle Alpi Giulie*, nella partecipazione ai consigli della Dante Alighieri. Egli era a Milano una personalità molto amata. Si guadagnava la vita onestamente come ragioniere, e impartiva lezioni di disegno al Consolato operaio. Benchè egli fosse modestissimo e sempre alieno dal mettersi in vista, la sua cultura, il suo tratto simpatico, la sua specchiata onestà, lo fecero chiamare a parecchie cariche pubbliche. Ma il suo pensiero era sempre rivolto a Trieste. A lui mettevano capo tutti i comitati segreti d'azione esistenti nella città nostra; egli era l'organo di collegamento per allargare le ripercussioni di qualsiasi avvenimento triestino in tutta Italia.

La sua morte, l'11 gennaio 1899, fu inattesa, fulminea. Egli non aveva ancora quarant'anni. Si buscò la polmonite che lo uccise, in una fredda notte di gennaio, mentre aspettava che gli agenti di p. s. si allontanassero, per apporre al monumento di Garibaldi una ghirlanda dalla scritta significativa. Indescrivibile fu lo strazio della sua consorte, triestina, e dei suoi figlioletti; profondo il cordoglio degli irredenti. Gli si fecero nella metropoli lombarda funerali grandi e solenni. Nella folla che seguiva il feretro si vedevano il senatore Graziadio Ascoli e tutte le maggiori personalità dell'emigrazione irredenta e dell'irredentismo militante. Più di venti corone coprivano la cassa, e tra esse primeggiava quella della Gioventù Triestina. Al cimitero parlarono il vice-presidente della Società di Beneficenza tra gli irredenti, il dott. Riccardo Fabris da Udine, il prof. Pederzoli in nome di Trieste, Enrico Liebman, il sig. Vinci in nome di Gorizia. A un certo punto, il commissario di p. s. volle interrompere uno degli oratori che batteva il terreno vietato degli attacchi all'Austria; ma la folla assunse tale atteggiamento di protesta che il funzionario credette meglio non insistere. Gli inni patriottici suonati dalla banda diedero l'estremo saluto alla salma; un fiero telegramma di Matteo Renato Imbriani recò all'estinto la più amata voce fraterna. Poi, conforme alla volontà di lui, la salma del Battèra fu introdotta nel forno crematorio; e le sue ceneri giaciono nell'atrio principale del colombario, onorate dell'epigrafe che per lui dettava Attilio Hortis e del busto scolpito da Giovanni Mayer.

A Trieste, poco si poteva scrivere allora di Raimondo Battèra. Ma il *Piccolo* e l'*Indipendente* scrissero tuttavia quello che si doveva dire di questo carattere forte e gentile: l'uno e l'altro furono sequestrati. L'Austria non tollerava che se ne parlasse. *L'Indipendente*, di cui il defunto era stato il corrispondente milanese, insistette: e sotto il pretesto di discutere il sequestro del giorno innanzi, tornò a parlare del patriota. Questa volta la passò liscia; ma poi furono sequestrati tutti i numeri che ne descrivevano la morte e i funerali.

Oggi, dopo trent'anni, Trieste italiana e liberata per sempre, Trieste che ha dedicato una delle vie cittadine al suo nome, volge alla memoria di Raimondo Battèra quel pensiero pieno d'affetto e di riverenza che essa riserba ai più degni suoi figli.

Giubileo di Raffaele Delvecchio

Il cav. uff. Raffaele Delvecchio compie oggi un raro giubileo, compie 35 anni di attività presso la Società degli Autori che lo ebbe devoto e infaticabile elemento, prima a Milano sotto Giuseppe Giacosa, dal quale egli venne mandato a Parigi a studiare l'ordinamento e il funzionamento della società francese, poi a Milano e a Trieste sotto Marco Praga, Sabatino Lopez e infine Alessandro Varaldo. Così che il Delvecchio potè presentare una forza preziosa in seno alla Società, per la pratica acquistata, lo zelo esplicato nel lavoro immenso, per la profonda conoscenza raccolta nel complicato organismo di segnalazione, controllo ed esazione. Per incidenza diciamo che egli effettuò gli accordi di reciprocità qui a Trieste con le consorelle tedesche.

Per la sua incurabile modestia Raffaele Delvecchio, ha sempre taciuto e lasciato andare in dimenticanza la parte importantissima avuta nella vita teatrale triestina e si qualifica, con bonaria semplicità, il «fisco degli autori». Chi segue la storia delle nostre scene grandi e piccole sa il valido aiuto che vi ha dato. Non tutti ricordano, per esempio, e moltissimi ignorano che nel 1913, quando al Politeama Rossetti si doveva eseguire per la prima volta in Italia «La Gorgona» di Sem Benelli, la vigile ed arcigna polizia austriaca voleva proibire la rappresentazione all'ultimo momento, mentre cioè a Trieste erano già convenuti i maggiori rappresentanti dell'arte e della critica, come Matilde Serao, Marco Praga, Giovanni Pozza e numerosissimi altri. Pareva allora che l'imperial regia polizia dovesse vincere la partita. Ma il Delvecchio si ostinò a non cedere e — a mali estremi, estremi rimedi — provocò di persona l'intervento dell'ambasciatore italiano a Vienna, Duca D'Avarna. Fu solo mercè questo suo passo e conseguente azione della diplomazia, che, proprio alla vigilia della rappresentazione, il sospirato permesso venne dato e la «Gorgona» potè essere eseguita, dando occasione a una indimenticabile dimostrazione d'italianità.

Un altro episodio che illustra le prestazioni di Raffaele Delvecchio per il teatro conviene ricordare. Durante la guerra, la storia questa di ieri quasi — il nostro attore concittadino Angelo Cabattista, ribattezzato dall'Austria in Carlo D'Angeli, perchè il nome Calabrese urtava i nervi dell'Austria, con la compagnia all'uopo costituita, sotto la direzione illuminata del compianto O. Lorvich, riuscì a dare al Politeama Rossetti quel memorabile corso di recite che tutti i triestini sanno, i quali accorrevano a teatro ad abbeverarsi di verbo italiano, mentre fuori, a pochi chilometri dal pomerio cittadino, tuonava il cannone e Trieste viveva solo di speranza ardente e indefettibile. Ebbene, il Delvecchio allora non solo trovò in tutti i modi la rappresentazione del vasto repertorio italiano, ma, a guerra finita, potè ottenere che tutti i diritti d'autore fossero condonati, in omaggio dell'opera di propaganda per la resistenza italiana, svolta nelle ore dure e dolorose dell'attesa.

Avvenuta la redenzione il Governo del Re in riconoscimento delle benemerenze del Delvecchio, lo nominò cavaliere della Corona d'Italia, promovendolo presto a ufficiale nell'ordine stesso.

Abbiamo detto della modestia innata in Raffaele Delvecchio. Ma nonostante essa, la sua funzione e la sua instancabile attività lo hanno fatto una delle personalità più note e spiccate del mondo teatrale triestino. A Trieste infatti la Società degli Autori vuol dire Raffaele Delvecchio e Raffaele Delvecchio significa Società degli Autori. Non c'è serata, si può dire, musicale, lirica, drammatica e quasi cinematografica che a un certo momento non veda passare la caratteristica figura dell'ottimo Delvecchio, venuto a sincerarsi di persona che tutto va bene, che il «bordereau» è a posto che... eccetera eccetera. Eccetera questi che il Delvecchio espone ogni volta con una scioltezza di parola che molti attori potrebbero invidiargli. Parafrasando Nerone anche lui potrebbe esclamare, non in punto di morte, ma in qualunque istante: «quale avvocato muore con me!». Perchè per la Società degli Autori e i suoi diritti e le sue ragioni, Raffaele Delvecchio si farebbe sbranare, e quando, in casi contestati, egli si mette a sciorinare argomenti a getto continuo, non c'è contradditore che gli possa tener testa. Bisogna necessariamente cedere e congratularsi con la Società e con i suoi patrocinati per avere essi trovato un difensore tanto caloroso, tanto valido, tanto irriducibile e tanto appassionato.

E' sì, egli, «il fisco degli autori», ma un fisco simpatico e piacevole sempre, e galantuomo sino alle midolla. Perciò nel giorno in cui Raffaele Delvecchio compie sette lustri di lavoro onesto e indefesso, quanti lo conoscono e lo stimano, godranno con e per lui e gli faranno le dovute feste con lo stesso animo con cui noi gli mandiamo i più fervidi rallegramenti e i più fervidi auguri.

Canzonette e "Straviata,, al Politeama

Nella serata data dall'Impresa del Teatro sotto gli auspici del giornale *Marameo!*, che avrà luogo lunedì prossimo al Politeama Rossetti, saranno eseguite le sei canzonette prescelte dalla Commissione esaminatrice e spetterà al pubblico di scegliere le due migliori. La esecuzione delle canzonette è stata affidata al coro del Sindacato nazionale fascista, istruito dal maestro Oscarre Taverna e all'Orchestra Stabile triestina concertata e diretta dal maestro Carlo Franco.

Durante la prima esecuzione non saranno tollerate interruzioni, e ciò per dare al pubblico la possibilità di giudicare il valore di ciascuna composizione.

Il concorso delle canzonette sarà preceduto dalla rappresentazione de «La Straviata», parodia lirico-musicale triestina in un prologo e due atti, parole e adattamenti musicali di Carlo de Dolcetti, nella quale sono innestati i più noti brani della «Traviata», intrecciati coi motivi delle più note canzoni, vecchie e recenti. I due preludi orchestrali, due piccoli capolavori di arguzia e spirito musicale, sono stati composti dal maestro Carlo Franco, che curò l'istrumentazione dell'opera. Egli dirigerà pure l'esecuzione.

Il libretto della «Straviata», pregevole edizione delle «Arti grafiche L. Smolars e Nipote», conterrà anche le poesie delle canzonette che saranno eseguite al Politeama, nella prima parte dello spettacolo, e verrà distribuito gratuitamente a tutti gli intervenuti.

Una importante riunione del Direttorio della Compagnia volontari giuliani

Ieri sera si radunò a seduta il Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, presenti il dott. Ferruccio Grego, Federico Pagnacco, dott. Vittorio Cuderi, prof. Andrea Benedetti, prof. Mario Camisi, Vittorio Graziani, Sergio Sauli, avv. Sergio Dompieri, medaglia d'oro Guido Slataper, rag. Ferruccio Cirillo, Enrico Guastalla, cav. Alberto Pertot - Ascari, Piero Almerigogna; scusati Carlo Lupetina, Albino Pelizzon, avv. Piero Pieri.

Aperta la seduta, il presidente dott. Grego ricordò con brevi parole il Maresciallo Cadorna e il camerata Remigio Del Pino, scomparsi. Espose quindi l'azione svolta per la diffusione dell'albo dei Volontari, e le pratiche svolte per avere una degna sede sociale, esprimendo il convincimento che, anche grazie all'appoggio del Podestà di Trieste, la Compagnia fra breve avrà una sede veramente degna della sua importanza morale.

Su proposta del presidente, quindi, viene deciso di tenere una solenne commemorazione di Luigi Cadorna, oratore l'avv. Melone. La commemorazione sarà tenuta nel trigesimo della morte, cioè lunedì 21 gennaio, in sede da stabilirsi.

Sul convegno dei Volontari delle Tre Venezie a Gorizia, in occasione della consegna della medaglia dei volontari alla bandiera della città di Gorizia, riferisce Graziani. Viene approvata la data del 3 marzo per il convegno, stabilendo che per quel giorno a Gorizia dovranno affluire il maggior numero possibile di volontari, per i quali si studieranno le maggiori facilitazioni di trasporto, assegnando un particolare compito di organizzazione al camerata Giovanni Bolaffio.

Il consigliere dott. Vittorio Cuderi illustra la posizione dei Legionari fiumani e dei Volontari della Libia nei confronti della Compagnia volontari e della Associazione volontari, e viene deliberato di ammettere nella sezione di Trieste dell'Associazione i legionari e i volontari libici, che, provvisti dei requisiti prescritti dall'associazione, ne faranno domanda. A tal'uopo la Compagnia si riserva di rendere noti fra giorni le modalità e il luogo per le iscrizioni.

Per la costituzione dei Comitati d'azione dalmatica, si nomina una commissione composta del vicepresidente arch. conte Savino Zamagna e dei camerati avv. Edmondo Oberti de Valnera e dott. Remo Papucia, per prendere a Trieste gli opportuni accordi con l'Associazione Dalmatica e per la costituzione dei comitati laddove non esistessero ancora. Si delibera di dare una maggiore diffusione all'organo dell'Associazione nazionale *La Volontà d'Italia*, affidando al tesoriere rag. Ferruccio Cirillo il compito di diffonderla tra tutti i volontari, i quali sono invitati ad abbonarsi per tramite dell'esattore sociale.

Il problema dell'erezione di un Monumento-ossario nella zona carsica e isontina viene esposto diffusamente dai camerati Camisi e Graziani, e il Consiglio delibera a unanimità di appoggiare la proposta dei camerati goriziani perchè il Monumento-ossario venga elevato nella zona del Castello di Gorizia, come il punto più indicato sotto ogni aspetto, morale, artistico, panoramico. Dà mandato alla presidenza di fiancheggiare in ogni senso la proposta Camisi.

Il presidente riferisce sulle pratiche svolte per la riammissione nel grado dei volontari ufficiali non confermati nel grado stesso e assicura che l'azione va svolgendosi a seconda del desiderio dei volontari, con il cordiale e benevolo appoggio delle autorità militari.

Vandalismi slavi contro un asilo dell'«Italia Redenta»

A Fontana del Conte, paese della provincia del Carnaro, con popolazione interamente alloglotta, nell'ottobre u. s., tra innumerevoli difficoltà, veniva aperto un asilo infantile dell'«Italia Redenta». Per molto tempo gli iscritti non arrivarono alla decina. Solo per l'opera attiva svolta con amore e sacrificio dall'insegnante, che insistentemente ogni giorno visitava le famiglie, parlando alle madri dei benefici dell'asilo e guadagnandosi con tenere cure l'animo dei piccini, gli iscritti gradatamente salirono a 20. Sia detto per incidenza, il capoluogo e le frazioni dovrebbero dare in ragione della popolazione un centinaio circa di iscritti.

Nel breve periodo che l'asilo funziona, fu fatto segno ad atti vandalici, veri atti di spregio all'istituzione. Nel mese di ottobre il muro dell'asilo veniva insudiciato vergognosamente. Nel novembre, durante la notte, veniva tolto un vetro e asportati giocattoli dei bambini. Nel mese successivo ci era segnalato il furto di una tavola per la refezione e di un certo quantitativo di legna.

In questo mese, e precisamente nella notte del 6 corr., avvenivano fatti ancora più gravi. Forzata con una spallata la porta d'ingresso dell'aula, abbattuto l'armadio e fatta in pezzi una parete, venivano rubati i doni natalizi: pagliaccetti, golfs, maglie, mantelli, combinazioni di lana, fazzoletti, calze, una cinquantina di tovaglioli ed altrettanti asciugamani e vandalicamente distrutto il materiale didattico. La bandiera veniva fatta in pezzi e legata con una corda a un palo del giardino. La tabella con l'insegna dell'Opera veniva pure asportata e sottratta.

L'insegnante signorina De Lorenzo, prima ad accorgersi e a segnalare il fatto, inviava la mattina del 7 corr. il seguente telegramma: «Stamani recandomi asilo ho constatato locali devastati, arredamento distrutto e oggetti asportati».

Il consigliere delegato dell'Opera on. conte Tosti di Valminuta, di ritorno da visite compiute negli asili del Goriziano, rinunciava alla sua partenza per Roma, ov'era chiamato d'urgenza, per portarsi immediatamente a Fiume a colloquio con S. E. il Prefetto e quindi a Fontana del Conte. Egli recava con sè una nuova bandiera, che fu solennemente issata durante la sua visita all'asilo. Era accompagnato dalla direttrice dell'Ufficio di Trieste e dal Podestà di Villa del Nevoso. Sul luogo trovava il podestà prof. Pian e il commissario di p. s. e vari agenti che, per incarico della R. Prefettura di Fiume avevano iniziato indagini purtroppo finora infruttuose.

Prima di lasciare Fontana del Conte, S. E. Tosti conferì con le autorità del luogo, civili e religiose, chiamandole a una tutela più vigile per la vita e lo sviluppo dell'istituzione.

La Befana fascista negli Istituti della Lega

Diamo brevemente cenno delle feste della Befana svoltesi nei numerosi istituti della Lega nei paesi al confine:

A Tomadio

Anche nella scuola materna di Tomadio la festa della Befana attirò non solo i familiari dei bambini, ma l'intera popolazione. I bambini, istruiti dalla maestra signorina Anna Avi, recitarono poesie d'occasione, eseguirono cori e dialoghi, inneggiarono alla Lega e al Duce, e la piccola Slavia Sonc recitò una poesia di augurio al segretario generale della Lega dott. Petronio, intervenuto alla festa insieme al segretario comunale di Tomadio, al segretario comunale di Duttogliano ecc.

Ai 40 bambini sono stati distribuiti cartocci di dolci e indumenti. I genitori salutarono il dott. Petronio esprimendogli la loro riconoscenza per quanto fanno a beneficio dei bambini la Lega e il Comitato signore pro asili, il quale anche quest'anno ha provveduto interamente ai doni comprendenti calzature e indumenti.

A S. Daniele del Carso

I bambini dell'Asilo della Lega, unitamente ai Balilla e alle Piccole Italiane, celebrarono la Befana con un riuscitissimo saggio, cantando fra altro «Il canto dei piccoli italiani», «Il saluto romano», «La Befana» e svolgendo dialoghi e scenette in prosa. Alla festa presero parte tutti i 47 bambini dell'Asilo, dei quali si distinsero nelle recite Fabio Ferrari, Zora Fabic, Rosina Govednich, Miro Ukmar e Stoiano Furlan. All'armonium sedeva la signora Fabiani.

La Befana fu molto generosa nella distribuzione dei doni, grazie al concorso del Comitato signore della Lega di Trieste, della signora Narcen e di persone del luogo. Ai bambini furono donati dolci, scarpe, tagli di stoffa e berrettini di lana. Fra gli intervenuti c'erano il commissario prefettizio Cassanego, il segretario del Fascio signor Ferrari e consorte, il signor Toccafondi, la famiglia Fabiani e il corpo insegnante.

Negli asili di Vines, Carpano e Stermazio

Nei tre asili della zona mineraria di Albona, la festa della Befana fu celebrata solennemente con l'intervento della popolazione che apprezza l'opera della Lega e dei bambini che frequentano numerosissimi i tre Asili. Le maestre Anna Sinossich di Vines, Emma Beninato-Castagnino di Carpano e Vittoria Rasman di Stermazio, prepararono benissimo i bambini che recitarono e cantarono, applauditissimi.

I bambini ricevettero dolci, calze ed effetti di vestiario. Agli acquisti concorsero il Municipio di Albona con lire 200, la Società Arsa con lire 100, il parroco don Marin con lire 100. Fu inoltre impiegato a tale scopo il ricavato della festa di beneficenza tenuta a Carpano il 17 dicembre, grazie al particolare interessamento dell'ing. Androvich, e che aveva fruttato l'importo di lire 984.75.

A Piedimonte del Calvario

Negli asili che la Lega mantiene nel Goriziano, la festa della Befana è stata una vera gioia per i bambini e per quelle popolazioni. A Piedimonte del Calvario vi sono ben 108 bambini che frequentano l'asilo. Istruiti dalla maestra dirigente Amalia Stefanini, i bambini si produssero con canti, dialoghi e recite, meritandosi gli elogi delle autorità scolastiche e civili, presenti alla festa.

Oltre ai cartocci di dolci i bambini ricevettero un metro di tela ciascuno, regalata dal Cotonificio Brunner. Molti dolci furono offerti dal cassiere del Gruppo della Lega di Gorizia, signor Vivaldi Louvier.

A Sossi

I bambini dell'asilo della Lega festeggiarono la Befana fascista assieme agli scolari delle elementari, svolgendo uno svariato e scelto programma di canti e di recite. Il Fascio femminile di Canfanaro, rappresentato alla festa dalla sua segretaria signora Cossara, provvide ai dolci e ai regali. A mezzo della maestra signora Lina Fabretto-Accardi la popolazione di Sossi espresse la sua viva riconoscenza al Fascio femminile e alla Lega Nazionale per l'opera benefica ch'essa svolge.

La Befana alla scuola materna di Scoglietto

Sfidando coraggiosamente le potenti raffiche della bora, mamme e bambini convennero numerosi martedì, nella scuola materna Ferrante Aporti, ad attendere la Befana.

Alla presenza del Provveditore agli Studi, della sua gentile signora, dell'Ispettrice capo, del Direttore didattico centrale, della sig. Musner del C. N. D. I. e di molti altri invitati, la piccola Licia Kersevan, disinvolta e carina, fece il suo ingresso trionfale travestita da Befana, distribuendo fiori, dolci, fischietti e altri giuocattoli.

I piccini cercarono di fare del loro meglio per divertirla, con danze e dialoghi e canti e fischi... giolosi. Ci riuscirono a quanto sembra, giudicando dal numero degli applausi e dalla soddisfazione degli intervenuti. Entusiasmo suscitò la piccola Albina Ciuch, una «bambola» da mangiarsi di baci.

Contribuirono alla Befana, le Cooperative operaie, la fabbrica Dreher, il cons. de Pasca, la Spremitura d'olii, le ditte Stiebitz, D. Olivo, Silvestri, Leyet, Ilca, Eppinger, i signori Fogolin, Balestra, le sig. Musner, de Fumée e Caplani.

Il nuovo direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il gr. uff. Enrico Scodnik — figlio del generale Francesco Scodnik di Gorizia — è stato chiamato dalla fiducia del Governo Nazionale a coprire l'alta carica di direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il massimo ente assicurativo italiano, del quale egli ha fatto parte fin dall'inizio, come vice-direttore generale e come consigliere d'amministrazione poi.

Il gr. uff. Scodnik, che da Gorizia trae le origini, unisce alla profonda competenza tecnica dell'assicuratore, la tradizione e il sentimento del più caldo e fattivo patriottismo. Tra il 1914 e il 1915 egli, allora vicedirettore generale dell'Istituto, fece le pratiche onde prendere parte volontario alla guerra; non ottenne il nulla osta del Consiglio di Amministrazioni dell'Istituto, che ritenne indispensabile la presenza sua, specialmente nei gravi momenti, occasionati appunto dalla guerra.

Fuori dell'Istituto, prima della guerra e durante la guerra, lo Scodnik, come membro del Consiglio centrale della Società nazionale «Dante Alighieri» si è prodigato in tutte le opere di propaganda, di assistenza, di resistenza interna per la guerra.

Nel 1916 organizzò e diresse il primo saggio di propaganda all'estero per le rivendicazioni nazionali, quando ancora il Governo era ben lontano dall'occuparsene; e anche dopo la guerra continuò a prender parte a tutte le manifestazioni di carattere nazionale, con le sole limitazioni dovute alla sua alta carica di funzionario di un Istituto di Stato. Aderì entusiasticamente alla Rivoluzione fascista ed è iscritto al Partito nel Fascio di Fiume, alle sorti della quale città si è appassionatamente interessato, cooperando alla sua rinascita economica col prendere l'iniziativa della costituzione della Società di assicurazioni e riassicurazioni «Fiume» che, sorta con il concorso e con la partecipazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha sede e direzione generale in Fiume.

L'assunzione dell'integerrimo uomo all'alta carica di Stato è stata appresa con viva soddisfazione da tutti quanti — numerosissimi nelle terre redente — lo conoscono e ne sanno perciò apprezzare le alte doti di uomo e patriotta.

La circoscrizione dei Provveditorati agli Studi per Trieste e Venezia

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale: Dal 1.o gennaio 1929 la circoscrizione dei Provveditorati degli Studi regionali del Veneto e della Venezia Giulia è stabilita nel modo appresso indicato:

1) Provveditorato agli Studi del Veneto, con sede in Venezia, per le Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

2) Provveditorato di Studi della Venezia Giulia, con sede a Trieste, per le Provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste e Zara.

Il prof. Travaglini al Circolo di Coltura Fascista

Stasera alle 20.45 nella sala del Littorio l'illustre prof. Volrico Travaglini, della Facoltà di scienze politiche della R. Università di Perugia, parlerà de «Il problema della popolazione». Il valore dell'oratore, insigne studioso e maestro, e l'importanza dell'argomento che nei suoi aspetti demografici, politici ed economici tanto interessa la Nazione italiana, richiameranno certo un folto uditorio alla conferenza, che, come di consueto, è pubblica e gratuita.

Le conferenze dantesche di Ercole Rivalta

I triestini saranno grati a Ercole Rivalta di aver pensato alla nostra città per questo ciclo di conferenze e letture dantesche: si tratta di un importante avvenimento intellettuale.

Chi ha sentito parlare Ercole Rivalta, sa che ascoltarlo vuol dire venire presi, penetrati, trascinati dall'impeto gagliardo della sua parola che dalla fresca semplicità, dalla stupenda agilità con cui plasma il pensiero, scatta nell'ardore degli entusiasmi: vuol dire vedere, sentire ciò che il Rivalta vede e sente. Basta sentirlo raccontare un fatto qualsiasi, perchè la cosa più semplice sulla sua bocca si accenda di colore, si faccia sapida, arguta, tutta scintillante e vibrante di pensiero. La parola in lui è nata con il pensiero, ed è per questa spontanea immediatezza che la potenza della frase è tutta aderente al lampo dell'idea.

Sentir parlare un artista, vuol dire anche conoscerlo: e sono queste conferenze che ci avvicineranno ancora al poeta e al romanziere. L'arte di Rivalta ha due atteggiamenti, come la sua figura spirituale: quella del poeta sensibile e delicato che sente l'eco profonda delle cose e ne ha tutta viva la voce e in un verso, dà uno stato d'animo in cui vibra una moltitudine di echi; quella del realista, rude ma signore (perchè la signorilità che nella vita fa di Ercole Rivalta una figura caratteristica, nella sua arte diventa sobrietà incisiva, delicatezza e leggerezza) amaro, ironico, osservatore rapido, acuto, psicologo sottile: da ciò la rapidità sintetica nella forma delle sue novelle, che dà ogni dettaglio in pochi tratti acuti, perfetti.

Da questo contrasto del poeta che sente tutta la luce e dell'uomo che sente tutto l'amaro della vita, balza l'individualità artistica di Ercole Rivalta che ha il fascino di una grande, fresca semplicità, la quale in Rivalta conferenziere è spontaneità e forza: l'improvvisatore che sa accendere nella parola ogni vibrazione del pensiero e del sentimento, è più di un conferenziere: è il poeta che sa parlare di poesia così semplicemente e con tanto ardore che, per qualche ora, noi tutti ci sentiamo, accanto a lui, un poco poeti.

Le inscrizioni al ciclo di conferenze e letture dantesche pervenute da ieri sono tante, che la sala del Circolo Nazionale, gentilmente concessa per l'occasione, raccoglierà il fiore del nostro mondo intellettuale, artistico e della società brillante triestina: pubblico scelto delle grandi occasioni.

Le inscrizioni si ricevono alla Libreria Cappelli e, come dicemmo ieri, le adesioni sono anche raccolte dalla Federazione provinciale del Partito.

Una conferenza del prof. Pellis all'Università di Torino

TORINO, 10

Il prof. Ugo Pellis di Trieste, assistente in questa Università, tenne stamane una felicissima lezione sull'opera dell'atlante linguistico italiano diretta dall'illustre glottologo istriano Matteo Bartoli e per la quale il prof. Pellis sta raccogliendo le voci in tutta la Penisola.

La magnifica lezione suscitò il più vivo interesse nel folto uditorio, che rimeritò il chiaro espositore di un applauso fragoroso. Il preside prof. Stampini e l'on. Cian espressero le loro particolari congratulazioni all'eminente insegnante giuliano.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Vivetta Gelsomini ha dato la mano di sposta al capomanipolo Marcello Minigutti de Mattia, ben conosciuto nei nostri ambienti cittadini. Alla coppia felice i nostri cordiali auguri di felicità.

Convegni mondani, benefici e patriottici

Il ballo dell'Alpina delle Giulie

Questa sera la sala massima del Circolo Artistico accoglierà la più bella giovinezza e la migliore società di Trieste per il ballo che la nostra Alpina delle Giulie ha organizzato a favore del fondo rifugi alpini.

Le continue richieste d'invito e d'informazioni in queste ultime sere fanno prevedere per questa serata un magnifico successo, uno di quei successi che i balli dell'Alpina hanno sempre ottenuto, lasciando negli intervenuti un caro ricordo.

La signorilità che ha sempre distinto queste serate sarà accomunata alla spensierata allegria che regna nelle escursioni in montagna, portata dalla nostra gioventù alpinista, che non disdegna il giro di fox-trot. Dunque, questa sera escursione di tutti gli amici dell'Alpina in sala massima del Circolo Artistico, partenza alle 21.30.

Il "Bianco e Nero,,

Il Consiglio nazionale delle Donne Italiane prepara attivamente e con ogni cura il grande trattenimento di sabato al Savoia. Ogni particolare dell'originalissima festa del bianco e nero è curato con intelletto e finissimo buon gusto. S'è pensato a un'innovazione che sarà accolta certamente con soddisfazione: durante il ballo funzionerà un ricco e variato buffet freddo, al quale gli intervenuti potranno accostarsi con... ampia facoltà di scelta gastronomica.

I biglietti-invito si possono ritirare — come detto — giornalmente dalle 11 alle 13 presso il Consiglio nazionale delle Donne Italiane in via Carducci 10.

Il tè di iersera al Savoia pro colonie feriali fasciste

Il salone del Savoia, luminoso e fastoso, ha raccolto ieri sera intorno ai tavolini del tè pro colonie feriali fasciste un pubblico sceltissimo: intorno a donna Rosy Fornaciari, animatrice geniale dei benefici trattenimenti, faceva corona il Comitato femminile, ricco dei nomi più belli della società triestina; e nella sala era convenuto il fiore della mondanità. Partecipazione signorile, molto fine, ma un po' scarsa forse — benchè se ne voglia dare assai colpa al tempo ingrato — per l'importanza che si merita lo scopo benefico di questi trattenimenti.

Le danze si intrecciarono nell'atmosfera della più brillante gaiezza, ritmate dal jazz indiavolato. E il tè venne servito con l'abituale signorilità.

Il ballo degli escursionisti alla Ginnastica. Quest'anno sarà la Sezione escursionisti ad iniziare col suo grande ballo tradizionale, la serie dei grandi trattenimenti danzanti di Carnovale. Il comitato della Sezione che si è già fatto ammirare per operosità e buon gusto nelle precedenti serate di danza, lavora alacremente per assicurare a questo suo ballo l'esito che si merita, incoraggiato dal successo brillantissimo degli anni scorsi e dalla simpatia che i soci tutti hanno per la giovane ed attiva Sezione della nostra Ginnastica. Data la riservatezza del comitato ben poco possiamo dire dell'addobbo, sappiamo solo che gli intervenuti troveranno una sala addobbata con garbo e signorilità degne delle tradizioni della Ginnastica. Le richieste d'inviti sono da inviarsi alla Segreteria sociale.

La veglia mascherata del commercio al Tergesteo

La notizia che la sera di venerdì 25 corrente sarà data nelle sale del Tergesteo — per iniziativa dell'Associazione Commercianti — la grande Veglia mascherata del Commercio, ha destato il più vivo interesse e il più schietto plauso per l'originalità dell'idea e per il brillantissimo esito che alla festa non potrà mancare.

Il Comitato delle patronesse, ieri costituito, è composto delle signore Rosy Fornaciari, Igina Amodeo, Nietta Bisogni, Alice Cappelletti, Maria Cobolli-Gigli, Xenia Di Demetrio, Jenny d'Italia, Bianca Fano, Lina Ferrario, Tilde Fonda, Nydia de Frigyessy, Rosina Gattegno, Maria Georgiadis, Pia Ianessich-Grioni, Bianca Krausz, Elvira Mandruzzato, Anita Milano, Emma Morpurgo, Maria Oblath, Penelope Orefice, Elvira Pugliese.

Quest'oggi, alle 11, il Comitato si radunerà a seduta nei locali del Tergesteo.

Il tè delle «Amiche della Giovane». Le signore dell'Unione nazionale Amiche della Giovane, daranno a favore della benefica istituzione un tè domenica prossima dalle 17 alle 21. La presidente signora Janne del Pesco e le sue egregie collaboratrici hanno dato prove di organizzare queste riunioni benefiche con molta signorilità e hanno raccolto sempre una schiera assai numerosa di fedeli, che domenica si darà certamente convegno al Savoia, intorno alle benemerite organizzatrici, per trascorrere alcune ore gaie in un ambiente particolarmente allettante.

Nuove pubblicazioni scolastiche. Abbiamo ricevuto dalla Casa Editrice concittadina «La Editoriale Libraria», in nitida edizione, i nuovi Sussidiari di Geografia e Storia per le classi III.a, IV.a e V.a elementare, compilati con somma cura dai professori G. C. Pico e U. Mondolfo, già favorevolmente noti nel campo scolastico per altre numerose pubblicazioni del genere, e dal rapido sguardo che vi abbiamo dato, abbiamo potuto convincerci che si tratta di volumetti assai pregevoli, scritti con sobrietà e chiarezza di lingua.

Ma ciò che li distingue in modo del tutto speciale è la profonda fede fascista con cui furono scritti, fede ispirata alle più alte idealità della Patria, illustrata adeguatamente nel suo aspetto storico-geografico in tutti e tre i volumetti con efficacia di parola e nobiltà di intendimenti, e in stretta conformità ai programmi ministeriali.

Oltre a ciò riescono vivi e interessanti per le numerose illustrazioni — belle, nitide, suggestive — intercalate nel testo, per la bellezza e precisione delle cartine geografiche e per l'elegante copertina fregiata del fascio littorio.

Questi pregi furono riconosciuti ai volumetti anche dall'attuale Commissione ministeriale d'esame, molto severa nei suoi giudizi, la quale a quanto ci consta da fonte ufficiale, ebbe ad approvarli proprio in questi giorni e con lusinghiera motivazione. Si tratta, dunque, di testi scolastici molto bene riusciti sotto ogni aspetto e destinati a portare un soffio di vita nuova nella rinnovata scuola fascista, le sorti della quale stanno tanto a cuore al nostro Governo nazionale.

Movimento sindacale

Le direttive sindacali
fissate dal nuovo Commissario

Insediato ufficialmente il giorno 30 dicembre u. s. nella carica di Commissario straordinario dei Sindacati fascisti di Trieste, il cav. Lino Domeneghini ha oggi dato un'impronta personalissima all'attività sindacale di questa provincia mediante una serie di disposizioni emanate con sorprendente rapidità e conoscenza delle abitudini e necessità ambientali. Egli ha incominciato con il rivolgere un caldo e fraterno appello ai suoi collaboratori invitandoli a centuplicare i loro sforzi affinchè la grande opera di rieducazione fascista dei lavoratori abbia presto a concretarsi in vittoriosa realtà.

E' ancora vivo nell'animo dei sindacalisti triestini l'eco delle sue appassionate parole, dense di fede, in occasione della cerimonia per l'avvenuto insediamento.

Indirizzo spirituale

Egli espresse allora il suo rammarico che troppo spesso il sindacalismo venga considerato come un movimento materialista, come azione intesa al tesseramento, all'elencazione e alla trattazione dei patti di lavoro. «Ebbene — affermò quel giorno il camerata Domeneghini — il sindacalismo fascista non si esaurisce nella sua forma economico-materialista. Bisogna dargli soprattutto un indirizzo spirituale: la concezione fascista del sindacalismo deve cioè penetrare nelle masse come un beneficio dello spirito, che eleva le speranze anche quando la crisi economica non può concedere benefici materiali».

Questo è semplicemente il concetto che dell'azione sindacale hanno i valorosi camerati che ora presiedono le sei Confederazioni in cui è stata ripartita la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti.

Il cav. Domeneghini affermò inoltre di volersi attenere strettamente alle direttive che informano il pensiero di S. E. Turati in materia di sindacalismo, esigendo che tutti gli organizzatori di Trieste seguano il mirabile esempio di operosità, di abnegazione, di dirittura fornito dal Segretario del Partito. Ciò valse a conquistargli d'un subito le simpatie dei lavoratori, che a lui ricorrono ormai fiduciosi, certi di trovare in lui più che il superiore il camerata cordiale, pronto a intercedere e a consigliare serenamente.

Le disposizioni impartite dal cav. Domeneghini in questi primi giorni di sua permanenza a Trieste, risentono naturalmente del dinamismo del suo carattere e della sua alta concezione dell'opera educatrice che l'organizzatore è chiamato a svolgere in seno alle masse lavoratrici. Soprattutto egli ha insistito nel far presente ai suoi collaboratori vicini e lontani che si deve sfuggire assolutamente dalla mentalità impiegatizia per accostarsi quanto più possibile a quella del missionario, perseguendo il proprio scopo con tenacia sempre, con sacrificio, se è necessario; se possibile, con umiltà.

Doveri degli organizzatori sindacali

Convinto della buona volontà dei suoi dipendenti, fiducioso di spingere gli stessi ad un maggior rendimento accordando loro la sua massima stima, il Commissario straordinario ha disposto fra l'altro che ai dirigenti dell'Ufficio provinciale non venga stabilito un orario di lavoro. Nel comunicare un tanto agli interessati, egli afferma essere sua convinzione che «un volontario dell'Idea debba sempre essere presente dove c'è la necessità di un lavoratore che chiami»

Il cav. Domeneghini ha inoltre pregato i suoi collaboratori di tenerlo minutamente informato, giorno per giorno, di ogni più minima vertenza, essendo suo fermo intendimento dare il massimo contributo personale alla definizione dei problemi della produzione e del lavoro. A tale scopo i capi ufficio hanno ricevuto l'ordine di recarsi seralmente a rapporto, anche per sottoporre al visto del commissario la corrispondenza con le Associazioni dei datori di lavoro e con le singole aziende della provincia.

Per comporre le vertenze

Altra disposizione di carattere generale e di molto importanza: quella relativa alla rigorosa osservanza dell'obbligatorietà di esperire tutti i tentativi possibili per il componimento amichevole delle vertenze sindacali prima di deferirle all'Ufficio legale, il quale attualmente si trova oberato di lavoro e nell'impossibilità di evadere con la necessaria urgenza le pratiche ad esso rimesse. L'Ufficio legale, a ogni modo, non inizierà più alcuna azione se non con l'autorizzazione del Commissario, che provvederà a passare volta per volta il relativo incartamento.

Sono state impartite inoltre opportune disposizioni affinchè i vari capi ufficio provvedano alla compilazione di una breve relazione settimanale sull'attività svolta nell'ambito dei rispettivi sindacati.

Il cav. Domeneghini ha dato ordine infine perchè si provveda a indire delle riunioni serali, sindacato per sindacato, riservandosi di intervenire direttamente nelle discussioni onde formarsi un concetto anche più profondo ed esatto della situazione sindacale nella nostra provincia. Tali riunioni comunque preludono e devono servire di preparazione a delle riunioni generali dei dirigenti le quattro più importanti branche dell'attività economica triestina: industria, commercio, trasporti terrestri ed agricoltura.

Sotto l'impulso vigoroso e la volontà illuminata e inflessibile del nuovo gerarca il Sindacalismo triestino — teso a potenziare armonicamente le possibilità spirituali ed economiche delle nostre masse produttrici — punterà risoluto verso la realizzazione di quella corporazione integrale che costituisce la meta ultima e ambita del Sindacalismo fascista.

L'assemblea generale degli impiegati delle industrie alimentari. Tutti gli impiegati delle industrie alimentari sono invitati a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sala delle riunioni dei Sindacati fascisti (via Dante 7-III) domani, sabato 12 corr., alle 18 precise. Le assenze dovranno essere giustificate.

Collocamento di mano d'opera. L'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti comunica, per opportuna norma degli interessati, che, in caso di urgente richiesta di personale disoccupato da inviare al lavoro, d'ora in poi, oltre all'invito personale a domicilio, i disoccupati verranno resi avvertiti della possibilità di collocamento anche attraverso la stampa locale, nella rubrica riservata alle comunicazioni sindacali.

La riunione sindacale
dei professionisti e artisti

Nella sala massima dei Sindacati fascisti ebbe luogo ieri sera la preannunciata riunione dei segretari provinciali e regionali dei Sindacati professionisti e artisti. Presiede il commissario straordinario dei Sindacati cav. Lino Domeneghini, assistito dal camerata ing. Abruzzini e dal segretario amministrativo cav. Olivotto.

Prese per primo la parola l'ing. Abruzzini, esponendo i concetti che informarono l'opera svolta nel passato dai Sindacati intellettuali. Egli rilevò che la continua graduale evoluzione del sindacalismo tende ormai alla sua fase ultima: la corporazione integrale; e si disse certo che le categorie intellettuali anche nel nuovo inquadramento saranno validi ausili del Regime nella sua opera tutta protesa al bene della Nazione. Quindi, rivolgendosi al cav. Domeneghini, si disse lieto di portargli il saluto degli intellettuali triestini

Il cav. Domeneghini incomincia a parlare fra la più grande attenzione Egli ringrazia innanzi tutto i camerati dell'affettuoso saluto che hanno creduto di rivolgergli per mezzo dell'ing Abruzzini. Premette che non intende dissertare sugli scopi del sindacalismo intellettuale nè dire del beneficio più o meno fecondo che a questi Sindacati può derivare dal nuovo inquadramento. Egli ha sempre dato molta importanza alle categorie intellettuali e ciò perchè sente sinceramente che il sindacalismo fascista è una aristocrazia spirituale di organizzazione, differenziantesi dai sindacalismi passati per il suo profondo contenuto spirituale. Il camerata Domeneghini prosegue dicendo che è sua ferma intenzione sviluppare al massimo in seno al sindacalismo della nostra Provincia questo contenuto spirituale della dottrina fascista, che venne costantemente disprezzato dalle antiche organizzazioni politico-sociali, e che pertanto era suo desiderio valersi in quest'opera, che non esita a definire ardua, della cordiale, preziosa collaborazione delle categorie intellettuali.

Invece i Sindacati dei professionisti e artisti vengono ora staccati dai Sindacati dei lavoratori del braccio e cessano dall'avere legami di dipendenza e di subordinazione con le gerarchie sindacali periferiche. Tutto ciò ha un valore limitato, in quanto, a prescindere dall'assetto amministrativo e disciplinare che si possa dare a questi organismi, i Sindacati degli intellettuali conservano inalterata la loro fisionomia di fari spirituali della Nazione che lavora e produce, e si devono pur sempre intendere nelle loro alte finalità che implicano un vastissimo e alto problema di rieducazione morale e intellettuale delle più umili classi lavoratrici. Ecco perchè il cav. Domeneghini ha la ferma convinzione che, ad onta del nuovo inquadramento, gli intellettuali resteranno pur sempre a fianco dei Sindacati operai nella diuturna lotta per la graduale costruzione della Nazione corporativa, meglio, per la diffusione della mentalità corporativa, cioè fascista.

L'organizzazione intellettuale deve portare a questo compito il suo massimo contributo. Come il Fascismo dona all'operaio la luce di una fede, come il sindacato lo eleva nell'orgoglio e nella superbia della propria fatica, così l'intellettuale con ogni mezzo, esprimendo da sè stesso ogni feconda iniziativa, deve dare la propria potenza di cultura e di mente al braccio forte del lavoro perchè possa tendersi domani in uno sforzo più cosciente e più degno.

L'intellettuale deve seguire insomma il grande movimento di rinascita plebea con la stessa fiducia con cui il Duce emana le nuove leggi, deve sentire la passione e l'esaltazione fraterna di questa superba primavera di popolo, studiare, immedesimarsi nelle grandi riforme del Regime, farne un nuovo studio ed una nuova febbre di sapere per la propria mente e per il generale benessere.

Certo che questo è anche il pensiero da cui sono animati tutti gli intellettuali triestini, il cav. Domeneghini riafferma il suo divisamento di contare su loro anche per l'avvenire e termina il suo breve, smagliante discorso asserendo che, come nel passato, anche nella futura marcia vittoriosa la massa intellettuale darà i gerarchi, i tribuni e i capitani al nuovo popolo, che rivivrà l'antica potenza.

Già interrotto prima da applausi, il commissario straordinario dei Sindacati fascisti è salutato alla fine della sua bella orazione, densa di contenuto e di fede, da una calda, unanime, prolungata ovazione.

Le condizioni economiche degli assicuratori
esaminate dall'assemblea tenutasi ieri sera

Indetta dal commissario straordinario dei Sindacati fascisti, Lino Domeneghini, ebbe luogo ieri sera, in sala del Littorio, un'assemblea degli assicuratori. L'aula era letteralmente occupata.

Il sig. Augusto Mulè, segretario provinciale dell'Unione dei Sindacati del commercio, ha rivolto un caloroso saluto al cav. Domeneghini, presentandolo all'assemblea, che gli fece una manifestazione di simpatia.

In questa riunione — proseguì il sig. Mulè — egli prende contatto con voi e desidera che gli esponiate le vostre condizioni. M'auguro che con la sua azione equilibratrice si risollevino le sorti della categoria degli assicuratori, i quali devono vedere in lui l'interprete del volere dell'on. Augusto Turati. *(Applausi).*

Il sig. Sponza, segretario provinciale del Sindacato degli assicuratori, ha quindi esposta una relazione sull'attività esplicata dal Sindacato.

Abbiamo — disse — affrontato, a suo tempo, una richiesta di riduzione degli stipendi, presentata dalle aziende, ma, con le nostre oneste argomentazioni, con una serena esposizione della nostra situazione, siamo riusciti a far cadere tale richiesta.

Riguardo alla situazione contrattuale posso informarvi che attendiamo l'approvazione da Roma d'iniziare con la locale Unione industriali la discussione di un contratto provinciale, che per la categoria dovrà anche sostituire quello che è in vigore presso gli istituti assicurativi locali. Contrariamente a quanto ebbero a esprimersi in argomento le nostre superiori gerarchie, viene negato al Sindacato in molti casi l'applicazione del contratto vigente e ogni intervento a difesa degli organizzati, con la motivazione che sono attributi di Commissione interna e non di un Sindacato giuridicamente riconosciuto.

Un voluminoso carteggio con la locale Unione industriali, con riflesso alle conseguenti contestazioni da noi fatte per vari funzionari, non ha risolto nè i casi in contestazione nè l'argomento. Il carteggio è stato semplicemente unilaterale. Ogni nostra richiesta è rimasta lettera morta. Non siamo riusciti a stipulare un contratto provinciale per il Dopolavoro di categoria. La locale Unione ci ha dichiarato di ignorare l'esistenza di un accordo nazionale per gli assicuratori.

Concludendo, il relatore ha invitato l'assemblea ad aver piena fiducia nel Sindacato e nella persona del gerarca che dà affidamento di serietà e di ferma volontà. *(Approvazioni).*

Sulla relazione il cav. Domeneghini, che presiedeva la seduta, aperse la discussione.

Chiese la parola il cav. Salvo, il quale parlò a nome degli assicuratori, mutilati, volontari e combattenti. La imponente odierna assemblea — egli dice — non è venuta per sentire una relazione, ma per dare al cav. Domeneghini il suo fervido saluto e per dirgli, con tutta franchezza, il suo stato d'animo. Accenna alle condizioni degli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà i quali han visto con profondo scoramento negato ogni aumento di salario richiesto per padri di numerosa famiglia. Non vige un criterio di perequazione e taluni esempi lo dimostrano — secondo l'interlocutore — in modo evidente. Noi siamo pronti a fare ogni sacrificio, in nome dell'ideale fascista, ma prima di tutto chiediamo — dichiara — la revisione delle paghe secondo merito e capacità. Conclude invocando l'intervento dell'organizzazione sindacale, che deve dimostrare la capacità di difendere la classe degli assicuratori e di metterla sul piede della parità di fronte ai datori di lavoro, perchè senza spirito di equità, la collaborazione non si attua. *(Applausi).*

Attentamente ascoltato, il cav. Domeneghini, chiusa la discussione, si dichiarò spiacente per le condizioni economiche degli assicuratori, ma aggiunse tosto di essere soddisfatto per lo spirito col quale essi giudicano la situazione loro. Non bisogna però esagerare. L'organizzazione del Sindacato vostro — disse — è ancora embrionale. Per far rispettare i patti bisogna prima di tutto esistere come Sindacato; invece c'è una massa di tesserati a cui manca la consapevolezza dei nuovi doveri. Comprendo che nella foga del suo risentimento il cav. Salvo abbia esagerato...

Una voce (interrompendo): No, no: ha detto la verità.

Domeneghini: Lasciate fare a me. Ho 22 processi all'...attivo. Può essere giustissima la sua rampogna, ma è inutile. Siamo fuori tono. L'on. Turati ci insegna che ciò ch'è inutile è errore. A che serve l'urlo? A nulla, è indizio di poco dominio di sè. La frase vestita di pelo, nera nera, non è dello stile fascista. Utilissimo è agire. Noi faremo molte o poche cose, a seconda del nostro prestigio morale. L'inquietudine degli scalmanati è un segno di debolezza; ciò che occorre, al contrario, è la serenità di giudizio, la consapevolezza precisa dei propri doveri e dei propri diritti. Consapevoli e sereni, siate, e a questo modo non vi lascierete prendere dallo scoramento, che è indizio dell'inutilità dello sforzo. Non dico ciò per farvi la predica — prosegue l'oratore — ma perchè non è nel giusto chi travede le cose, che crea intorno agli istituti e alle persone che li rappresentano proporzioni di figure ciclopiche e di forze avverse.

Il sindacalismo, quando occorre, sa imporre la giustizia e la collaborazione, usando un'arma infallibile: la difesa degli interessi particolari solo quando — da tutte le due parti in contrasto, dialetticamente parlando — essi antepongono gli interessi della Nazione e della Rivoluzione.

Il cav. Domeneghini conclude dichiarando di riservarsi di studiare la situazione economica del Sindacato degli assicuratori e invitò l'assemblea ad attendere con fiducia. *(Approvazioni vivissime).*

L'unificazione legislativa
all'Università Popolare - O. N. D.

Ieri sera nella sala di via Gatteri, il chiarissimo avv. prof. Cesare Columba, tenne la prima conferenza su «L'unificazione legislativa e il diritto privato italiano». Rilevata l'opportunità dell'estensione alle nuove province dei Codici Civile, Commerciale e di Procedura Civile, onde saranno tolti incagli e divergenze notevoli, e soprattutto sarà posto il suggello all'unità nazionale, l'egregio oratore tessè la storia della compilazione dei tre Codici suddetti, preparati da ministri e da commissioni composte di autorevoli giuristi e patrioti, come il Cassinis, il Minghetti, il Crispi, il Pisanelli, il Vacca ecc. ecc. per il Codice Civile. A differenza da altre legislazioni, emananti dall'alto e paternalistiche, la legge italiana, rispondendo alla coscienza giuridica-nazionale, è improntato a caratteri latini, è larga e generosa verso l'individuo e le sue iniziative, cui pone soltanto i limiti di freni richiesti dal superiore interesse dello Stato; tale carattere appare a mo' d'esempio, dall'assetto dato alla successione, dalla non ufficiosità della procedura civile ecc. ecc. L'oratore esaminò poi la disposizione e l'ordinamento dei tre Codici, stabilendo opportuni raffronti coi Codici germanici e austriaci, e accennò alla riforma, già da anni in atto, del diritto patrio, riforma che giova sperare vicina al compimento, e che lasciando sussistere, probabilmente, lo spirito e i caratteri delle leggi vigenti, ritoccherà e modificherà e integrerà singoli istituti e rapporti giuridici. L'egregio avvocato, che avvinse il pubblico con la parola chiara, sobria ed elegante e con la sicura dottrina, fu vivamente applaudito.

Una mostra di pittura. Iersera, nel Salone Michelazzi in via Mazzini, si è inaugurata una mostra di pittura del signor Arturo Finazzer. Questa mostra ha un interesse speciale come dimostrazione della pittura a cera, su carta, che il signor Finazzer coltiva per quella curiosità delle applicazioni tecniche che anni addietro, in una esposiziine cittadina, fece molto notare i suoi lavori in «batik». Il senso decorativo e il buon gusto dimostrato allora dal Finazzer si palesano anche nella scelta dei motivi e nel sicuro taglio dei dipinti di paese nei quali egli applica oggi il suo procedimento cerografico. Alla prima impressione alcuni di essi danno il senso dell'acquarello; ma la granitura dei toni vi è più compatta e insieme più morbida; risente i vantaggi di un'impregnatura, che oggi è usata da pochi e crediamo non aver veduto tra noi. Il signor Finazzer pratica quest'arte molto ingegnosamente, e parecchi dei suoi fogli sono molto gradevoli a vedersi, sotto tutti gli aspetti. Egli espone anche alcuni dipinti ad olio, genere nel quale si esercita da pochi anni, ma che, data la sua non indubbia disposizione artistica, lo condurrà certo, ove egli voglia applicarvisi, a risultati non meno interessanti di quelli raggiunti nel campo della cerografia.

b.

Inverno profondo

Profondo: vale a dire sotto zero. Ieri è stata la prima giornata di questa stagione nella quale il termometro non sia risalito mai sopra la linea di gelo. Tali giornate, nel nostro clima, non sono molto frequenti. Anche nello scorso dicembre si è avuto il termomentro sotto zero per ben sei notti di seguito, ma nelle ore di sole si raggiungevano i due o tre gradi sopra. E per trovare altre giornate nelle quali si fosse rimasti costantemente sotto la linea, bisogna indietreggiare fino al periodo rigidissimo dal 17 al 21 dicembre 1927, che fu quello dei massimi freddi del passato inverno. In quel periodo si ebbe una minima di 6.8 sotto zero, e vi fu un giorno nel quale la massima non superò i 2.3 pure sotto zero. Ieri, nelle ore del mattino, si registrarono temperature inferiori a 4 gradi sotto zero, e nelle ore di mezzogiorno i termometri della città ancora registravano quasi un grado sotto. Splendeva un limpidissimo sole: ma non era il caso di esserne squagliati, nè il ghiaccio nè noi.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Lunedì prossimo alle 19, nella biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, il prof. Luigi Devoto, direttore della clinica del lavoro della R. Università di Milano, terrà una conferenza sul tema: «Le nefriti croniche e le loro fasi iniziali». Dopo la conferenza il prof. Devoto sarà ospite dell'Associazione

Trieste per le istituzioni di carità

Per onorare la memoria di Arturo Stalizzi, dal III Gruppo Cottimisti Molo Bersaglieri lire 100 pro Guardia medica; dal comm. dott. Emilio e Maria Fabiani lire 50, dal dott. Giulio Cleva e consorte lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Luigia Paccanoni nata marchesa de Gravisi, da Jole e Silvio conti Michieli Villussi lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Beatrice Picciola, da Luigi Antonich lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Miraz nata Pulz, dalla famiglia dott. Riccardo Sonzio lire 50, da Giuseppina ved. Barison lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carmela Costanzo, da Mirra e Guido Prato lire 20 pro Congregazione di Carità; dai fratelli Schiavon lire 50 pro Guardia medica; da Irma Malusà lire 20 pro Liceo femminile G. Carducci (fondo M. E. Gladulich); da Paola e Rodolfo Ganzoni lire 20 pro Guardia medica; da Alice e cap. Leonardo Golubovich lire 30 pro Guardia medica; da P. Privileggi lire 50 pro Lega Nazionale; da Machne Lodovico lire 10, da Predonzani Marco lire 10, da Daneluti Edoardo lire 10, da Rustia Carlo lire 5, da Coceani Bruno lire 10, da Quadranti Mario lire 10, da Mayer Egone lire 10, da Colombini Mario lire 5, da Socchieri de Bruno lire 5 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cap. Antonio Martinolich, da Gina e Giorgio Sanguinetti lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Carla Giurgevich, dai colleghi del cognato Augusto lire 60 pro Fondo impiegati amministrativi del Lloyd Triestino.

Per onorare la memoria di Fanny Nicoletti, dal dott. Nello Finzi lire 20 pro Ass. naz. famiglie dei caduti.

Per onorare la memoria di Giuseppina Ghersina, da Caterina e Angelo Rinaldi lire 10 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Tosoni, dal cognato Rodolfo Baschiera lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del padre della collega Anna Ferrari, dalla Direzione e dal personale della Banca Coop. Giuliana, quale civanzo d'una ghirlanda, lire 65 pro Ass. mutua impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Edoardo Sortsch, dalla famiglia Gnesda lire 20 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); dalla famiglia Kunstel lire 20 pro Guardia medica; dall'ing. Ulisse Wolff lire 35 pro Asilo Rittmeyer; dalla ditta Hoerner e Honsell lire 100 pro Guardia medica; da Oscar Homann lire 20 pro Ass. mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria del padre del collega Giovanni Chersovani, da Luigi Cassini lire 10, Giuseppe Lusner 5, Giuseppe Boschini 2, Boglich-Perasti Francesco 5, Stefano Scomparini 5, Nalli Giovanni 2, Stocca Andrea 2, Millich 2, Lizzulli Gaspare 2, Cressi Domenico 2, Sutorini Carlo 5, Zani Alberto 2, Silla Alberto 2, Doleni Francesco 5, de Breciani Giuseppe 5, Martinuzzi Enrico 5, Fabbri Giovanni 5, Renelt Stefano 5, Antonio Perna 5, Andrea Strosseri 2, Silvio Brandolini 5, cav. Costantino Stumpo 5, Devicienti Ernesto 3, Tomada Mario 10, Michelli Francesco 5, Accettulli Pompeo 5, Zalateo Arturo 5, Zoccoletti Arturo 5, Rosenvirt Giuseppe 5, Paitoni Vittorio 5, Krukel Giulio 5, Sciortino Giuseppe 3, Cernigoi Antonio 10, Palange Guido 5, Lonzar Carlo 5 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Clara Cuzzeri di Verona, da Teresa Camis lire 15 pro Congregazione di Carità; dal dott. Alfredo Brunner lire 25 pro Asilo Tedeschi e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Gustavo Birti, da Luigia Pavissich lire 25, dai coniugi Rados lire 25 pro Soc. Dalmatica.

Da Elena Gialussi lire 10 pro Lega Nazionale (calendario)).

Da Fanny Morpurgo de Nilma lire 50 pro Congregazione di Carità (Capodanno.

Da Rosa Luftschitz lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, da Maria ved. Butti lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 100 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Chiesa B. V. delle Grazie (via Rossetti); da Gemma Butti lire 100 pro Asilo Rittmeyer; dai figli Argia e Carlo Zennaro lire 200 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da N. N. lire 50, Carlo Simonich lire 25, cav. uff. Luigi Mreule lire 10 pro Scuola Materna e Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina (Befana).

Dalla Nav. Libera Triestina lire 50 pro Comitato difesa minorenni.

Sottoscrizione mensile pro Consorzio Antitubercolare: Riunione Adriatica di Sicurtà lire 250, Comici 10, Peresson 2, Paovich 2, Saba 3, Olivo 3, Francescato 5, Casagrande 3, Naglein 5, Caropresi 5, Bucer 1, Millossovich 3, Campos 3, Kozman 3, Zanutti 2, Lange 3, Pahor N. 2, Opecca 2, Curto 3, Iaurenaud 3, Testa 5, Pittana 3, Todeschini G. 5, Homan 2, Valle 3, Tositti 3, Legnani 3, Melcher 3, Romanin 10, Jahni 3, Velicogna 1, Candotti 5, Gorup 5, Tedeschi 10, Finazzer 3, Hubner 2, Vechiet 3, Talchener 10, Santi 2, Paliaga 2, Garzarolli 2, Casagrande 2, Mocolle 10, Ierini 3, Stranski 2, Geiringer 2, Plescovich 3, Berton 2, Visentini 5, Apollonio 2, Pikalo 2, Girosa 2, Polacco 2, Wildauer 2, Ball 2, A. Breschi 3, B. Breschi 5, Tampieri 2, Luzzatto A. 5, Bainella 3, Banchi 2, Guastalla 2, Marcorcich 2, Sbisà F. 5, Stari 2, Kligendrath 1, Müller 1, Alvaniti 2, Leonzini 10, Merluzzi 5, Sagmeister 5, Dürr 3, Giorgiadis 3, Spence 3, Semsey 3, dott. Schönstein 10, dott. Frigyessy 50, Strenna 5, Urero 5, Zirnich F. 5, Tauber 5, Mainardi 1, Margaris 3, Hirsch 2, Astori 2, Giudici 3, Stossel-Moreni 2, Levi Vitt. 2, Sulzer 10, Pagnacco 3, Luzzatto L. 5, Piani 5, Saraval 15, Ionche 3, Pavanello 3, Levi-Minzi 5, Weiss D. 7, Gmeiner 2, Hermet 3, Fonda 3, Brunetta 2, Persig 3, Brasioli 3, Donauer 3, Torinelli 3, Pino 3, Müller E. 1, Stolfa 2, Sarcinelli 2, Berquer 2, Androvich 1, Dalla Torre 5, Percsa 2, Buda 1, Melingò 5, Sbisà C. 3, Musitelli 1, Pestian 5, Goracuchi 1, Rumer 2, Mecozzi 2, Arrigoni 2, Farchi 5, Abovich 5, Ulessi 5, Tosti 2, Dorligo Ad. 2, Rusca C. 2, Proft 2, Suhor 2, Flego 2, Pleninka 2, Craglietto L. 1, Zanon 1, Vellat 2, Furlani 2, Abranek 2, Compare 1, Resen 2, Cumor 2, Masaraki 2, Kerchoch 1, Canovreri 5, Stefani 10, Tutta 3, Krizai 3, Frukter 5, Pacor M. 3, Pirz 3, Gratner 3, Kalin C. 5, Harnisch 5, Aiholzer 1, Gherdol 2, Del Rio 2, Hieke 2, Bertole 2, Zaula 5, Caprin 2, Valentinuzzi 2, Horn 2, Saffaro R. 2, Ielenco 2, Fonzari A. 5, Dorligo Al. 3, dott. Spitzer 15, Riedel 10, Craglietto 2, Saffaro P. 2, Kalin G. 2, Mirasole 2, Valenti 2, Tenerani 2, Cantoni 5, Rusca C. —.50, Cerniuzzi 10, Aliti 3, Richetti 5, Kaplanek 2, Mahorsich 2, Ciana 3, Salvo 2, Dollinscheg 2, Fonda N. 1, Fernandelli 5, Vidali 1, Petri 5. — Totale lire 924.50.

Le tessere della Beneficenza

La presidenza della Congregazione di Carità ci comunica il quinto e sesto elenco degli acquirenti delle tessere di Capodanno dell'Istituto generale dei poveri «Vittorio Emanuele III»:

Luzzatto-Fegitz comm. avv. Giuseppe lire 20; Macerata ing. Umberto e Co. 10; E. Magliaretta 20; «Marconi» Sot. It. Radio Mar. 10; Marcovig Giuseppe 10; Marussi Carlo 10; dott. Aldo Mayer 20; Mayer Enrico 10; don Giuseppe Mazzarol 10; S. A. Megari 50; Carlo Morpurgo cartoleria 10; Luigi Mreula drogheria 10; ditta E. Milano 20; ing. Amedeo Missaglia 30; ditta C. A. Mohovich 20; A. Monico 40; ditta Manfreda e Panlatto 10; Rosa Nauen 10; Cristo J. Nicolaidis 20; Oleifici Triestini S. A. 100; ditta Olivetti e Comuzzi succ. 20; D. G. Panajotopulo 20; Paris e Co. 20; Pastificio Bolognese 10; ditta Peller, Kahn e Co. 10; Eugenio Periatti 10; Ferdinando Pestian 10; Giorgio Piau 10; cap. Arrigo Picciola 10; G. A. Pieri 20; Ernesto Pincherle 20; cav. Gregorio Pini 10; avv. Aurelio Polacco 10; Jenny Pollich 10; Pollich e Co. 50; ing. Errico Popper 10; E. ved. de Porenta nata contessa de Totto 10; Giovanni Povh 10; Teresa ved. Pezzy 10; avv. dott. Guido Prister 10; Vittorio de Puppi 10; cap. A. Radonicich 20; cap. Germano Radossi (Radoslovich) 10; ditta Rozzo e Co. 10; ditta A. Reja e Co. 13; avv. Paolo Reiser 10; Samuele Reiss 30; prof. dott. Rimini Edmondo 10; Bizzatto Antonia - Bar Procuratie 10; ditta P. Romano e figli 10; Remigio Romito 10; Rodolfo Roth 10; cav. dott. Alberto Rumer notaio 10; ditta Silvio Rustia 10; ditta Rotta Mario 10; avv. comm. Alfonso Sajiz 40; Stabilimento A. Salto 20; Giorgio Sanguinetti 10; «Satima» S. A. 50; avv. dott. Alfredo Schellander 10; Schiavon Giuseppe 10; Schillaci comm. Sebastiano questore di Trieste 10; Emilio Schwarzkopf 10; Virgilio Sillich 20; Sindacato orchestrale fascista 10; avv. dott. Edoardo Slavik 10; Soc. Alpina delle Giulie 10; S. A. I. di Sorveglianza 20; Soc. di navigaz. Monfalconese 30; Romano Spangher 10; Andrea Spazzapan 10; Vittorio Spinetti 20; dott. Leone Spitzer 20; Ernesto de Stabile 20; Stabilimento musicale G. Verdi 10; ing. cav. Aldo Suppan 20; Natalia Suvich 50; dott. Massimiliano Szirmai 10; ditta Pietro Tavolato succ. 50; dott. Vittorio Tedeschi 20; cav. E. Thomandl 10; Ernesta Ticulin 10; comm. Gino e Dora Treves 50; Paolo Tripcovich 50; Michele Truden 20; Fanny ved. Adamich 10; «Adriatica» Provveditoria Maritt. 50; «Adriatica» S. A. spediz. 100; Carlo Agostini 10; Mario Alciatore 10; Antonio Alfirevich 20; cav. Benito de Alimonda 10; Ernesto Alpron 10; Antonio Alzetta 10; Edoardo Amaranto 10; S. A. Arnstein 50; Ass. Cavalieri della morte 20; Angelica Th. Athanassoula 10; Angiolina Baldo-Colajanni 20; Banca Commerciale Triestina 100; Banca Italo-Britannica 100; gr. uff. Carlo Banelli 30; Bar Cattaruzza 10; avv. Silvio Battistella 20; Behr e Co. succ. 10; Martino Bencich 10; Gino Benporat 10; Pietro Bertogna 10; Luciano C. Bertumè 20; Arrigo Bisogni 10; Olga Blasig 20; cap. Pietro Blessich 20; avv. Giuseppe Bolaffio 10; G. B. Boschian ditta 30; A. A. Brandenburg 10; ditta A. Brocchi e figlio 20; Giorgio Brocchi 20; Lorenzo Bruna 10; ditta Figli di Jacob Brunner 100; cav. Massimiliano Brunner 20; dott. Massimiliano Brunner 20; Luigi Budinich 10; Luigi Bussanich 10; Matteo Vittorio Bussani 10.

Il sesto elenco contiene i seguenti nomi:

M. V. Bussanich e Co. lire 20; Butti ved. Maria 10; Buttoraz e Ziffer 30; Bozza-Salem Lilly 50; Caenazzo Lodovico fu Odorico 10; Camera di commercio ellenica 10; Camis e Stock, ditta 20; Cantiere navale triestino Monfalcone 50; Ingg. Cappelletti, Gunalaschi e Lettich 10; ing. Alessandro Casiraghi 10; Cassa triest. di credito e risp. 10; Cassa di risparmio triestina 150; Cassa circondariale di malatt. 100; Ceregato e Trebse 10; Cerneca Antonio 10; Chiaruttini P., pistoria 10; Cicinelli V. 10; Cine Savoia 10; Farmacia Cipolla 10; Circolo dell'Unione 20; Cobol avv. Giuseppe 20; Comisso dott. Emilio 20; Cooperativa di lavoro tra maestri e lavoranti macellai 30; Cosovel cav. Ruggero 10; Cossutta Emilio 10; Costanzo cav. Nicolò 10; Cotonificio triest. Brunner S. A. 100; L. Carauana 10; Cavaglieri ing. Gino 10, Ciccolella Antonio e fratelli 10; Dodich Antonio 10; don Francesco Drius 10; Ehrentheil Emanuele 10; Ellerman e Wilson ag. navig. 50; Fano comm. Angelo 20; Fantoma Pio 10; Farmacia Vielmetti 10; Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico orientale 100; C. Fegitz 10; Fenderl Arturo 10; Enrico Ferluga, impr. costruz. 10; Ferrari dott. Enrico 10; Ferraris col. Giuseppe 20; Ferro Ferruccio 10; Peschler Rod. 10; Fontana de Aleduse 10; Foresti Ugo 10; Furlani prof. Giac. 10; Gallarotti dott. Ed. 10; Gasparini Servilia 10; Gatsnig Amedeo 10; Geber e C.o S. a g. l. 20; Gerosa Eugenio 20; Gerlanz Antonio 10; Ghira ing. Andrea e Guido 20; Giachin avv. Emilio 10; Gilardini Amalia 20; Girometta Guido 10; S. e E. Giuli 20; Giulivo Giovanni 10; Giusto Bruno 15; Glancz Alessandro 10; Glanzmann Elena 20; Gottinger Luigi 10; Goedenovich-Gordeni Camillo 10; Grablovitz Carlo Francesco 10; Grandi ved. Marianna 20; Gruber Francesco 10; Grulis ing. cav. Edoardo 15; Grünes Lorenzo 10; Haas Leopoldo ditta 20; Irneri già Hirne Giuseppe 20; Horniker Edoardo dott. 10; Huber e Ficker - Albergo Continentale 10; V. Gattolin 10; Iachia dott. Giacomo 20; I.C.A.T. - Antonio Quintavalle 10; Ieroniti Galileo 10; Iess Giorgio fu G. succ. 10; Impresa triest. vuotatura pozzi neri 10; Iona Lionello 50; Ioung Ugo 10; Iung Mattia 50; Iurich Giuseppe 10; Iachia de Eisner Paola 10; Kaloper G. 20; Kesel Otto 10; Klauer Dionisio amm. stab. 10; Kohner dott. Arturo avv. 10; Krall ing. Vittorio 10; «La Mondiale» s. a. g. l. 10; P. S. Langheim 10; Lapagna Romeo 15; Leonzini cav. Gabriele 10; «Levante» Soc. comm. 20; Libreria C. U. Trani 10; Liebmann ing. Vico 10; Lucchi Francesco 10; Lucchieri Giovanni 10; Lucich cap. Giovanni 10; Lupetina cap. Carlo 10; Luzzatto Angelo 10; «Silva» S. a. g. l. 10; Maas Rodolphe 10; Macerata Carlo 30; Mair Giuseppe 10; Malalan Rodolfo 10; Malossi Silvio 10; Manià Francesco 50; Margoni E. e Co. 20; mons. dott. Carlo Mecchia, prep. capitolare 10; E. Merk 10; Micolich Giulio 20; Mizzan Mario 10; Mocolle Arturo 10; Mondello-Nestler P. 20; Moro Maria 10; comm. dott. Alberto Moscheni 30.

L'istituzione dell'Archivio di Stato
per la provincia di Zara

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1.o) E' istituita a Zara una Direzione di Archivio di Stato, la cui circoscrizione comprenderà la Provincia di Zara.

Art. 2.o) E' istituita a Zara una Sezione distaccata di Archivio, organicamente disciplinata dalla Direzione dell'Archivio di Stato di Trieste. Nella circoscrizione dell'Archivio di Stato di Trieste, oltre alla Provincia del Friuli, di Trieste, dell'Istria e Zara, sarà compresa la Provincia del Carnaro.

Art. 3.o) Sono estese alla Provincia del Carnaro le norme sancite dal titolo 1 (dall'art. 1 all'art. 11), dal titolo 2 (dagli art. 44 a 57), dal titolo 3 del regolamento per gli Archivi di Stato approvato con regio decreto 2 ottobre 1911, n. 1163, con le modificazioni e aggiunte approvate con regio decreto 26 ottobre 1916, n. 1687 e 1688, e con la legge 31 marzo 1921, n. 378.

Art. 4.o) Il Ministero dell'Interno è autorizzato ad effettuare il passaggio di due impiegati rispettivamente dei gradi 11.o e 12.o del ruolo di gruppo C del personale dell'amministrazione dell'Interno, proveniente dalla cessata amministrazione politica austriaca, al ruolo e grado corrispondente del personale degli Archivi di Stato, restando all'uopo come appresso modificata la tabella A annessa al regio decreto 29 aprile 1926, n. 1929, indicante il numero degli impiegati del cessato regime passati a far parte dell'Amministrazione degli Archivi di Stato:

La partenza della "Vulcania,, da New York

La grande motonave «Vulcania» della Società Cosulich, che fu oggetto di tanta ammirazione nelle cronache di tutti i giornali del mondo, è partita ieri dal porto di New York, diretta in Italia. Alla partenza della magnifica motonave dal porto americano, era convenuta numerosa folla, per ammirare il colosso, che dopo un felice viaggio ritorna in Patria, con a bordo una folla di eminenti personalità e numerosissimi passeggeri.

Littoria

Istruzione Teorica della Coorte D. A. T. Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 13 corrente, ufficiali, capisquadra e militi delle otto Batterie (137.a, 138.a, 139.a, 140.a, 141.a, 142.a, 143.a e 144.a) della 35.a Coorte D. A. T. dovranno trovarsi alle 9 precise nei locali della caserma, in via Ferriera N. 12, per prendere parte alle istruzioni teoriche.

Gli avanguardisti sono dispensati perchè dovranno prendere parte ad una speciale riunione indetta dall'O. N. B.

293.a Legione Avanguardisti. Il Comando di Legione dispone che domenica alle 10, gli avanguardisti e ufficiali di tutte le Centurie si adunino nella palestra centrale di via della Valle. Uniforme ordinaria, s'indossa il pastrano. L'adunata si svolgerà esclusivamente nella palestra ed è obbligatoria a tutti i giovani iscritti alla 293.a Legione.

Gli avanguardisti del Corso D. A. T., domenica alle 10, pure nella palestra di via della Valle, si riuniranno agli ordini del loro ufficiale capomanipolo Revel.

I ciclisti si troveranno in macchina alle ore 9 alla sede del Comando (via D'Annunzio 1) per una breve esercitazione che precede l'adunata generale della Legione.

Solamente gli avanguardisti sciatori, per speciale autorizzazione del Comando di Legione, se parteciperanno alla gita sciatoria, potranno essere esclusi dall'adunata generale; le iscrizioni a questa gita si ricevono seralmente dalle 18-20 presso il Comando della IV Coorte (via D'Annunzio 1, II piano).

Oggi alle 19, rapporto in sede dei graduati della X Centuria. Domani, sabato, alle 19, rapporto dei signori ufficiali comandanti di Coorte. I giovani che per motivi di forza maggiore non potessero essere presenti all'importante adunata generale di domenica, dovranno far pervenire ai comandi la giustificazione entro domani alle 19.

Gruppo Sciatori dell'O. N. D. Domenica 13 corr. il Gruppo sciatori intraprenderà una gita alla volta di Lesa. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 10, si ricevono giornalmente presso la fureria della XII Centuria dalle 18 alle 20.

Gruppo Studenti Medi Fascisti. Oggi 11 corr., tutti i capiscuola sono invitati di trovarsi per le 18 al Caffè degli Specchi, per comunicazioni. A questa adunata sono invitati pure i presidenti dei Comitati balli studenteschi.

Cronache giudi

Un affare... da

(TRIBUNALE PENALE DI

Il vicebrigadiere dei RR. sante Destefano, era di serv dicembre u. s., al portone R. Arsenale, allorchè, verso uscirne un carro. Era guidat radore Giovanni Tallon, alle dell'impresa Pettaros.

Il brigadiere, operata la vi rinvenne in un sacco una chili di rottami di zinco, un chiodi e sotto il tavolone del cuno assi, materiali di cui prietari parte la Società «S parte l'Amministrazione milit

Poichè il Tallon non seppe la provenienza dei materiali, to e deferito al nostro Tribun l'accusa di furto.

L'imputato fu condannato ie si e 20 giorni di reclusione, o spese.

Il pagliaio in fia

Martino Dobrilla, fu Giorgio, tespinoso in quel di Parenzo parso stamane davanti ai g rispondere del reato di appicc dio. La sera del 25 novemb un pagliaio di proprietà dell' Bortolo Cortese, prese fuoco e nuti dopo il Cortese scopriva l'odierno imputato Dobrilla. loro due esistevano vecchi r Cortese sospettò che fosse sta brilla a provocare il fuoco. In so presentò denuncia ai RR. procedettero all'arresto dell'im quale, interrogato, finì con l' la colpa attribuitagli.

Però, all'odierno processo, e cisamente negato, sostenendo sa la deposizione ai carabi paura.

Il patrocinatore di Parte C Presil, e il P. M. cav. dott. hanno sostenuto la colpevolezz putato, mentre il difensore, lenizza, ne ha chiesto l'assolu mettendo nell'ipotesi peggiore di danneggiamento.

La Corte condannò Martino ad un mese e 15 giorni di re a 100 lire di multa.

Un ottimo inquilino. La ve squa Cuizza affittò, in una se tobre scorso, una sua camere Antonio Guerra, da Dignano. dormì e alla mattina se ne an dendo con sè quattro braccial gento e poche lire che la vecc stodiva in un baule.

Il Guerra, dopo 15 giorni fu arrestato e oggi egli è com vanti al nostro Tribunale per di furto.

Sostenne di essere compl estraneo al fatto, ma i suoi non valsero a convincere i gi lo condannarono a 6 mesi di danni e spese processuali.

Per scendere dal tram i

Verso le 23 di ieri sera, sportato all'ospedale Regina piazzista Umberto Collarich, ni, abitante in piazza Barba Il sanitario di turno gli risco contusione alla regione front commozione cerebrale e il Colla contò che poco prima nello sce tram della linea n. 11, ancora nei pressi di Largo Santorio, duto l'equilibrio ed era razzola ra. Dopo le cure del caso, venn nel X reparto chirurgico, ove manervi per circa 6 giorni.

Recita rinviata. La recita ch aver luogo ieri sera al Dopola blico Impiego con la commedia tonio Pittani: «Paolo Verdena» rimandata a questa sera alla st per ragioni tecniche.

...e malinconiche del falso pascià al Coroneo
...oni ridotte... per forza maggiore

Abdullah Ahmed... un nome che or- è tutto un programma, trascorre malinconicamente il suo tempo al Coroneo. Dati i suoi precedenti, egli è naturalmente oggetto della più instancabile considerazione da parte dei carcerieri, ai quali è stato impartito l'ordine di sorvegliare rigorosamente il prigioniero giorno e notte. Ad ogni momento, dunque, essi curiosano attraverso lo spioncino della cella ov'è custodito il prigioniero, per accertarsi se egli sia ancora visibile, ma ciò è più che altro un atto d'obbedienza agli ordini, chè il ... ottomano, per quanto furbo, non avrebbe certo ad aver ragione di tutti gli ostacoli che impedirebbero l'effettuazione di un suo eventuale progetto di tentare una terza evasione.

Durerà lunga la sosta del falso pascià al Coroneo? Pare di sì, poichè anzitutto nessuna disposizione è pervenuta per la sua traduzione alle carceri di Torino, e poi perchè, come già rilevammo, deve essere anzitutto completata l'istruttoria da parte della nostra autorità giudiziaria che ha chiesto informazioni alle autorità di Costantinopoli e di Stambul per avere indicazioni precise sull'identità dell'arrestato e sul suo passato, poichè sussiste tuttora il dubbio se egli sia realmente Abdullah Ahmed o se non abbia assunto questo nome per fuorviare ogni indagine sul suo conto. Dato il tipo, e si ricorda che egli fu trovato in possesso di quattro passaporti falsi, non è da escludersi affatto che sulla sua identità si abbiano altre sorprese, percui l'autorità ha giustamente deciso di procedere con tutte le cautele richieste dalla circostanza.

Sappiamo intanto che nei suoi brevi colloqui con i guardiani di turno, egli ebbe di non poter assolutamente rinunziare, in omaggio ai precetti del Corano, alle abluzioni di rito, ma il freddo intenso di questi giorni e le sue disposizioni ad eclissarsi, lo obbligano ad accontentarsi di una catinella d'acqua, che gli viene portata nella cella, poichè nelle nostre carceri non vi sono fontane ... a servire di pretesto per favorire possibili tentativi di fuga.

L'altra vittima delle raffiche

Per la cronaca c'è ancora qualche accidente dovuto alle raffiche, ad esempio quello capitato all'oste Giovanni Machersig, di 49 anni, abitante al n. 169 di ... Egli uscì di casa ieri mattina verso le 8 per recarsi a fare delle spese, ma appena fuori della porta della sua abitazione, fu investito da una violenta raffica di bora, che lo gettò contro un carro, al margine della strada. Soccorso da alcuni familiari, il Machersig, fu poco dopo trasportato alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso per contusioni assortite all'anca sinistra e agli arti inferiori. Giudicato guaribile in 6-8 giorni, dopo essere stato medicato, potè rincasare.

...che viene dall'alto...

Il bracciante Giovanni Scarpato, di ... anni, abitante al n. 3 di via Traversa del Bosco, ieri mattina era intento al lavoro alla Ferriera di Servola, quando ad un tratto gli rovesciarono addosso parecchi chilogrammi di materiale e il pover'uomo cadde a terra in modo da fratturarsi il malleolo destro. La cosa era andata così: A circa due metri d'altezza, nel reparto ove lavorava lo Scarpato c'è una passerella di legno, della larghezza di una sessantina di centimetri, su cui transitava un operaio, il quale era incaricato di trasportare del materiale. Avvenne d'un tratto che la carriola, di cui si serviva l'operaio, si rovesciò e il materiale cadde sul povero Scarpato. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il malcapitato venne poco dopo trasportato all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso dal sanitario di turno, che lo fece quindi accogliere nel X reparto chirurgico. Lo sfortunato nè avrà per circa tre settimane.

Lo chauffeur che investe e fugge
ma... è tradito dal numero

Verso le 10.30 di ieri mattina la domestica Giovanna Ravacchio, di 19 anni, abitante in via Maiolica n. 15, rincasava dal mercato quando, giunta in via Maiolica all'angolo di via E. Tarabochia, venne investita da un autocarro che la gettò a terra, urtandola con violenza col parafango anteriore destro. Lo chauffeur invece di fermarsi, aumentò la velocità dirigendosi verso Piazza Goldoni, ma il numero dell'autocarro fu notato e riferito ad un vigile presente all'investimento. La domestica, soccorsa da alcuni passanti, fu trasportata con un'auto pubblica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò contusioni al ginocchio destro e al piede destro, guaribili in sette giorni, salvo complicazioni. Dopo le cure del caso, la Ravacchio potè rincasare.

Il deliquio della pettinatrice

Ieri, verso le 13.30, la pettinatrice Giuseppina Gullina, di 19 anni, abitante in Pendice Scoglietto n. 22, occupata nel salone «Terme Samaritane» in via Battisti n. 23, si sentì improvvisamente male e cadde in deliquio. Le sue compagne si affrettarono a soccorrerla con i mezzi consueti in questi casi, ma poichè la giovane non rinveniva provvidero ad avvertire la Guardia medica. Trasportata poco dopo con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, la Giuseppina ebbe gli opportuni soccorsi dal medico di turno, dopo di che venne accolta in osservazione nel reparto deposito.

Un astuto truffaldino. La Società Zoofila Triestina ci prega di rendere noto che uno sconosciuto gira la città, recandosi specialmente in casa dei soci della Zoofila incassando canoni e abbonamenti anticipati per un preteso «Giornale Zoofilo e Zootecnico». Il bel tomo, che non è stato affatto autorizzato dalla Società, è stato denunciato già alla P. S., che ha disposto opportune indagini per identificarlo e arrestarlo.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia e le sue Agenzie, nella settimana 52 (dal 23 al 29 dicembre 1928), fu di 56.532. Il numero medio giornaliero degli assicurati inabili al lavoro, in cura presso la Cassa nella stessa settimana, fu di 1623.

Nello stesso periodo furono rilasciate ... tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari degli assicurati. Complessivamente, dal 1.o gennaio, furono rilasciate 0317 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari. Nelle cliniche: chirurgica e venerologica, furono presentate giornalmente, in media 25 ammalati e furono eseguite 11 operazione.

Il cavo che tira in carcere

Ieri mattina, il maresciallo degli agenti Turus, del Commissariato di p. s. della Stazione centrale, mentre assieme ad un agente si trovava sulla piattaforma di un rimorchio del tram della linea N. 3, notò un individuo, il quale, ad una delle fermative scese dal veicolo, portando con sè un pesante cavo.

Il maresciallo Turus, scese anche lui dal tram, si avvicinò allo sconosciuto, che per il suo contegno gli aveva destato qualche sospetto, e gli chiese la provenienza del cavo che lui portava. Il tizio, anche quando seppe che aveva da fare con un agente, non si scompose e rispose che il cavo lo doveva portare ad un'impresa di elettricità, di via Genova, 9.

— Ma lei dove lo ha preso?

— Xe un toco restado de un lavor che gavemo fato per conto de quel impresa.

Il maresciallo però, forte dei suoi sospetti, volle accertarsi se quanto gli era stato detto, corrispondeva a verità, e perciò recatosi in un locale vicino, si accinse a telefonare alla ditta menzionata, ma essa non figurava nell'elenco telefonico.

— Ma com'è che questa ditta non figura nell'elenco? — chiese all'uomo che portava il cavo.

— Mah, se no la credi — rispose l'altro — la me compagni da un ingegner in via S. Anastasio che me ga ordinà de portar el cavo all'impresa de via Genova.

E il maresciallo, che decisamente non ci vedeva chiaro nella faccenda, accompagnò l'operaio fino in via S. Anastasio. Giunti dinanzi ad una porta chiusa, sostarono e il tizio deposto a terra il cavo, fece l'atto di bussare alla porta; ma di improvviso con mossa fulminea spiccato un salto si diede alla fuga. Ma fu subito rincorso e dopo un lungo inseguimento, venne raggiunto e dichiarato in arresto.

Accompagnato al Commissariato della Stazione, l'arrestato si qualificò per Eugenio Muchich, di Matteo, di 39 anni, muratore, occupato presso la ditta Scherl.

Interrogato e messo alle strette, il Muchich confessò che il cavo — d'ottone rivestito di piombo — del peso di 46 kg., lo aveva rubato dalla cabina A della Stazione di S. Andrea, e che lo portava in casa, in attesa di poterlo rivendere a qualche rigattiere. Dopo assunto a verbale, il Muchich, passò alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un incendio al "Caffè Adriatico,,

Ieri mattina i vigili al fuoco, chiamati telefonicamente, si recarono, con un carro agli ordini del brigadiere Pontelli, al caffè Adriatico, in via XXX Ottobre, dove causa il surriscaldamento del tubo di una stufa si era incendiata una grande cornice dorata. Dopo breve lavoro i vigili eliminarono ogni pericolo spegnendo completamente il piccolo incendio.

Un fattorino investe un'auto

Il fattorino Leopoldo Micheli, di 16 anni, abitante in via delle Candele n. 2, ieri mattina alle 11.30, mentre transitava in bicicletta la piazza Vittorio Veneto, andò improvvisamente a cozzare contro un'automobile che stava per tagliargli la strada; ruzzolò e riportò una ferita lacero-contusa al dorso della mano destra. Il disgraziato fattorino fu subito accompagnato alla Guardia medica, dove ebbe le cure opportune, e quindi, giudicato guaribile in due settimane, potè rincasare.

Fiamme devastatrici in una tettoia

Verso le 23.30 di ieri sera i vigili al fuoco dell'appostamento principale, furono avvertiti telefonicamente che un incendio si era sviluppato nel cortile dello stabile N. 11 di via Valdirivo. Accorse subito sul posto un carro di città e i vigili al comando del capitano Bugliovazzi, entrati nello stabile accertarono che il fuoco aveva intaccato una tettoia isolata che si trova nel cortile. Dopo circa mezz'ora di lavoro, ogni pericolo venne completamente eliminato e l'incendio fu spento. Non se ne conoscono le cause. Il danno ascende a circa 300 lire.

Un colpo di testa. La casalinga Maria Lover, di 55 anni, abitante in Gretta di Sopra N. 74, passando ieri, alle 14.40, presso il cavalcavia del viale Regina Elena, incespicò, cadde a terra e si ferì al capo. Trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ebbe le cure opportune dal medico di turno e fu poi accolta nel reparto deposito.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera in via Foscolo 13 alle 20.30 conferenza del dott. G. Vlach: «Fattori determinanti la vertigine». Domani alle 20.15 in via Gatteri 3 recitazione di versi di A. Ferriguto. Domenica concerto del Trio Pozniak. Si può ancora iscriversi al Dopolavoro, portando una fotografia in segreteria e pagando il canone di 5 lire.

Società Ginnastica. Oggi venerdì avranno lezione di scherma gli allievi col seguente orario modificato: allievi del m.o Di Palma, dalle 14 alle 16; allievi del m.o Gianese, dalle 16 alle 18.

Domani sabato alle 21 si terrà l'annunciato «ballo della polenta». I soci e signore dovranno presentare all'ingresso la tessera sociale.

Società Alpina delle Giulie. Si rende noto ai soci che il visto della Questura di Udine è assolutamente necessario sulla tessera di turismo alpino per coloro che frequentano la zona di frontiera dipendente da quella provincia. La nostra segreteria provvederà alle pratiche necessarie per le tessere che verranno consegnate in sede entro le 21 del 14 corr.; le medesime potranno venire consegnate alla fine della prossima settimana.

Questa sera nella sala maggiore del Circolo Artistico ha luogo la serata di danza pro Rifugi alpini. I soci intervengono alla festa verso presentazione della tessera. Le danze avranno inizio alle 22.

Sci Club Monte Tricorno. Per domenica viene indetta una gita a Tarvisio per assistere alle gare nazionali «Coppa Casa e Grego». Partenza alle 15.50 di sabato. Quota d'iscrizione comprendente viaggio d'andata e ritorno lire 30. Gita a Lazna in autocorriera, partenza dal Caffè Fabris alle 6. Iscrizioni e informazioni in sede.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30 nella sala di via Mazzini n. 25 si raduna la orchestra. La prova incomincia alle 20.40. Il prossimo concerto avrà luogo entro il mese di febbraio p. v.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». I calcisti sono pregati di trovarsi questa sera alle 20.30 in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica prossima sul campo di Cologna alle 11 contro la squadra del Pasubio.

Dopolavoro Rionale della Lega di Servola. Si avvertono per l'ultima volta tutti gli iscritti a questo Dopolavoro, che il 31 gennaio scade il termine per il rinnovo della tessera (tanto dell'O. N. D. quanto della F. I. E.) per cui si raccomanda caldamente a tutti gli interessati di portare la tessera in sede entro il gennaio per il rinnovo e per l'applicazione del bollo per il 1929.

La sezione escursionisti indice per domenica 20 corr. una gita alla volta di Loqua e Lazna. La gita verrà effettuata con una comoda corriera (chiusa) e la spesa del viaggio ammonterà a circa 16 lire da versarsi all'atto della prenotazione. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 20 alle 22 e verranno chiuse venerdì 18 corr. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni palla al cesto, ginnastica, escursionismo e drammatica.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Stasera alle 20 sono invitati tutti i coristi alla prova generale per il prossimo concerto.

Dopolavoro Portuale. Per domenica il gruppo sciatori organizza una gita a Loqua e Valfredda. Iscrizioni si accettano sino a questa sera verso la quota di lire 21. I detentori di sci a noleggio sono invitati a riportarli questa sera.

Sabato 12 corr. si terrà nella sede sociale di via dell'Istituto 15 il solito trattenimento familiare, riservato ai soci e loro familiari, con una ricca lotteria, posta volante e diversi scherzi di società.

Dopolavoro Rionale di Montebello. I calciati devono trovarsi questa sera alle 20.30 in sede per comunicazioni in merito alla partita di domenica prossima. I giocatori che non hanno ancora consegnato gli indumenti sportivi sono comandati di portarli questa sera.

Canottieri Adria. Le iscrizioni per la gita di Loqua si accettano ancora questa sera in canottiera (tel. 50-33) dalle 19.30 alle 20.30, dato il numero limitato dei posti ancora disponibili si raccomanda ai soci di iscriversi a tempo. In occasione delle gare a Tarvisio viene indetta anche una gita alla volta di Tarvisio con partenza domani alle 15.50; quota di partecipazione lire 39.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 il signor Grant A. Greenham parlerà in sede di via Dante N. 1 sul «Presente grado dell'evoluzione dell'umanità». Possono intervenire anche i simpatizzanti.

A. S. Ponziana-Edera. Gli escursionisti e gli appartenenti alla sezione atletica leggera sono invitati di intervenire all'adunanza che si terrà oggi, 10 corr., alle 20.30, nella segreteria sociale (via Vasari 7 I). Si avverte altresì che con lunedì 14 corr. verranno ripresi gli allenamenti nella palestra della scuola di via Ferriera.

Associazione XXX Ottobre. Si accettano iscrizioni per una eventuale seconda corriera per Postumia verso la quota di lire 15, essendo ancora disponibili alcuni posti. Ritrovo alle 5 ai portici di Chiozza.

Sport Club Olympia. Seralmente in sede via dei Gelsi n. 5, si ricevono le iscrizioni per la gita sciatoria di domenica a Senosecchia (Lase) verso la quota di lire 12. Questa sera ritrovo in sede alle 21 del gruppo sciatori.

G. E. «Stella Alpina». Domenica gita sciatoria sul monte Auremiano. Partenza da Trieste alle 5 per Divaccia. Ritrovo alla Stazione centrale alle 4.45. Spesa di viaggio lire 11.20. Portare seco la tessera dell'O. N. D.

Circolo Nazionale. Domenica prossima dalle 17 in poi nel salone Excelsior festa da ballo. Il Comitato lavora attivamente affinchè la riunione riesca quanto mai animata e allegra. Suonerà il New Orleans Jazz Band.

A. S. Sempre Avanti. Dovendosi riattivare alcune sezioni i soci sono invitati questa sera in palestra. Con questa sera verranno ripresi gli allenamenti di tiro alla fune. Gli atleti sono pregati di non presentarsi tardi in palestra perchè alle 20.15 è stato fissato l'orario per la coltura fisica che è obbligatoria a tutti.

S. C. Viola. I calcisti sono convocati in sede alle 20.30 per disporre alla formazione della squadra che giocherà domenica con la squadra dell'Edera di Muggia.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Salvio, Pietro, Severo. Onorata vergine.

NASCITE (10 gennaio 1929): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 3; denunciati morti: maschi 1; totale 9.

DECESSI: Petris Barberina a. 80; Bennussi ved. Pirnat Anna a. 85; Mazzarol Pietro a. 69; Perkauz Michele a. 64; Stellaci Francesco m. 4; Pozzati Giovanni a. 6 e mezzo; Pettaros Antonio a. 35; Chersovani Michele a. 78; Ferrari Abele a. 68; Valentin Miriade m. 3; Toffetti in Capello Domenica a. 81.

MATRIMONI: Ferluga dott. Mario, candidato d'avvocatura e Pinter Adelaide; Porcorato Bruno, meccanico e Maffioli Anna.

TEATRI E CONCERTI

"Sardanapalo,, di Byron al Verdi

Per domani sera è annunziata la prima recita straordinaria del «Sardanapalo» di Giorgio Byron nell'interpretazione di Gualtiero Tumiati. L'attore insigne, che ha lasciato di sè così bella memoria e al quale si può rimproverare soltanto le troppo rare apparizioni sulle nostre scene, non ha bisogno di presentazione. Egli è tra i più colti e geniali del teatro italiano, e queste sue eminenti doti di gusto e di cultura lo fanno degno suscitatore ed evocatore di opere teatrali. Non sono ancora spenti i successi di Tumiati interprete di «Coriolano», di «Giulio Cesare» e di altri eroi greci e romani, ed ecco le cronache che lo esaltano nella tragedia «Sardanapalo» di Byron, rappresentata nei maggiori teatri con gran successo. La traduzione della tragedia è opera di Mario Giobbe, e la preparazione delle scene è dovuta alla signora Beryl Tumiati. Scenografia e interpretazione che trovarono alti elogi. Le prenotazioni per queste recite straordinarie, si ricevono alla Biglietteria di piazza della Borsa.

* * *

Ieri sera la Compagnia benelliana ha preso congedo dal pubblico recitando il «Peer Gynt» di Ibsen. Le accoglienze e il saluto a tutta la Compagnia ed a Sem Benelli sono stati particolarmente fervidi.

"Dionisia,, di A. Dumas
al Teatro della Commedia

La Compagnia stabile del Teatro della Commedia ha rappresentato ieri «Dionisia», commedia sempre bella ed arguta di Alessandro Dumas. Il successo fu brillante. Signorile e compito fu il D'Angeli-Calabrese nella difficile parte del conte Andrea Bardames, tormentato dall'amore e dall'innato senso di rettitudine; umile e appassionata la Micheluzzi, in Dionisia, che seppe rendere ottimamente la difficile parte; caustico e arguto il Geri in Thouvenin, un energico e saggio Brissot il Rolli. Anche gli altri attori contribuirono a rappresentare con affiatamento l'allegra commedia che venne calorosamente applaudita ad ogni atto dal pubblico che gremiva la sala.

Oggi venerdì la bella commedia si replica tanto alle 17 quanto alle 20.45. Lunedì prossimo si darà il brillantissimo lavoro «La signorina mia madre».

Il Trio Pozniak all'Università Popolare O. N. D. Domenica alle 17.30 nella sala del Littorio ci sarà il X concerto (in abbonamento) col famoso Trio Pozniak, di Breslavia, il quale, iniziando da Trieste un suo grande giro artistico italiano, eseguirà un bello e interessante programma. Beethoven: Trio op. 70 (degli Spiriti); Casella: Siciliana e burlesca; Mendelssohn: Trio in do min.

I posti a sedere si acquistano da oggi nella Biglietteria Centrale.

«L'amor delle tre melarance» alle marionette del Teatro della Commedia. Domani sabato 12 corr., alle 15.30, le marionette replicheranno la fiaba cantata: «L'amor delle tre melarance» nella bellissima edizione sceneggiata da Umberto Di Bin e musicata dal m.o Silvio Negri, che alla prima rappresentazione, mercoledì, conseguì un trionfale successo.

Varietà e Cinema

«Nella tempesta» con John Barrymore e Camilla Horn al Politeama Rossetti continua nelle fortunatissime trionfali repliche. Oggi quarta giornata di visione. Verrà proiettato in assunzione cinegrafica assunta dalla «Luce» il viaggio inaugurale della «Vulcania» con la visita della Regina a Napoli. Nella varietà rimane la compagnia di ballo di Bianca Fosca. Palchi in turno A.

Grandioso successo del «Giardino di Allah» con Alice Terry e Ivan Petrovich all'Excelsior. Nella varietà trionfa Maria De Valencia, la regina delle danzatrici.

Imminente «Rouge et Noir» con Ivan Mosjoukine.

Fascino di commozione e di ammirazione desta Pola Negri al Teatro Nazionale nella sua ultima creazione, avvincente, profondamente suggestiva: «Mendicante d'amore». Nella varietà, grande successo dei Golden Dancers.

«Tristana e la maschera» con Gloria Swanson al Cinema del Corso, ieri alla primissima visione conseguì un fervido successo, ben meritato per la bellezza della creazione edita dagli Artisti Associati e per la magnifica interpretazione della Swanson. Oggi seconda giornata di proiezione. Nella varietà esordiscono Rubin il famoso imitatore di stelle ed artiste e l'ottima canzoniera Morenita.

«Luisa di Coburgo» con Erna Morena al Teatro Fenice ha commosso ieri ed entusiasmato per la romanzesca trama e la meravigliosa interpretazione della bellissima diva.

«La grande sensazione» con W. Fairbanks all'Eden. Nella varietà, la Compagnia di Ol Carlin.

La prima di «Atlantis» al Regina. Va oggi allo schermo di questo popolarissimo locale una fantastica creazione di Mario Bonnard in cui seguiamo le sorti di due sorelle che salvate da un disastro sono per sempre divise dal destino facendo di una la mondana capricciosa e perversa, mentre l'altra viene sperduta in un'isola, insidiata da uomini brutali e miserabili. Questa vicenda è incorniciata da scene della più raffinata mondanità parigina dove l'eleganza più squisita sembra dominare ogni dettaglio. «Atlantis» avrà un successo senza precedenti.

Ultimo giorno al Gran Cinema Italia di John Gilbert in «La sua ora». Oggi sesta giornata di repliche dalle 16 in poi. Domani «Corona di fango», con Dolores del Rio. Prezzi popolari. Funzionano i caloriferi.

Cinema Garibaldi «La fortezza di Ivangorod» potente dramma russo ha avuto il più trionfale dei successi. Maria Jacobini è stata giudicata inarrivabile nella sua poderosa parte drammatica ed ebbe un plebiscito di ammirazione. Oggi dalle 16, repliche.

Cinema Edison. Continuano con grande successo le repliche de «L'accusata», un lavoro denso di amore e di passionalità. E' la storia di una donna travolta dall'amore fino al delitto e che solo la fiamma dell'amore materno redime. Superba interpretazione di Pola Negri e Lido Manetti. Prossimamente «Alì».

Cine «Aurora». «Dagfin lo sciatore» con Marcella Albani e Paolo Wegener ha commosso la folla intervenuta ieri. Oggi repliche dalle 15.30.

«L'oasi dell'amore» al Cine Savoia. Greta Nissen, la bionda sirena e Charles Farrel hanno avuto ieri un successo senza precedenti. La trama meravigliosa, le scene incantevoli formano di questo lavoro un vero gioiello d'arte. I posti lire 1.50, II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Nella tempesta» con John Barrymore e nella varietà Compagnia di ballo Bianca Fosca. Palchi A.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Dionisia» di A. Dumas.
Excelsior. Dalle 16: «Il giardino di Allah» con Alice Terry e nella varietà Maria De Valencia.
Nazionale. Dalle 16: «Mendicante d'amore» con Pola Negri e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Tristana e la maschera» con Gloria Swanson e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Luisa di Coburgo» con Erna Morena e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «La grande sensazione» con W. Fairbanks e Compagnia Ol Carlin.
Cine Regina. Dalle 16: «Atlantis».
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La sua ora» con John Gilbert.
Cine Edison. Dalle 16: «L'accusata» con Pola Negri e Lido Manetti.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Dagfin lo sciatore» con Marcella Albani.
Novo Cine. Dalle 16: «La vita privata di Elena di Troia» con M. Korda.
Cine Galileo. Dalle 16: «Le prigioniere di Stambul».
Gran Cinema Armenia. Dalle 15.30: «Napule e niente cchiù!» con Leda Gys.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'oasi dell'amore» con G. Nissen e G. Farrel.
Cine Royal. Chiuso per restauro.
Cinema Centrale. Dalle 16: «Cosetta» con Clara Bow e Antonio Moreno.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «L'artiglio rosso», dramma russo.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Stella» con Ronald Colman e Belle Bennet.
Cine Venezia. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» con G. Nissen e C. Farrel.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16.30: «Dopo la tempesta» con Renée Adorée.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «L'ufficiale di ordinanza», commedia d'amore.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi prima visione: «5000 dollari di taglia» con Tom Mix.
Cine Reiano. Oggi riposo.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Trincee», grande dramma passionale.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

gennaio	9	10	gennaio	9	10
Rend. 3½%	70.20	70.20	Lloyd T.	600	500
Cons. 5% / Littorio	80.15	80.25	Lussino	228	228
			Martinol.	157	157
Obbl. Ven.	74.20	74.20	Merid.	818	818
B. Tes. nov	95.—	95.—	Oceania	90	80
Dan.-Sava	232½	234½	Premuda	453	453
Fo. 3 V. 6%	476	476	Tripcovich	225	237
Comit	1433	1437	Tram	183	183
B. C. T.	542	542	Ampelea	370	370
Credito	830	830	Cant. Nav.	124	124
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	150	150
B. N. Cred.	584	584	Cem. Dal.	437	434
B. Roma	118½	118½	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	293	294	Spalato	232	232
Zivnost.	—	—	Kerka	190	190
Generali	5640	5665	Sicmat	171	171
Assi Ital.	1165	1165	SELVEG	500	500
Infortuni	3160	3160	S. T. El. G.	80½	80½
Riun. A	2595	2612½	Gas-Roma	775	750
Riun. B	2595	2613½	Ilva	193	193
Sicurtà	251½	251½	Iutificio	453	453
Adria	151	153	Off. Nav.	80	80
Cosulich	166	166	Pastificio	221	221
Nav. Dal.	178	178	Pilatura	132	131
Gerol.	406	406	St Dalmine	138	137
Libera T.	169	169	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	276	276	Terni	431½	425

Mercato irregolare con pochi affari e senza notevoli oscillazioni.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.70; Nuova York 19.06; Francia 74.72½; Belgio 265.75; Svizzera 368; Amsterdam 767.50; Albania 367; Atene 24.75; Berlino 454.75; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 510; Praga 56.62; Spagna 311.60; Vienna 269.25; Zagabria 33.68½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.45; dollari 18.962; scellini 269; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 9-I: L. 368.35.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denari 9.30	Denari 12.30	Lettere 9.30	Lettere 12.30	Cor liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	—	—	635	630	625
maggio	—	—	—	—	635	630	625
luglio	—	—	—	—	635	630	625
settem.	—	—	—	—	—	—	621

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 15/16	—	11 15/16
aprile-agosto	—	12 6/16	—	12 4/16
dicembre	—	—	—	—

MILANO

gennaio	9	10	gennaio	9	10
Rend. 3½%	70.10	70.15	Veneziano	173	173
Cons. 5% / Littorio	80.275	80.325	Casc. Seta	1014	1030
			Chatillon	234	237.50
B. d'Italia	2225	2220	SNIA Visc.	117	123
Comit	1433	1438	Ilva	193	194
B. N. Cred.	583	584	Elba	48	49
B. Roma	117.50	117.50	Amiata	305	306
Credito	829	830	Montecat.	274.50	275.50
Cosulich	166	166	F.I.A.T.	612	640
Meridion.	818	812	S.I.P.	172	173.50
Rubattino	556	556	Terni	425	429
Libera T.	168	168	Dist. Ital.	151	153.50
Cantoni	3520	3520	Bon. ferr.	520	517
Turati	776	780	Eridania	497	500

Mercato progressivamente migliore dall'inizio alla chiusura con tendenza ferma. Si hanno i massimi della giornata, con larga animazione, durante il listino. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Comit, ex Meridionali, Sete artificiali, Cascami, Stampati, Fiat, Isotta, Pirelli ed Edison. Valori di Stato sostenuti, specialmente Consolidato; bancari fermi, specialmente Comit; trasporti stazionari, in ripresa le ex Meridionali verso chiusura; tessili fermi, specialmente Sete artificiali, Cascami e Stampati; elettrici sostenuti, specialmente Edison; meccanici fermi, specialmente Fiat ed Isotta; alimentari calmi; esportazioni trascurati. Diversi fermi, specialmente Pirelli Italiana ricercatissima. Durante il listino mercato ottimo con molti affari: Pirelli Italiana 965, Fiat 643, Comit 1441, Chatillon 238-239, Cascami 1033, Stampati 1060. In dopoborsa continua la tendenza migliore: Cascami 1035, Isotta 620, Edison 845, Fiat 645, Pirelli Italiana 966. Previsioni buone. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.71; Zurigo 367.80; Londra 92.70; Olanda 767.40; Spagna 312; Belgio 265.70; Berlino 454.60; Vienna 269.30; Praga 56.60; Bucarest 11.50; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8; New York telegrafico 19.0975, chèque 19.0775; Belgrado 33.70; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 366.

TORINO

gennaio	9	10	gennaio	9	10
Rend. 3½%	70.10	70.20	Bonifiche	517.50	520
Cons. 5% / Littorio	80.10	80.30	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2210	2205	SNIA Visc.	117	122
Comit	1432½	1442	Sole Chât.	233.75	237
Credito	827.50	834	Distillerie	—	—
B. Roma	118	118	Ital. Gas	285.50	289.25
B. N. Cred.	586	585	Stige	—	—
Con. Mob.	856	852	Terni	430	431
Rubattino	556	552	S.I.P	173	174
Lloyd Sab	—	—	Alta Ital.	188	188
Cosulich	167	167	Savigliano	886	886
Libera T	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	610.50	641	Pittaluga	—	—
M. Amiata	306.50	307	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Marconi	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.74; Londra 92.715; Svizzera 367.95; New York 19.0975.

GENOVA

gennaio	9	10	gennaio	9	10
Rend. 3½%	70.20	70.50	Eridania	494	494
Cons. 5% / Littorio	80.05	80.35	Gulinelli	180	182
			Dist. Ital	154.50	153
Obbl. Ven.	74.15	74.15	Ansaldo	112	112
B. d'Italia	2230	2214	Ilva	191.50	194
Comit	1429	1440	Elba	47.50	48
Credito	827	832	Miani	20	20
B. Roma	118	118	Montecat.	274	274
B. N. Cred.	584	584	Amiata	302	306
B. Am e I.	114	117	F.I.A.T.	608	728
Rubattino	550	554	Terni	426	426
Libera T.	168	169	Es. Elett.	126.25	123.75
Cosulich	166	165	SNIA Visc	117	121
Lloyd Sab.	313.50	313.50			

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.70; Svizzero 368; New York 19.095; Spagna 311.95.

BOLOGNA

gennaio	9	10	gennaio	9	10
Rend. 3½%	66.75	70.15	SNIA Visc	118	124
Cons. 5% / Littorio	80.175	80.35	Terni	426	430
			Ilva	188	195
Obbl. Ven.	73.80	74.—	F.I.A.T.	612	641
B. d'Italia	2230	2233	Montecat.	273.50	276
Comit	1430	1438	Elett. Adr.	270	270
Credito	—	—	S.I.P.	173.50	175
B. Roma	118	119	Bon. Ferr.	517	523
B N Cred.	580	582	Generali	5630	5667½
Rubattino	551	553	Isonzo	—	—
Cosulich	166	169	Spalato	—	—
Cant Nav.	—	—	M. Amiata	306.50	306

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.67; New York 19.10; Zurigo 367.90; Berlino 454; Bruxelles 266; Zagabria 33.60; Spagna 311.50; Olanda 767.

ROMA

gennaio	9	10	gennaio	9	10
Rend. 3½%	70.025	70.25	Ilva	190	191
Cons. 5% / Littorio	80.10	80.30	Ansaldo	114	114
			F.I.A.T.	612	639
Obbl. Ven.	74.25	74.25	Montecat.	274	277
B. d'Italia	2235	2257	M. Amiata	305	309
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1432	1438	Gas Roma	750	760
Credito	830	833	R. Zucch.	117.50	117.50
B. Roma	118	118	Eridania	494	497
B. N. Cred.	585	585	Fondi R.	213	213
B. Am. e I.	114	115	Immobil.	915	915
Rubattino	554	554	Beni Stab.	734	738
Cosulich	168	167	Risanam.	1158	173
Libera T	172	172	A. Marcia	2822	2770
Cot. Mer.	42.75	42.50	Cond. ac.	800	800
SNIA Visc.	119	121.50	Serino	598	600
Sole Chât.	234	238	Marconi	430	445
Varedo	57	58	Spalato	234.50	234.50
Terni	425.50	428	Isonzo	90	90
Elba	47.50	48.25	Fon. Vita	850	860
Metall. It.	158	160			

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.69; New York 19.0963.

VENEZIA

gennaio	9	10	gennaio	9	10
Rend. 3½%	69.60	69.70	Libera T.	—	—
Cons. 5% / Littorio	80.20	80.30	Cant Nav.	—	—
			Merid	—	—
Obbl Ven.	74.20	74.15	Ad. Elett.	270	271
B. d'Italia	2220	—	Terni	428	429
Comit	1436	1438	Cot. Ven.	175	175
Credito	—	—	Sole Chât.	236.50	237
Generali	5630	5660	C. Alberg.	86	86
Cosulich	167.50	158	Montecat.	274	276

Mercato stazionario con scarsi affari, eccettuata la Fiat in buona ripresa di circa 30 punti. Valori di Stato intrattati. Cambi invariati.

CAMBI Francia 74.735; Londra 92.71; Svizzera 368; New York 19.11; Spagna 311.50; Berlino 455; Belgio 265.75; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.45.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Macchinista.* Roald Amundsen era nato a Oslo nel 1872. Nel 1906 compì per primo la navigazione del famoso passaggio di Nord-Ovest. Scoprì il Polo Sud nel dicembre 1911.

* *Pechino.* Cosa significa S. S.? Simili ignoranze erano permesse molti anni or sono, al tempo in cui, come ancor oggi si ricorda, un giornaletto di provincia, avendo ricevuto un telegramma che annunciava: «Oggi arriveranno LL. MM. Umberto Margherita», interpretò il dispaccio così: «Oggi arriveranno Lui e Lei, Marito e Moglie, Umberto e Margherita».

Miramar. La sua domestica croata ha tutte le buone ragioni di non comprendere la sua amica slovena e tutte e due hanno ancor più ragione di adoperare il dialetto triestino per intendersi. La sua supposizione che fra il serbo e fra il croato ci sia una differenza come per esempio fra l'italiano e lo spagnolo o il francese non regge. Il serbo-croato è una unica lingua e ciò rimane anche se i serbi adoperano l'alfabeto cirilliano simile al russo e i croati essendo cattolici e non ortodossi come i serbi, adoperano l'alfabeto latino. Lo sloveno è invece una lingua diversa e gli sloveni del Regno S. H. S. appena dopo il 1918 hanno cominciato a studiare nelle scuole elementari il serbo-croato che è la lingua ufficiale dello Stato vicino.

Collezionista di Fiume. Quell'indirizzo lo abbiamo pubblicato un'infinità di volte: consulti le nostre raccolta. All'altra domanda le verrà risposto sull'apposita rubrica delle «Ultime Notizie» o del «Piccolo della Sera».

Redento. Tantalo, figlio di Giove e della Ninfa Pluto, fu re di Frigia. Per aver messo in dubbio l'onniscienza degli dei fu condannato nell'inferno al supplizio dell'eterna fame e sete, pur trovandosi nell'acqua e avendo a portata magnifiche frutta.

— *Troglodita.* Perchè i cani abbaiano alle persone? Perchè, a quanto pare, conoscono gli uomini assai meglio di noi. Infatti un arguto epigrammista fece scrivere sulla tomba del suo cane: «Conoscitore degli uomini, abbaiava a tutti».

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 11 gennaio (anno VII)

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta in I 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta in II 36, 42, 46, 52, 66; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera 2, 26, 40, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 43, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 156, 158, 159, 160, 162; giov. coperta in I 89, 91, 93, 94, 96; giovani cop. in II 64, 65, 68, 69, 70; mozzi coperta 56, 40, 57, 58, 59; fuochisti 239, 241, 245, —, —; carbonai 127, 135, 136, 137, 138; mozzi macchina 25, 26, 27, 28, 29.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 90, 103, 104, 105, —; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta 41, 43, 46, 47, 48; ingrassatori 39, 40, 41, 42, 43; fuoch. nafta 21, 22, 23, 24, 25; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 37, 41, 42, 43, 44; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinisti I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinisti II classe 25, 66, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35, 38, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 42, 44, 45, 46, 49; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi cop. 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 25, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 18, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 3, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 23, 24, 28, —, —; giovani coperta 12, 13, —, —, —; mozzi cop. 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 63, 66, 69, 70, 71; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 52, 53, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 16.10 A.; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.36 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 8.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 19.30 D.; 21.03 A. [illegible]

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

per **Cittanova** (Capodistria, Buie e Verteneglio) alle 16.30; da Cittanova ore 6.30
» **San Dorligo della Valle-Bagnoli** giorni feriali alle 12.15 e 19; festivi alle 15, da Bagnoli alle 7 e 14.30; festivi alle 14

AUTOCORRIERE DA e PER TRIESTE

(Dai Portici di Chiozza)

per **Barcola-Miramare-Grignano,** alle ore 14, da Grignano, alle 15.30. (Domeniche e feste, tempo permettendo, oltre l'orario fisso, partenza ogni dieci minuti, dalle ore 14 in poi).

per **Cacciatore,** tutti i giorni festivi (tempo permettendo) dalle 14 alle 18.

(Dalla via Carducci angolo via Sorgente)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. ANZIANA, attestato lunghissimo, brava tutti lavori, cameriere, cuoche, domestiche, personale vario offronsi. Zonta 5. 60870 A

DOMESTICA brava tutti lavori offresi. Via Mazzini 46, IV, Battaccia. 30734 A

DONNA parla tedesco, offresi prestaservizi dalle 8 alle 17, Via Udine 15, latteria. 30707 A

PRESTASERVIZI offresi pel pomeriggio. Via Settefontane 2, V, Glavina. 30708 A

RAGAZZA slovena cerca qualunque servizio. Via Milano n. 25, II piano. 30696 A

RAGAZZA onesta offresi prestaservizi, buoni attestati. Rivolgersi via Udine 39, III p., scala II. 30706 A

RAGAZZA friulana prestaservizi offresi per tutti lavori casa, cucina dalle 8 alle 15. Rivolgersi via Gelsi 5, III, destra. 60871 A

SIGNORINA di buona famiglia offresi cameriera pratica cucito e ricamo, per famiglia fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 60819 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 30719 B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, cuoche, personale fiducia cercansi. Zonta 5. 60869 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste personale fiducia cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 30750 B

A. PRESTASERVIZI capace cucinare attestati cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 60840 B

BAMBINAIA pratica, possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Presentarsi Corso Garibaldi 10, I p. dalle 14-15. 30695 B

CAMERIERA per albergo cercasi. Via Carlo Ghega 7. 30729 B

DOMESTICA con certificati, capace tutti lavori, sappia cucinare cercasi; buon salario. Presentarsi via S. Nicolò 7, porta 21, dalle ore 9-11. 30672 B

DOMESTICA brava tutti lavori cerca piccola famiglia. Boccaccio 14, III, destra. 30741 B

DOMESTICA ottimi attestati, brava cucinare cercasi. S. Lazzaro 8, I, sinistra. 30757 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso V. E. III n. 23, I. 60823 B

DOMESTICA bella presenza, capace tutto fare, cucinare, attestati, cerca famiglia Tiani, Tor Sanpiero 14, primo. 60875 B

DOMESTICA capace cucinare per coniugi soli cercasi. Via S. Francesco 16, I, destra. 60086 B

PERSONA servizio, buoni attestati cercasi prontamente. Via Tigor n. 22, Barbario. 95655 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Rivolgersi dalle 11 alle 17 Piccardi 32, porta 6. 30520 B

RAGAZZA camere, buoni attestati, cercasi. Via Roma 28, I, sinistra. 60847 B

RAGAZZA brava tutti lavori casa cercasi. Presentarsi con documenti via Foscolo 20, II, p. 5. 30727 B

RAGAZZA tutto il giorno, cercasi. Presentarsi dopo ore 9. Crociferi 5, p. 14. 7107 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Viale Regina Elena 37, porta 16. 69830 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, capace tutti lavori cercasi. Attestati. Indirizzo al Piccolo. 10351 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A direzione importante, solida ditta o ad alta personalità finanziaria residente Trieste, offresi, quale segretario, ragioniere 24-enne, conoscitore perfetto italiano, francese, tedesco, buono inglese, avente complete nozioni tecnico amministrative aziende attinte pratica commerciale primissimo ordine (referenze) ottima cultura generale e professionale, bella presenza, distinzione, moralità ineccepibile, eventuale cauzione, desideroso stabilirsi Trieste. Cassetta 10334 C, Unione Pubblicità. 10334 C

AGENTE manifatture, anziano, cerca posto. Mazzini 46, I, sinistra. 30702 C

BANCARIO provetto, veneziano, 35-enne, istituto tecnico, anzianità uffici, referenze cauzione, impiegherebbesi. Indirizzo Piccolo 10532 C

BARBIERE provetto, specialista taglio capelli signora offresi. Cassetta 10359 C, Unione Pubblicità. 10359 C

CHAUFFEUR meccanico, buona pratica e cauzione offresi vettura o camion. Indirizzo Piccolo. 60756 C

CHAUFFEUR meccanico, patentino I e II grado cerca servizio. Indirizzo: Zerial, Rozzol in Valle 672. 60816 C

CONTABILE conoscenza tedesco anche per sole 2 o 3 ore giorno offresi. Cassetta 10347 C, Unione Pubblicità. 10347 C

CORRISPONDENTE, contabile, veloce dattilografo, pratico trattazione affari, cognizioni francese, inglese, primarie referenze offresi. Zanta Aldo, Treviso. 10333 C

CORRISPONDENTE poliglotta, abilissimo, offresi primaria ditta. Cassetta 10087 C, Unione Pubblicità. 10087 C

DATTILOGRAFA velocissima, perfetta, offresi lavori straordinari italiano, tedesco. Salamon, Genova 4. 60779 C

IMPIEGATA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cognizioni francese, inglese, dattilografa, pratica servizio fonotelegrammi e traduzioni telegrammi diversi codici esteri e privati, offresi a seria Ditta. Offerte Cassetta 10315 C, Unione Pubblicità. 10315 C

IMPIEGATO tecnico disporrebbe mezza giornata presso Ditta, officina, fabbrica, garage per lavori ufficio, contabilità, corrispondenza francese, inglese, disegni, ecc. Cassetta 10353 C, Unione Pubblicità. 10353 C

SIGNORINA diciassettenne, assolta scuole commerciali offresi praticante ufficio. Cassetta 10354 C, Unione Pubblicità. 10354 C

SIGNORINA bella presenza, svelta dattilografa, conteggio, conoscenza contabilità, accetta qualsiasi occupazione, purchè decorosa, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 10354 C, Unione Pubblicità. 10354 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, conoscenza stenografia tedesca, offresi. Cassetta 10360 C, Unione Pubblicità. 10360 C

SIGNORINA giovane, ottimi attestati, conoscenza francese, ricamo, offresi bambini od altra occupazione. Offerte Cassetta 10356, Unione Pubblicità. 10356 C

TECNICO, lunga pratica, conoscenza lingue, capace dirigere lavori edili, stradali bonifica, offresi per qualunque luogo. Cassetta 10364 C, Unione Pubblicità. 10364 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

COPERTAIA assume lavoro anche a domicilio. Lavoratorio ricami Gatteri 46, magazzino. 00030 CC

SARTA offresi a giornata qualsiasi lavoro, riparazioni biancheria, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 60833 CC

SARTA lungo lavorare famiglia signorile, libera, offresi giornata. Indirizzo Piccolo 60829 CC

SARTA bravissima confeziona in giornata splendidi vestiti ballo lire 30. Zovenzoni 5, primo. 60878 CC

SARTA capacissima confeziona subito mantelli, ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, I. 60877 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTE per lavori di carta cercansi. Indirizzo al Piccolo. 60654 D

CORRISPONDENTE tedesco, contabile perfetto, cercasi per primaria Ditta. Offerte Cassetta 10362 D, Unione Pubblicità. 10362 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi Via Crocefisso N. 9, terzo. 30617 D

MEZZO lavorante apprendista falegname cercasi. Boccaccio 20. 30735 D

MODISTA lavorante capace percasi prontamente. Via San Spiridione 1, secondo 30703 D

PRATICANTE giovinetto, assolto complementari, conoscenza tedesco, cercasi per ufficio. Offerte Casella 10372 D Unione Pubblicità. 10372 D

QUATTORDICENNE cercasi prontamente. Presentarsi col genitore, Giulia 15, deposito olio. 60928 D

RAGAZZE pratiche pastificio cercansi. Lorenzetti, Viale Venti Settembre 102. 60720 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi prontamente. Millonig, piazza Oberdan 1. 60856 D

RAGAZZO praticante magazziniere cercasi. Offerte Cassetta 10362 D, Unione Pubblicità. 10362 D

RAGAZZO per magazzino vetrami, cercasi Indirizzo Piccolo. 7105 D

SIGNORINA giovane, cura due bambini 8-9 anni, pomeriggio ripetizione lezioni, passeggio, cercasi. Offerte Casella postale 572, centro. 30566 D

SIGNORINA per bambino, parli eventualmente tedesco, cercasi. Presentarsi 7-8 di sera, via Luigi Ricci 1-B, primo, porta 6. 30761 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bene mobiliata, possibilmente salotto, bagno, ingresso scale, cerca ufficiale superiore stabile. Cassetta 10357 E, Unione Pubblicità. 10357 E

STANZA vuota, ingresso libero o semilibero, centrica, soleggiata, presso famiglia distinta, cerca signorina sola. Gentili offerte con prezzo, cassetta 10353 E. Unione Pubblicità. 10353 E

Offerte
Camere mobiliate e pensioni private

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA affitta piccolissima famiglia. Torrebianca 21, 8. 60666 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Gatteri 13, terzo sinistra. 30715 F

A. A. A. STANZA vuota, affittasi. Ginnastica 31, V sinistra. 60651 F

A. A. A. STANZA grande, pulitissima, ingresso libero, eventualmente cotto, affittasi. Corso Vittorio 45, II sinistra. 60672 F

A A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Cristoforo Cancellieri 15, I. 10571 F

A. A. MOBILIATA comfort, affittasi distinto. Mazzini 44, IV sinistra. 30711 F

A. A. STANZE (due o tre), vuote, affittansi. Corso V. E., ambulatorio, ufficio. Indirizzo Piccolo. 30698 F

A. MATRIMONIALE salotto, due distinti, affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 60655 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi due distinti. Arcata 16, porta 2 destra. 60651 F

A. MOBILIATA entrata scale, vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 60952 F

A. STANZA matrimoniale affittasi prontamente. Molin Grande 46, III destra. 60673 F

A. UFFICIO mobiliato, ingresso libero, affittasi. Giorgio Galatti 14, I. 60664 F

CAMERA mobiliata, centro, lire 75, fittasi. Indirizzo Piccolo. 30739 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna mare 3, terzo, destra. 7104 F

CAMERA vuota, affittasi. Via Mazzini 46 primo sinistra, scala prima. 30701 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 30718 F

CAMERA mobiliata, due finestre, stufa, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 60621 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Salita al Promontorio 10, I. 60950 F

CAMERA un letto, attiguo studio, salotto, belle, pulite, affitto condizioni modiche, distintissimo. XX Settembre 21, I. 95656 F

CAMERE due, vuote o mobiliate, affittansi S. Lazzaro 13, I. 60950 F

CAMERETTA mobiliata, luce elettrica, affittasi lire 100 mensili, Via Artisti 3, piano II, porta 19. 10352 F

CAMERINO mobiliato, affittasi onesto operaio. Gaspara Stampa 5, porta 17. 30619 F

CAMERINO da fittare, con luce, vitto. Via Commerciale 9, mezz. 60943 F

MATRIMONIALE camerino, comodo cucina, affittansi. Via Pescheria 6, III destra. 60653 F

MATRIMONIALE luce, affittasi due amici, oppure coniugi escluso cucina. Capuano 1 terzo sinistra. 60624 F

MATRIMONIALE grande, vuota, bagno, mobiliata, lussuosa, salotto, comodo cucina, presso persona sola, soli inquilini, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 60936 F

MATRIMONIALE cucina, affittansi, pagamento anticipato. S. Michele 27, porta 7. 30759 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, vicino stazione tram, affitta soltanto a persona distinta, famiglia distinta. Via Ginnastica 42, III, angolo Rossetti. 00063 F

MOBILIATA soleggiata, grande, affittasi distinto. Lazzaretto 31 II, destra. 7103 F

MOBILIATA modesta, pulitissima, affittasi unico subinquilino. Ventisettembre 20, quarto, sinistra. 60555 F

MOBILIATA, luce, stufa, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 30722 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 30700 F

MOBILIATA soleggiata, prospiciente Boccaccio, signorina, signora, affitto. Tor San Piero 6, porta 12. 30714 F

MOBILIATA soleggiata, vicino Pescheria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60632 F

MOBILIATA elegante, vitto sano, affittasi. Rossetti 39, porta 9. 30758 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, affittasi. Campo S. Giacomo 5, I, destra. 60630 F

STANZA elegante, ariosa, uso bagno, buon vitto, affittasi. Crispi 39, I, destra. 60557 F

STANZA, vitto ottimo, affitta piccola famiglia. Ventisettembre 17, porta 9. 30740 F

STANZA vuota o mobiliata, affittasi. Via Udine 35, I, interno. 60946 F

STANZA elegante, ingresso scale, due finestre, luce, riscaldamento, affittasi. Giulia 39, terzo. 60849 F

STANZA bella, tranquilla, mobiliata oppure vuota. Vittoria Colonna 6 I, sinistra; paraggi S. Antonio vecchio. 7100 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi distinto. San Michele 5, IV, sinistra. 30727 F

STANZA, salotto elegante, ingresso libero, affittansi distinto stabile. Rossetti 15, I, sinistra; visitare 11-17. 30726 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi distinti. San Francesco 15, I. 30710 F

STANZA mobiliata, uso bagno, luce, affittasi. Boccardi 5, I, destra. 60831 F

STANZA bella, grande, mobiliata, affittasi. Gatteri 32, I, porta 7. 60817 F

STANZA, volendo vitto, affittasi. Via Francesco Rismondo 4, porta 10. 60984 F

STANZE (due), affittansi uso ufficio, luce, telefono, ascensore. Via S. Nicolò 34, II, Sindacato orchestrale. 30742 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10). Contabilità, Stenografia (nuovi corsi aperti). Ragioneria! Licenza complementare. Doposcuola! Ripetizioni! Professori scuole regie! 10370 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A. BALLO stile 1929. Lezioni private, collettive. Scuola Danze Milul, via S. Lucia 4. 10090 G

ACCADEMIA Danza S. Francesco 10. Insegnamento celerissimo tutti balli moderni. 60777 G

BALLI novità distinzione, imparerete Scuola maestri Pertot-Fazzini, Zanetti 1 (angolo Coroneo). Prezzi modici. 60267 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese, inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi, 20 lire mensili. 1138 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 60215 G

DOPOSCUOLA autorizzato: disciplina, correzioni, ripetizione, profitto. Corso Garibaldi 17, secondo. 10373 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 30516 G

INSEGNAMENTO tedesco, italiano, lire 3 ora. Lezione prova gratuita. Donadoni 14A porta 19. 30744 G

INSEGNANTE perfezionamento lingua e corrispondenza tedesca, cerco. Offerte Cassetta 10343 G Unione Pubblicità. 10343 G

ITALIANO, francese, ripetizioni scolastiche lire 3 ora. S. Michele 13, porta 5. 95654 G

LEZIONI contabilità, corrispondenza, inglese, francese. Ripetizioni casa alunni. Promozione certa. Cassetta 10366 G, Unione Pubblicità. 10366 G

MAESTRA diplomata, offresi pomeriggio, bambini. Casetta 10361 G Unione Pubblicità. 10361 G

PIANISTA paziente, pratica accompagnare canto, violino, offresi. Cassetta 10346 G Unione Pubblicità. 10346 G

TEDESCO e stenografia tedesca insegna signorina; prezzi miti. Cassetta 10360 G Unione Pubblicità. 10360 G

UNIVERSITARIO istruirebbe quale precettore scuola completa. Giulia 32 II, sinistra 60835 G

VIOLINI prestansi, compresa scuola dodici mensili; collaborando gratuitamente tutto Indirizzo Piccolo. 7109 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L 3.— H

GUANTO pelle foderato pelo; pregasi portare via Galatti 20 portinaia, verso mancia. 60876 H

LIBRETTO con documenti indicanti pesi e prezzi verdura, smarrito. Mancia chi lo restituirà Foscolo 9 IV, presso Donaggio. 30746 H

OROLOGIO braccio, oro, con nastrino nero, smarrito Cesare Battisti-via Acque; trattasi cara memoria, mancia portando Indirizzo Piccolo. 60614 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO venti locali, uso uffici affittasi ottime condizioni a primaria Ditta, nel terzo piano di un palazzo di Barca in via Mazzini Termosifone e sistemazione interna completamente a nuovo, a carico dello stabile. Informazioni presso studio ing. Politi, via S. Lazzaro 15. 20592 I

LOCALE pianoterra, affittasi. Via Fabio Severo 39. 60827 I

MAGAZZINO due fori, affittasi prontamente. Via Istituto 37. 60842 I

MAGAZZINO vasto, con luce elettrica, affittasi prontamente. Via Margherita N. 6. 60848 I

MAGAZZINO di circa 50 mq. con due porte sulla strada, in via Rigutti 9, affittasi lire 120 mensili. Indirizzo Piccolo. 60837 I

QUARTIERINO camera cucina più grandi, portineria, stanze, affittansi. Slataper 25 primo. 30738 I

STANZE 4-5 bellissime, ingresso libero, uso ufficio ambulatorio, studio avvocato, ingegnere, affittansi. Via Trento 12 primo. 30407 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L 3.50 L

APPARTAMENTINO cerco oppure scambio cinque camere, accessori, con più piccolo Indirizzo Piccolo. 30713 L

APPARTAMENTO 3 stanze per famiglia 3 persone adulte, cercasi. Offerte Cassetta 10348 L Unione Pubblicità. 103448 L

QUARTIERINO una oppure due stanze con camerino, cercasi; tre mesi anticipati. Offerte Cassetta 10344 L Unione Pubblicità. 10344 L

STANZE due, vuote, cucina, cercansi. Indicare prezzo. Signora Agosti, Gatteri 28 10349 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 M

A. VOLPI bionde; Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22. Devidè. 57677 M

BUONISSIMA stufa gas, lire 50 vendesi. Madonna mare 6, falegname. 60618 M

CAPPOTTI uomo, donna, occasione vendonsi. Corsi 2. 7106 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60820 M

CAPPOTTO fino, magnifico, persona alta, appena ultimato, vende sarta. Cologna 25 III, sinistra (angolo Kandler). 60845 M

CAPPOTTO da uomo, nero, persona snella quasi nuovo, vendesi. Via Piccolomini 8, III piano. 30712 M

CARROZZELLA bambina con folo, seminuova, scambio dischi, oppure vendesi. Indirizzo Piccolo. 60826 M

CASSAFORTE N. 3 «Wertheim» vendesi occasione presso Exner. Corso Cavour N. 17. 60865 M

CASTORINI occasione, vendonsi. Manzoni N. 4, II, sinistra; ore 10-17. 10193 M

FRACK completo, finissimo, rara occasione, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30733 M

GRAMMOFONO trasportabile quasi nuovo, stufa ferro foderata mattoni, vendo occasione. Via Canrin 5, portinaia. 30721 M

GRAMMOFONO grande (Parlophon) tromba nichello, voce fortissima vendesi. Solitario 6, gelateria. 60952 M

LUMINOSA 180x90, adatta per ditta, negozio, ecc., con due cristalli, bellissima, nuova, vendesi occasione. Crispi 4, mode. 30519 M

MACCHINA cucire buonissima; carrozzella bambini, vendonsi partenza. Imbriani 4, portiere. 60837 M

MACCHINA cucire spola rotonda, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3 I. 7101 M

MOTORE benzina, tre cavalli, industriale, perfetto, vendesi. Fischetti, Rossini 20. 60861 M

OCCASIONE: due cappotti usati, vendonsi. Trento 16. V. 60874 M

PELLICCERIA petit-gris, stola ermellino, vestiti sera, per signora, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 60910 M

PELLICCIA vendo occasionissima. Indirizzo Piccolo. 60225 M

RACCOLTA francobolli vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60?44 M

SCARPE, vestiti ballo e passeggio, vendonsi. Via Leo 4 A. Rivolgersi portinaia. 30731 M

SMOKING finissimo, fodera risvolti seta, vendesi occasione. Via Scuola Nuova N. 22, porta 8, I piano, visitare dopo le 13. 30753 M

SPARHERD e stufa carbone, 120, vendonsi. Cramer, Madonna mare 15. 7102 M

SPARHERD 120, altro 160, stufa, vendo. Corridoni 4, fabbro. 7110 M

STUFA gas quasi nuova, vendesi. Angelo Emo 1, I. 60854 M

STUFA gas, caminetto incandescenza, altra portatile, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 60882 M

TAPPETO Argaman 4x5, buone condizioni, vendesi. Via Emo 1, porta 6. 60839 M

TAPPETO persiano (3) stanza pranzo, altro piccolo 620, coreia, vendonsi giornata. Qualsiasi offerta. Artisti 7. 30760 M

VESTITO uomo statura media, quasi nuovo, vendesi. Maurizio 10, terzo, Ban. 30753 M

VIOLINI due, Dolenz, duequarti e trequarti, vendonsi. Geppa 4, II, porta 4. 60772 M

VOLPE nera nuovissima 160, altra moderna, splendida, vendonsi. Toro 8, II, destra. 600 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCO zincato per trattoria, metri 4, cercasi. Via Machiavelli 13. 30730 N

PALLE per biliardo, carambole, acquisto. Giacomo Pollak, R. N. Sauro 10. 30729 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L 6.— NN

A A A. CAMERA nuova, massiccia, vendo qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 30704 NN

A. A. A. PRIMA di fare acquisti mobili non tralasciate visitare il deposito di Via Geppa 15. 3345 NN

A. CAMERE letto, pranzo, cucine, attaccapanni, solidità, convenienza, troverete soltanto dalla Mutua di Produzione, Carducci 17. 30749 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, porte intere, mogano, prezzo ribassato, vende falegname. Madonnina 43. 30736 NN

A. OCCASIONISSIMA: causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali, lire 1000, stanze a 1 letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 45 (interno). 23023 NN

CAMERA porte piene vendo causa partenza. Istria 50, dirimpetto chiesa Salesiani. 5 NN

CAMERA da pranzo nuova, massiccia, vendesi occasione, causa immediata partenza Indirizzo al Piccolo. 30755 NN

CAMERA matrimoniale finissima, porte piene, vendesi. Timeus 7, I, destra. 30754 NN

CAMERE matrimoniali, massicce, 1400 in poi! camere pranzo, lussuose, 2500 in poi! salotto imbottito, 1100! Occasioni speciali! Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CREDENZA marmo antica, massiccia, materasso lana nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo (centro). 30743 NN

LETTI, 120; materassi lanetta, 70; suste, 35; brande, 45; camere matrimoniali, 1200; cucine, 640 (nuovo) vende Falceri, Fonderia 10. 60885 NN

OCCASIONE: Vendonsi lussuose camere matrimoniali porte piene. Giorgio Vasari 6, porta 12. 30728 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser Schulze, assortimento, vendonsi: scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, mezzanino, telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI Fip.-Roesler vendita rateale, noleggio scontabile Riosa, Corso Garibaldi 4. 30670 NN

PIANINO perfetto, voce sonora, piastra metallica vendesi. Foscolo 4-V. 30745 NN

PIANINO-pianoforte acquistasi per noleggio. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 30763 NN

PIANO mezzacoda tedesco, premiato, mogano, vendesi 1350. Commerciale 13-II. 60883 NN

PIANOFORTE Stelzhamer mezza coda, eccellente, affittasi. Gatteri 5, p. 10. 60838 NN

STANZA pranzo stile veneziano, intagliato, occasione vendesi. Via Geppa 15. 3125 NN

STANZA pranzo completa vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 30732 NN

STANZA pranzo bellissima (usata) vende falegname. Via Pietà 3. 30756 NN

VERA occasione: camera matrimoniale lussuosa, vendo. Carducci 39, I, porta 1. 60063 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

ACQUITO monete oro, argento prezzi giornata. Steindler, cambiovalute, oreficeria. Gallina 2. 60834 O

CARBONE fossile uso stufa, sparherd, lire 24 quintale: Pillin, Molingrande 10. 30664 O

DISPONENDO moderno impianto idraulico macinazione-frantumazione, assumo lavorazione qualsiasi materiale conto terzi, condizioni favore. Deponti. Udine. 5092 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L 3.— P

ABILI produttori assicurazioni (ramo vita) cercansi; stipendio-provvigione. Capuano 12, secondo piano. 30747 P

PRIMARIA ditta grossista calzature con vasta clientela, cerca subito provetto viaggiatore pratico articolo, disposto viaggiare zone Veneto. Inutili offerte prive referenze ineccepibili. Scrivere: Cassetta 89, Unione Pubblicità, Treviso. 5015 P

INCOMPARABILE ricostituente co cessionari serie referenze. Farm Scarlatti 99, Vomero - Napoli.

SENSALE introdotto presso comm per derrate alimentari, cercasi. 10342 P, Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette e

cent 60 la parola Minimo

AUTORIMESSA «Venezia,» via Vecchio 38, tel. 53-76. Posteggi, rif autonoleggi, aperto tutta la no vetture Spa, Gräf Stiff, efficenti.

FORD 1923 vendo. Garage Centra alle 12.

MOTOCICLETTA, possibilmente cino o sidecar, cercasi, «Emax, St dieila 9, tel. 94-23.

MOTOCICLISTI! Anno nuovo, mac va. Visitate i superbi modelli gazzino Motociclistico, via S.

Capitali - Società di aziende commerciali e

cent 60 la parola Minimo

ALBERGO luogo cura, minimo cercasi; offerte d'affitto o condizi co, Opicina.

CAPITALISTA 40-50.000 lire cercasi sissima Azienda; nessun rischio; diatori. Offerte sub Cassetta 10366 ne Pubblicità.

NEGOZIETTO erbaggi vendesi tenza. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO ferramenta avviatissimo ne centrale, vendesi: offerte Cass R, Unione Pubblicità.

OSTERIA sociale, Villa Opicina. Informazioni rivolgersi trattoria Villa Opicina, dalle 12-14 tutti

TRE mila cerco verso garanzia, resse. Ind. Piccolo.

Acquisti e vendite di case

cent 60 la parola Minimo

A. MAGNIFICENZA. Villa 8 locali mo terreno, pronta abitazione, 160.000, stupenda vista, affare Offerte Cassetta 10269 S, Unione

CASA con 5 quartieri, trattoria, adatto qualsiasi industria, rione casione buon avvenire, vendesi lattia. Indirizzo Piccolo.

CASA da vendere pronta entra prezzo. F. Piccoli, Pirano.

STABILE 11 vani, cortile e giardi linea tramviaria, vendesi. Indirizz

VILLINO «Icam» Rione del Re ri gando anche eventuali miglioram fonare 4564.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo

RAGAZZA media età con quartiere sposerebbe onesto operaio o Cassetta 10368 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo

ISTITUTO Detectives «Lux» Picc assume incarichi carattere priv vato, informazioni commerciali.

OSTETRICA Emerschitz-Shaizero, autorizzata accoglimento gestanti moderno, assistenza medica, liera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica gata), villa propria, telefono 83-23.

OSTETRICA riceve giornalmente zioni, assistenza partorienti. Mado 9, secondo.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rass zione, si spense serenamente, munita dai sacri conforti, la stra adorata

CARLA GIURGEVICH nata HERZ

che dedicò tutta la sua nobile esistenza alla famiglia.

Di tale dolorosa e prematura perdita ne dànno acca il triste annunzio il marito **GERMANO,** le figlie **GERMANA** marito **FERDINANDO PLISCA, FAUSTA, NIVES, CARL** e **LILIANA,** il fratello **RODOLFO** con la moglie **NATA CLEVA,** le sorelle **GIUSEPPINA** col marito **ing. GHEZZI,** **STINA** col marito **ing. BARTOLI** (assenti) e **LISETTA** col rito **ALDO GHEZZI,** i nipoti e congiunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 11 cor te alle ore 14 dalla Via Moisè Luzzatto N. 19.

Trieste, li 10 gennaio 1929 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ARTURO LAZZARI (LAZZARICH)

marito affettuoso ed esemplare, dopo brevi sofferenze spi serenamente quest'oggi.

La desolata consorte **MARIA,** le sorelle, il fratello, le gnate, il cognato, i nipoti, nonchè i pronipoti e parenti tu partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amato Estinto seguirà direttamente al C posanto per la tumulazione della salma nella tomba di famig

Trieste, 10 gennaio 1929.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

La sera del 9 corr. si spegneva dopo brevi sofferenze fra le br dei suoi cari

LUIGI DESIMON

d'anni 77, dopo vita esemplare di rara bontà dedicata al culto della f glia. Uomo integerrimo e di alte virtù, consacrato all'onestà ed al la esempio e sprone ai suoi cari che straziati da tanto dolore, anche a me di tutti i congiunti, partecipano la sua dipartita.

I funerali seguiranno venerdì 11 corrente partendo dall'abitazione via L. Bernini 8 alle ore 15 per essere il caro Estinto tumulato nella to di famiglia.

Trieste, 9 gennaio 1929.

La consorte **ANGELINA GIANNI**
i figli: **VIRGILIO** con la consorte **EMMA, LIDIA** col marito **BATTISTA DO NATALIA ved. DOLLINER, Suor IDA** (assente), **MERCEDE**

Prim. Imp. Zimolo Corso V. E. III N. 41

PROPRIETÀ LETTERARIA — 33 — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Del resto non lo sapeva forse da un pezzo? Soltanto non aveva mai osato dirselo... non aveva mai osato farselo dire da lei. Adesso uno dei minuti più duri della sua esistenza era arrivato. E fu con calma apparente che si rivolse ancora a lei.

— E allora, che conti di fare?

Ella si smarrì per un attimo... Era la liberazione, forse, ma così inaspettata, così improvvisa, che il suo animo ne rimase disorientato.

— Non so, Marcello.

— Tu capirai che io non posso più insistere perchè tu mi accompagni a Nervi...

— Se vuoi, verrò ugualmente... — disse Titì, con una remissione improvvisa che, malgrado tutto, commosse Marcello. L'aveva amata quella donna, l'aveva amata troppo, per non sentire ancora per lei tutte le indulgenze. Non esitò a toccare la ferita più nascosta, più dolorosa.

— No, Titì, non lo voglio. Se avessi vent'anni di meno cercherei... potrei sperare di riconquistarti... così no... no... Guardami... guardami... E sono stanco, Titì... molto stanco... La tua infelicità sarebbe per me un continuo strazio. Rimani pure a Roma, Titì...

— Sola?...

Egli si strinse nelle spalle.

— Tra pochi giorni deve arrivare tuo fratello... per intanto potrai restare con lui... dirai... dirai che i miei affari mi trattengono a Genova. Una divisione amichevole... oh sono tempi in cui di ciò, nessuno farà caso. Poi provvederemo... in qualche modo...

— Marcello, non lasciarmi! — gridò impetuosamente la moglie.

— Non sono io, sei tu che mi hai lasciato, mia povera Titì — rispose Marcello amaramente, teneramente.

Vi fu un lungo silenzio, ciò che di meglio vi era nella donna, combatteva la sua battaglia.

— Marcello — disse poi con improvvisa risoluzione — mi hai detto l'altro giorno che tuo cognato ti aveva offerto una posizione notevole a Parigi. Accettala. Verrò con te. Non posso restare sola a Roma. Intendimi, non devi lasciarmi sola...

La fissò a lungo. Compresa ch'ella aveva ragione. Aveva accettato quel matrimonio disuguale, doveva subirne tutte le conseguenze. Non gli era lecito deporre la sua croce, nè abbandonare a se stessa colei a cui aveva dato il suo nome. Bisognava difenderla, anche contro la tentazione che irresistibilmente l'attraeva, per perderla. Marcello pensò che forse il compito sarebbe stato superiore alle sue forze... ma che non doveva disertare il suo posto.

— Va bene — le disse — sia come tu vuoi. Partiremo assieme per Parigi.

Con la testa nascosta contro la poltroncina, Titì piangeva ora, in silenzio.

II

Marcello Dorsi, arrivò improvvisamente nella villa di Nervi dove donna Renata e Grazia erano sempre rimaste dopo la guerra, meno qualche breve soggiorno a Torino, da quando, ritornato Dodo dal fronte, la signora Reschi vi si era ristabilita.

La madre appena lo vide comprese che qualche cosa di grave era successo, sebbene egli si dimostrasse con lei e con la figlia più affettuoso ancora del solito, e si sforzasse di dissimulare il suo stato d'animo. In realtà, malgrado tutto, non perdere Titì, portarla con sè a Parigi, era un allievamento alla sua pena, avrebbe senza dubbio sofferto di più a lasciarla sola a Roma, ma questo non osava confessarlo neppure a se stesso; il suo orgoglio d'uomo gli aveva dettato il contegno che ormai avrebbe tenuto sempre con la moglie, di affettuosa, quasi paterna condiscendenza, anche quando vedendola triste era tentato di accontentarla in qualunque modo per richiamare il sorriso su quella bocca. Comprendeva che molto avrebbe dovuto ancora soffrire per Titì, poichè l'amava sempre mentre l'amore in lei era finito.

Non si chiedeva che cosa sarebbe a Parigi la sua vita, sentiva il bisogno di agire, di muoversi, per dimenticare, per dare uno scopo nuovo all'avvenire. E comprendeva ch'era necessario dissimulare con tutti, anche con la madre, esporre la mutata condizione finanziaria e non altro. Portare con sè le sue care ormai non lo desiderava più — capiva ora che il giorno in cui aveva voluto sposare la marchesina Sarbelli, aveva aperto un abisso incolmabile tra il passato e il presente. Grazia, la bimba, sola aveva compreso, sola aveva avuto ragione — ed adesso che avrebbe avuto tanto bisogno di lei, della sua tenerezza, era obbligato a viverle lontano. Così grave e soave ella gli apparve in quella mattina d'autunno, ancora tiepida sulla Riviera, coi dolci capelli biondi tagliati ma non troppo corti, intorno al viso puro incorniciato di pallido oro, la bocca ferma e severa che sorrideva di rado, lo sguardo sicuro tra le lunghe ciglia castane. Il semplice vestito di lana bianca, perchè ella era stata con qualche amica a giocare il tennis, disegnava la persona snella, svelta, quasi troppo alta, ma tanto elegante.

Questo era forse il giusto castigo di chi aveva voluto vivere più per se stesso che per gli altri — essere poi lasciato a se stesso. Pure quale conforto sarebbe stato essere tra sua madre e sua figlia, le due creature rette e sicure, incapaci d'imaginare le torture che straziavano il suo cuore. Ed ora avrebbe dovuto addolorarle, sconvolgere forse anche la loro vita, per delle necessità che si facevano sempre più imperiose.

Quando finita la colazione essi rimasero soli, Marcello disse rivolgendosi alla madre:

— Mamma, oggi non sono venuto qua soltanto per abbracciarvi, ma devo dirti pure alcune cose abbastanza serie. No, resta Grazia — disse vedendo la figliuola che stava per alzarsi — non sei più una bambina, è giusto che anche tu possa esprimere la tua opinione e il tuo desiderio. E prima anzi voglio chiederti qualche cosa. La nonna mi ha accennato a una proposta di matrimonio... che tu hai rifiutato, credo...

— Sì — disse Grazia arrossendo leggermente.

— Però, la persona... sì... il conte Ostille, da quanto ne so, meritava di essere preso in considerazione... bel nome... bella fortuna...

— Non desidero di prendere marito... per ora — disse Grazia con freddezza.

— Nè io voglio sicuramente obbligarvelo... Ma Grazia, non si deve rifiutare di essere felici, finchè si è giovani...

— Non so come avrei dovuto essere felice sposando il conte Ostille... egli mi è del tutto indifferente...

— Basta così allora... ma Grazia, bada, non bisogna chiedere troppo alla vita e agli uomini...

Tacque un momento, la madre approvò con un cenno, quelle parole.

— E adesso mie care — proseguì Marcello — devo dirvi che i miei affari non vanno troppo bene. Le nostre rendite non corrispondono più, come nel passato, al nostro tenore di vita... Il costo di tutto è cresciuto enormemente. Sperai di supplirvi prendendo parte a qualche speculazione...

— Oh, Marcello — interruppe donna Renata impallidendo.

— Non spaventarti, mamma, non c'è motivo. Tutto si può riparare ancora. Il tuo patrimonio e ciò che fu della madre di Grazia e che oggi è suo, è intatto.

— Babbo — esclamò la fanciulla — tutto ciò che possiedo è tuo...

— Lo so, cara, lo so — disse Marcello accarezzandole i capelli, e attirando per un momento a sè il bel viso giovanile che non si rifiutò questa volta alla carezza — ma di ciò non è neppure il caso di parlarne. Mamma, tu lo sai che Henry, mi ha offerto d'interessarmi nella sua industria... ho deciso d'accettare e di andare a Parigi... Per qualche mese... per qualche anno, se sarà necessario. Mia moglie cordo con me in questa decision giunse brevemente.

Vi fu un silenzio, la prima dersi fu donna Renata.

— E tu che cosa desideri si resti qui?

— No, non qui, mamma. to un altro progetto, natu sempre che ciò ti convenga. derti un sacrificio...

— Parla...

— Una famiglia inglese che nosciuto a Roma, prenderebbe to per un paio d'anni la villa. occasione eccezionale. Ci off prezzo insperato. E voi intan ste stabilirvi a Genova... o Roma nell'appartamento nostr per ora lasciamo intatto... Ma mamma, rincresce troppo qu conto che non abbia parlato la villa, cercherò di sistema mente.

— La villa è tua, Marcello giusto che tu ne disponga com credi... Ed io, francamente, preferisco andare a Roma... tu capisci... troppe sarebbero de e i commenti...

— E tu, Grazia... che prefe

— Credo che la nonna abbia

— Sei contenta di andare a

— Per me, sì, sono content nonna...

(Con